DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 105

il Quotidiano del NordEst

Domenica 4 Maggio 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
In dieci anni il Friuli perderà più di 50mila lavoratori
A pagina II

L'intervista
Carlo Ratti: «La mia Biennale tra "CanalCaffé" e Pili ridisegnati»
Navarro Dina a pagina 16

Serie A
Napoli scatta a Lecce ma l'Inter non molla e piega il Verona L'Udinese è tornata
Alle pagine 19 e 20

Conclave, si parte da sei nomi

▸Cardinali riuniti per trovare un'intesa «Ci serve tempo». Domani due riunioni

▸Parolin, Zuppi, Pizzaballa, Tagle, Aveline e Erdo i candidati su cui convergono più voti

Mancano quattro giorni alla prima fumata del Conclave e il cardinale Pietro Parolin, il vero candidato forte che ha di suo un pacchetto di voti di tutto rispetto, è diventato il bersaglio di una raffica di giudizi negativi e valutazioni prospettiche non proprio benevole. Un concentrato di ostilità con l'intento di indebolirlo. Evidente che il rapido consenso che finora l'ex Segretario di Stato ha raccolto abbia alimentato timori. Nel frattempo prendono forma altre cinque candidature: il filippino Tagle, poi Matteo Zuppi, il francese Aveline, l'ungherese Erdo e Pierbattista Pizzaballa.
Giansoldati a pagina 2

Vicenza
Parolin, a Schiavon cresce l'attesa: «Ma niente maxi-schermo»

L'attesa per il Conclave è febbrile in tutto il globo, figuriamoci a Schiavon, il paese vicentino in cui è nato il super-papabile Parolin. Tanto che ieri c'è stato un summit fra comune e vertici parrocchiali, per decidere le eventuali iniziative.
Pederiva a pagina 5

L'analisi
Gli abusi sessuali e il nuovo pontificato

Luca Ricolfi

È quasi inevitabile che, parlando del Pontificato appena concluso e di quello che verrà, l'attenzione si concentri sul messaggio di fondo del capo della Chiesa cattolica. Nel caso di Bergoglio il messaggio di fondo, per riconoscimento di un po' tutti, è stata la difesa degli ultimi, degli oppressi, dei deboli, delle vittime, specie in teatri drammatici come quelli delle migrazioni, delle guerre, delle carceri. È comprensibile che, in attesa del Conclave, ci si chieda di quale messaggio si farà interprete il nuovo papa.

E tuttavia un pontificato è come la letteratura. C'è la poesia, e c'è la prosa. Il messaggio di fondo è la poesia, ma esiste anche la prosa. La prosa è il modo in cui un Papa amministra ed eventualmente riorganizza la complessa macchina del Vaticano, e più in generale della Chiesa (la 'governance', direbbe un economista). Al riguardo un papa può cambiare poco, o cambiare molto. E può farlo in varie direzioni, ad esempio puntando più sulla catechesi o più sulla carità, riorganizzando oppure no le disinvolte (...)
Continua a pagina 23

Curling. Il ritorno dopo 3 anni: oro storico

Constantini-Mosaner capolavoro Mondiale

CORTINA Constantini e Mosaner dopo 3 anni tornano a giocare insieme: invincibili al Mondiale.
Dibona a pagina 21

Gli atti dell'ispezione: «Contro la badessa solo accuse infondate»

▸Monastero di Vittorio Veneto, spuntano le carte: «Trasparenza e conti regolari»

Spuntano le carte sul commissariamento del monastero di clausura dei santi Gervasio e Protasio, raccontando i clamorosi retroscena della spinosa vicenda. A mostrarle è "Silere non possum", sito tradizionalista di questioni vaticane, sostenendo che l'Ordine cistercense avrebbe combattuto una «crociata contro le monache» per colpire la «troppo giovane» abbadessa Aline Pereira Ghammachi, malgrado la documentata infondatezza delle pesanti accuse nei suoi confronti.
Pederiva a pagina 5

Trieste
Giallo Resinovich «Nel bosco c'era un altro uomo»

Resinovich, nuovo giallo: vicino al luogo del ritrovamento due testimoni avrebbero visto un uomo vestito di scuro, con coppola e torcia elettrica.
A pagina 13

L'evento
Festival Regioni a Venezia Mattarella e Meloni

Per tre giorni Venezia sarà la capitale delle istituzioni italiane. Accadrà il 18, 19 e 20 maggio, quando il capoluogo del Veneto ospiterà il "Festival delle Regioni" nei luoghi più prestigiosi della città: Palazzo Ducale, Scuola Grande di San Rocco, Scuola Grande di San Giovanni Evangelista e teatro La Fenice, più campo San Polo. Ma a spiccare sarà soprattutto la lista degli ospiti, visto che in cima all'elenco ci saranno il presidente Sergio Mattarella e la premier Giorgia Meloni, di nuovo a Nordest a meno di un anno dalla presenza congiunta all'Arena di Verona.
Pederiva a pagina 12

Veneto orientale
La vita "rara" di Greg, tutti con lui in squadra

Raffaella Vittadello

Succede in un caso ogni 6mila nati, per colpa della mutazione di un gene. Talvolta ereditaria, ma nel caso di Gregorio, un bambino di 10 anni di un paese del Veneto Orientale, la natura ha scelto per lui questa anomalia ex novo: la sclerosi tuberosa è una malattia subdola, che può creare crisi epilettiche, ritardi dello sviluppo, disturbi dell'apprendimento, autismo o problemi comportamentali. A vederlo, Gregorio, non diresti mai che la vita dei suoi genitori è stata così segnata da questa diagnosi inclemente.
Continua a pagina 12

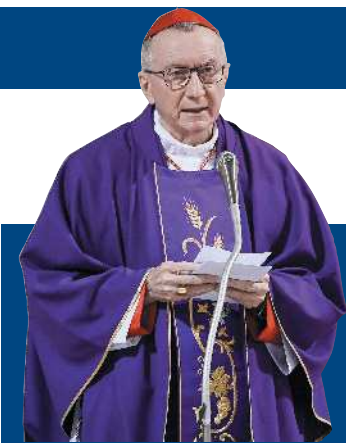
Cortina
Soccorse tre persone bloccate nella neve e con scarpe inadatte

Altri escursionisti impreparati soccorsi. È accaduto di nuovo l'altra sera, e pure stavolta nella zona del lago del Sorapis. L'allarme alle 21: tre escursionisti che, per rientrare a valle dopo aver raggiunto il lago, avevano deciso di superare forcella Marcuoira. Hanno pure sbagliato sentiero e sono stati bloccati dalla neve e con scarpe inadatte.
Dibona a pagina 13

Sexy-maestra
Il sindacato attacca la scuola: «Violate laicità e dignità della maestra»

«Esiste una separazione tra Stato laico e dottrina canonica, il cui perimetro è stato ampiamente violato e trasceso. Sappiamo che in Vaticano non siete pratici di democrazia, essendo l'unica monarchia assoluta permanente a titolo vitalizio sull'intero pianeta Terra. Ma noi vi educheremo». Sono infuocati i toni della lettera recapitata all'asilo parrocchiale di Varago di Maserada dal sindacato di base che ha appena preso sotto la propria ala Elena Maraga, la sexy maestra licenziata per le sue le foto su OnlyFans.
Favaro a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 1" + € 3,80

La scelta del nuovo Pontefice

PIETRO PAROLIN
Italiano 70 anni
Segretario di Stato della Santa Sede, figura chiave nella diplomazia vaticana e nella Curia romana

LUIS ANTONIO TAGLE
Filippino 67 anni
Pro-prefetto per l'evangelizzazione nelle nuove Chiese. È stato ex arcivescovo di Manila

Sei cordate per sei nomi Gli ultimi veleni su Parolin

▶Nelle Congregazioni si formano i blocchi: si punta su Parolin, Zuppi, Tagle, Erdo, Pizzaballa e Aveline
Il cardinale Vesco: «Serve tempo». E non si fermano i giudizi ostili nei confrinti dell'ex Segretario di Stato

LA GIORNATA

Prima si sono levate voci tossiche sulla sua salute e adesso se ne stanno aggiungendo altre sul suo operato che, come effetto collaterale, investe parzialmente persino l'eredità di Papa Bergoglio. Mancano tre giorni alla prima fumata del Conclave e il cardinale Pietro Parolin, il vero candidato forte che ha di suo un pacchetto di voti di tutto rispetto, pare tra i quaranta e i cinquanta, è diventato il bersaglio numero uno di una raffica di giudizi negativi e valutazioni prospettiche non proprio benevole. Un concentrato di ostilità con l'intento di indebolirlo. È evidente che il rapido consenso che finora l'ex Segretario di Stato ha raccolto tra i porporati all'interno delle Congregazioni Generali e nei conciliaboli tenuti durante il (raro) tempo libero abbia alimentato timori su diversi fronti. Nel frattempo hanno cominciato a prender forma altre cinque candidature di un certo peso, sotto la spinta di altrettante correnti. Per esempio il filippino Tagle, poi Matteo Zuppi che ha fatto un intervento l'altro giorno assai apprezzato, il francese Aveline, l'ungherese di stampo conservatore Erdo e Pierbattista Pizzaballa di cui si sussurra dell'endorsement di Camillo Ruini, il quale pur non essendo più elettore ha una autorevolezza a livello internazionale intatta. La sua voce è assai ascoltata negli inner-circle come punto di riferimento per raddrizzare un po' la rotta della Chiesa bergogliana. Al momento il quadro si presenta comunque magmatico e per nulla stabile. Sembra avanzare per tentativi. In pratica nulla è scontato. Va da sé che alle prime due votazioni nella Sistina se la fumata bianca non indicherà subito Parolin, la questione per lui potrebbe farsi complessa, e allungare di conseguenza i tempi conclavari. In mancanza di accordi e alla presenza di veti incrociati, se le cose andassero per le lunghe, nessuno esclude la carta dell'underdog, magari qualche cardinale interessante ma dal profilo nuovo. Insomma la vera sorpresa dello Spirito Santo. In questo caso il vento potrebbe soffiare per lo svedese Arborelius e gli spagnoli Artime e Lopez Romero, entrambi salesiani.

LE INTESE

Parolin si è mosso tra i confratelli cardinali come "federatore" per unire anime diverse, mietendo subito intese, favorito dal fatto di essere conosciuto a livello internazionale per il ruolo di Segretario di Stato. Tuttavia la sua rapida candidatura nel pre-conclave non a tutti è risultata gradita. Dagli Stati Uniti, per esempio, sono partite raffiche di bordate per come è stata gestita in questi anni la cosiddetta via della Seta relativa all'Accordo Santa Sede-Cina, un passaggio diplomatico fortemente spinto da Parolin con la benedizione di Francesco, per la normalizzazione delle nomine episcopali. Ancora oggi il testo dell'intesa resta segreto ai cardinali e la strada della normalizzazione assai accidentata. Diversi porporati – anche in passato – non gli avevano lesinato forti critiche. Non capivano la spinta in avanti poiché a loro dire avrebbe sacrificato la Chiesa cattolica clandestina sull'altare della realpolitik. Una Chiesa eroica e martire, a lungo perseguitata, mai riconosciuta dal partito comunista dai tempi di Mao e ora esposta a una sinizzazione strisciante. Parolin però ha tirato dritto. Contro di lui in questi giorni si è espresso con toni inusuali persino il cardinale francese Philippe Barbarin, già arcivescovo di Lione. Una sua frase affidata a Paris Match ha fatto il giro del mondo su Twitter. Criticava la governance del Segretario di Stato che non avrebbe prodotto risultati all'altezza. «Non ha l'autorità che ci si aspetta da un Segretario di Stato». Le bordate però non si sono fermate qui. Le correnti bergogliane doc – che per intenderci spingono per Tagle e per il maltese Grech – hanno riferito che Parolin negli ultimi tempi aveva perso persino la fiducia del Papa.

IL FRANCESE BARBARIN ATTACCA IL PORPORATO VENETO: «PENSO CHE NON ABBIA LA STATURA» DOMANI DOPPIO INCONTRO DEI CARDINALI

Insomma fiumi di veleno. Nella Sistina Parolin entra però con l'appoggio di quei cardinali provenienti dalle fila della diplomazia e in parte anche da qualche porporato curiale. Ma con lui ci sarebbero anche i sei cardinali brasiliani memori del fatto che Parolin si è sempre speso a favore della revisione del celibato sacerdotale. Questione assai sensibile per la Chiesa brasiliana visto che in tante aree prive di sacerdoti sono ormai i laici a svolgere ruoli pastorali per la cura delle comunità.

Rispetto al passato stavolta le Congregazioni Generali assomi-

L'intervista **William Seng Chye Goh**

«Per guidare la Chiesa servirà Superman Dobbiamo toccare il cuore della gente»

Cardinale William Seng Chye Goh, arcivescovo di Singapore, la domanda che molti si fanno è se in questo Conclave sia più importante individuare per prima cosa una personalità adatta, oppure mettere subito a fuoco un'agenda che il futuro pontificato sarà chiamato a rispettare.

«Diciamo che il programma dipende dagli interventi dei cardinali che si ascoltano nelle congregazioni. Si tratta di analisi e discorsi liberi. Tutti offrono all'assemblea la propria prospettiva sulla Chiesa del futuro. Quindi è importante che il nuovo Papa (che è in mezzo a noi, ma che non sappiamo ancora chi sia) possa riflettere sui bisogni e le sfide, affinché quando sarà eletto sia consapevole di ciò che è necessario fare per rendere la Chiesa unita e andare avanti».

Avete già scelto il nome su cui fare convergere i voti?

«No, ci stiamo ancora ascoltando. Siamo in una fase fondamentale. È importante che gli interventi diano l'opportunità ai cardinali di sviscerare ogni aspetto dei tanti problemi sul tappeto. Chi sarà Papa ancora non lo sappiamo, ma tutti siamo consapevoli che arriverà lo Spirito Santo a ispirarci».

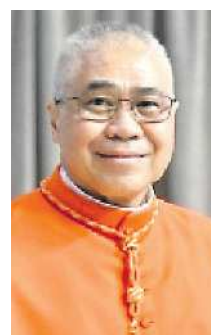
Non avete davvero idea del profilo necessario, dopo otto giorni di discussioni?

«Le sembrerà strano, ma non lo sappiamo».

Qual è la principale preoccupazione dei cardinali?

«Cercare di avere presto il prossimo successore di Pietro e poi individuare quali sono le priorità per la Chiesa».

E quali sono?

«Tanto per iniziare, il lavoro di evangelizzazione, come rendere rilevante la Chiesa, come raggiungere i giovani, come mostrare alla contemporaneità un volto di amore, di gioia, di speranza, perché oggi troppe persone stanno lottando, stanno cercando di trovare un senso e uno scopo nella vita, specialmente i ragazzi. Ecco perché resta fondamentale che il nuovo Papa possa raggiungere tutti, emarginati, giovani o anziani. In pratica, secondo me, c'è bisogno di un superman».

Il cardinale William Seng Chye Goh

IL CARDINALE DI SINGAPORE: SARANNO NECESSARI L'OPERA DI EVANGELIZZAZIONE E IL DIALOGO CON I GIOVANI

L'altro giorno avete parlato della preoccupante situazione finanziaria della Santa Sede...

«È una delle sfide. La gestione delle finanze è una cosa sulla quale prestiamo attenzione, ma io credo che, se abbiamo le persone giuste per gestire i fondi, allora forse ci sarà anche efficienza e allo stesso tempo trasparenza, cosa che aiuterà la gente ad acquisire fiducia nella Chiesa e, di conseguenza, le donazioni non mancheranno. Tuttavia è chiaro che la cosa più importante non è il denaro, non è che non abbiamo fondi. Abbiamo, invece, bisogno di evangelizzare le persone. E se le persone amano Gesù, sosterranno pure la Chiesa materialmente ma, ripeto, non è la cosa più importante».

Eppure il denaro è essenziale per sostenere tante attività della Chiesa...

«Il denaro arriva quando le persone sono toccate dal Padre Nostro. Quindi prima di tutto viene l'evangelizzazione e poi i fondi saranno la conseguenza più diretta. Non ci possiamo però occupare solo degli aspetti materiali. Il vero progetto al quale dobbiamo tendere è la conversione del cuore delle persone».

Che idea si è fatto del caso del cardinale Becciu?

«Onestamente, non sono a conoscenza di tutti gli aspetti di quella vicenda. So quello che ho ascoltato e letto, ma non stiamo indagando e di conseguenza non ho nulla da dire in merito».

Come si possono definire le fazioni all'interno del pre-conclave?

«Non mi piace etichettare le persone in liberali o conservatori.

Le strategie

Trump posa da Papa un segnale al Conclave I vescovi Usa: offensivo

▶Sul Vaticano si allunga l'ombra della Casa Bianca. Il presidente si travisa con l'IA e suggerisce Dolan. Dagli Stati Uniti arriva il 28% delle donazioni all'Obolo di San Pietro

JEAN-MARC AVELINE
Francese 66 anni
Arcivescovo di Marsiglia e dal 2 aprile 2025 presidente eletto della Conferenza episcopale di Francia

MATTEO MARIA ZUPPI
Italiano 69 anni
Arcivescovo di Bologna dal 2015 e presidente della Conferenza Episcopale Italiana dal 2022

PETER ERDO
Ungherese 72 anni
Arcivescovo di Esztergom-Budapest e primate d'Ungheria. Ha posizioni più conservatrici

PIERBATTISTA PIZZABALLA
Italiano 60 anni
Patriarca Latino di Gerusalemme dal 2020 e cardinale dal '23, promuove la pace in Medio Oriente

gliano un po' a quelle riunioni di famiglia con rancori per troppo tempo sopiti e tante matasse da sbrogliare. Conseguenza del fatto che Bergoglio non ha mai voluto che i cardinali si incontrassero tutti assieme per conoscersi a fondo, sicché adesso i loro interventi - persino quelli più aspri - hanno quasi una funzione liberatoria. E pazienza se a farne le spese è la memoria del pontefice defunto. Un esempio è arrivato dal cardinale Stella che nel suo intervento in aula avrebbe denunciato il modo di fare di Francesco: «ha ignorato la lunga tradizione della Chiesa» che lega il potere di governo agli ordini sacri e ha «imposto, invece, le sue idee» consentendo per la prima volta a laici e donne di ricoprire posizioni di governo nella curia.

Oggi per i cardinali la domenica è libera. Molti si incontreranno al di fuori del Vaticano per proseguire i contatti e poi lunedì avranno altre due sessioni prima di arrivare al Conclave il 7 maggio. Forse con le idee più chiare.

Franca Giansoldati

Il cardinale Peter Ebere Okpaleke, 62 anni, nigeriano

Credo che la cosa più importante sulla quale dovremmo tutti riflettere è iniziare a ragionare in termini di interessi comuni per la Chiesa. Dobbiamo ascoltare le diverse prospettive, siano esse di stampo liberale o conservatore, e poi siamo chiamati a costruire una prospettiva più cattolica e unitaria. Altrimenti finiremmo solo per servire un gruppo di persone. L'approccio deve essere di stampo olistico».

In questo momento sembra che sia il cardinale Parolin a raccogliere più consensi, è vero?

«Guardi, non abbiamo ancora iniziato a votare, quindi non lo sappiamo. Il gioco è aperto. Direi che tutto dipende da come si muove lo Spirito. E a volte lo Spirito ci sorprende».

Sarà un conclave lungo o breve?

«Non lo so. È difficile da dire».

Fra.Gia.

IL GIOCO È APERTO TUTTO DIPENDE DA COME SI MUOVE LO SPIRITO SANTO, CHE A VOLTE CI SORPRENDE

IL RETROSCENA

«Mi piacerebbe essere Papa. Sarebbe la mia scelta numero 1». Detto, fatto. Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump non si è limitato a rispondere con una battuta alle domande dei cronisti. Ha poi postato su Truth, il social media da lui creato come risposta a Twitter che ne aveva cancellato il profilo, una sua foto generata con l'intelligenza artificiale, in cui veste le insegne papali, una mitra, un gran crocifisso intorno al collo. Una immagine poi ricondivisa dal sito ufficiale della Casa Bianca e stigmatizzata dalla Conferenza Episcopale dello Stato di New York: «Non ci prenda in giro».

Dopo aver detto che essere Papa sarebbe stata la sua scelta numero 1, il presidente Usa aveva aggiunto che c'erano tanti buoni cardinali americani, e aveva parlato di un cardinale a New York «che è molto bravo», riferendosi probabilmente al Cardinale Timothy Dolan, che pronunciò la preghiera all'inaugurazione presidenziale di Trump. Per questo, colpisce che l'unica presa di posizione ufficiale venga dai vescovi dello Stato di New York – che include i vescovi di New York, Albany, Brooklyn, Buffalo, Ogdesburg, Rochester, Rockville e Syracuse. Questi tuonano dall'account X della conferenza: «Non c'è niente di intelligente o divertente in questa immagine, signor presidente. Abbiamo appena seppellito il nostro amato Papa Francesco e i cardinali stanno per entrare in un solenne conclave per eleggere un nuovo successore di San Pietro. Non ci prenda in giro».

AMERICANI DIVISI: INDICANO ANCHE IL CARDINALE PREVOST, MA ALLA FINE POTREBBERO CONVERGERE SULL'UNGHERESE ERDO

IL CROCEVIA

Ma davvero gli Stati Uniti vogliono mettere le mani sul Conclave? Vero che gli Usa sono forti donatori, l'Obolo di San Pietro è rimpinguato per il 28,1 per cento da diocesi e dai privati americani, e furono i cattolici degli Stati Uniti ad aiutare la Santa Sede quando il Papa si ritrovò senza le rendite dello Stato pontificio. Che però queste donazioni abbiano poi un impatto sulle scelte, è tutto da definire. Piuttosto, gli Usa si trovano in un crocevia della storia tutto da decifrare. Mentre il Senato sta per approvare la nomina di Brian Burch come ambasciatore Usa presso la Santa Sede, CatholicVote, la «creatura» lanciata da Burch che funge da barometro dei voti cattolici americani, rilancia le notizie (poi smentite ufficialmente) di un malore occorso al Cardinale Pietro Parolin nei giorni scorsi. Quindi, nella serata dell'1 maggio, diversi siti cattolici statunitensi cominciano a diffondere un profilo da papabile del Cardinale Robert Francis Prevost, agostiniano, prefetto della Congregazione dei Vescovi, un raro esempio di americano poliglotta che è stato anche vescovo missionario in Perù. Più che un attacco al Cardinale Parolin, messo al centro di riflettori che non ama perché lanciato da tutti come il Papa più probabile, sembra piuttosto esserci una volontà di avere un qualche impatto sul Conclave.

Certo, per Trump e la sua amministrazione si profila un mondo nuovo. Papa Francesco aveva più volte mostrato di non apprezzarli, ed è ironico che l'ultimo personaggio pubblico incontrato dal Papa, il giorno prima di morire, sia stato proprio il vicepresidente JD Vance, che con le sue dichiarazioni sull'ordo amoris aveva indirettamente stimolato una intensa, quanto irrituale, lettera del Papa ai vescovi degli Stati Uniti lo scorso 10 febbraio.

Si profilava per l'amministrazione Usa, insomma, una sorta di traversata nel deserto, con Trump pronto a raccogliere e respingere al mittente le critiche che sarebbero arrivate dal paladino della «radicalità inclusiva» inviato da Papa Francesco come arcivescovo di Washington, il Cardinale McElroy. Con un nuovo Papa, gli equilibri possono cambiare. In fondo, Burch, una volta la sua nomina sarà confermata, sarà tra i primi ambasciatori a presentare le credenziali al nuovo Papa, e questo è un dato simbolico da non sottovalutare. Ma chi appoggerebbero i cardinali americani per la corsa al Soglio di Pietro? Per la prima volta nella storia, sono divisi, perché Papa Francesco aveva avviato un ricambio generazionale che non ha fatto in tempo a terminare. Da una parte c'è il gruppo del cardinale Dolan, che andrebbe su un profilo considerato conservatore, forse il cardinale ungherese Peter Erdo in prima battuta, e poi magari il cardinale Pizzaballa, apprezzato per il suo equilibrio a Gerusalemme. Dall'altro, il gruppo guidato dal Cardinale McElroy e dal Cardinale Cupich, arcivescovo di Chicago, che potrebbe puntare anche su un profilo sorprendente come Prevost per cercare di sparigliare le carte.

Va considerato che la parte politica che oggi è al potere negli Usa ha molti esponenti che hanno espresso critiche a Papa Francesco in passato, e che cercano un cambio di paradigma. Così, la corsa per il conclave diventa necessariamente anche corsa geopolitica. C'è la volontà di avere un Papa non anti-americano, magari per ricostruire i rapporti che si erano avuti al tempo della presidenza Reagan, quando fu aperta l'ambasciata presso la Santa Sede. Allora, c'era la comune lotta al comunismo. Oggi, ad unirli sarebbe invece la lotta alla cultura woke. Le differenze, tuttavia, sono notevoli.

Andrea Gagliarducci

NEGLI STATI UNITI FRANCESCO AVEVA AVVIATO UN RICAMBIO GENERAZIONALE (CHE PERÒ NON HA COMPLETATO)

L'IA MOSTRA IL PAPA CON IL VOLTO DI TRUMP

A pochi giorni dall'inizio del conclave Donald Trump ha pubblicato sul social Truth un'immagine generata dall'IA che lo ritrae in abiti papali. La Casa Bianca ha condiviso la foto, mentre Trump ha espresso il suo sostegno al cardinale Timothy Dolan come possibile nuovo pontefice

La curiosità

Un tecnico sempre pronto se la stufa non funzionerà

In vista del conclave di venerdì prossimo, il Vaticano ha messo in atto un piano meticoloso per garantire il corretto svolgimento delle cerimonie, tra cui il funzionamento della stufa per la fumata bianca. Per questo, un tecnico esperto rimarrà in un piccolo locale vicino alla Cappella Sistina durante le votazioni, con il compito di monitorare e controllare a distanza il sistema elettronico della stufa. Parallelamente, il Vaticano ha attivato 40 maestranze interne, tra cui falegnami, fabbri e personale delle pulizie, con 20 operatori esterni, per preparare circa 200 stanze per i cardinali elettori e il personale di supporto.

La guida

Come sarà il conclave?

Dagli orari degli scrutini alla benedizione il vademecum per i prossimi giorni in piazza San Pietro

I cardinali giurano sulla Bibbia prima dell'inizio del conclave

Ore 10 di mercoledì: nella Basilica di San Pietro tutti i cardinali parteciperanno alla messa votiva "Pro Eligendo Romano Pontifice", presieduta dal decano Giovanni Battista Re. Nel pomeriggio si riuniranno nella Cappella Paolina del Palazzo Apostolico e insieme andranno alla Cappella Sistina dove giureranno sulla Bibbia e s'impegneranno a mantenere il giuramento. Il maestro delle celebrazioni, monsignor Diego Ravelli, dirà "Extra omnes", tutti fuori, e da quel momento comincerà il Conclave che dovrà scegliere il successore di Papa Francesco. Sarà presieduto dal cardinale Pietro Parolin. In linea di massima, si comincerà alle 16.30, e a controllare che tutto sia svolto nel rispetto delle regole sarà il Camerlengo, il cardinale Kevin Farrell, con l'ausilio di tre cardinali assistenti pro tempore.

133 sono i cardinali elettori che parteciperanno al conclave

QUANDO VEDREMO LA PRIMA FUMATA?

Nel primo giorno di Conclave si voterà solo una volta, nel primo pomeriggio. Al momento, contando che due cardinali hanno problemi di salute, saranno 133 gli ammessi al voto e dunque per raggiungere il quorum dei due terzi sarà necessario che su un nome convergano almeno 89 voti.

Bene, ma usciamo dalla Cappella Sistina, e torniamo in piazza San Pietro, mescoliamoci tra i fedeli che attenderanno l'esito delle votazioni per acclamare il nuovo Pontefice. A che ora dovranno alzare lo sguardo verso l'alto, verso il camino più famoso del mondo, per osservare la fumata e carpirne il colore, nera se il non la votazione è finita senza esito, bianca se la Chiesa ha un nuovo Papa? Mercoledì si voterà una volta sola e la prima fumata è attesa attorno alle 19. Nei giorni successivi i cardinali saranno chiamati ad esprimersi due volte al mattino e due volte al pomeriggio.

La stufa elettronica all'interno della Sistina, dal tubo uscirà il fumo dopo le votazioni

QUANDO ANDARE IN PIAZZA SAN PIETRO?

Questo però non significa che ci saranno quattro fumate. Con più semplicità, in linea di massima, ce ne sarà una attorno a mezzogiorno che riassumerà l'esito dei due scrutini del mattino, una attorno alle 17.30-18, per le due del pomeriggio. Ovviamente, se sarà eletto il Papa ad esempio nella prima votazione del mattino, la fumata bianca potrà essere anticipata. I maxi schermi che erano stati allestiti sia in piazza sia nelle zone limitrofe resteranno funzionanti. Un altro dato importante: di solito tra la fumata bianca e l'Habemus Papam, con l'annuncio dalla Loggia della Basilica e la presentazione del nuovo Pontefice che si affaccerà e saluterà la folla, trascorrono almeno 45-60 minuti.

4 saranno le votazioni giornaliere, 2 al mattino e 2 alla sera

Ricapitolando: chi vuole essere in piazza San Pietro per questo appuntamento con la storia - non è una iperbole, è un dato di fatto - deve andare in Vaticano attorno alle 10.30 al mattino e alle 16.30 al pomeriggio, per stare dalla parte del sicuro e ottenere il posto migliore.

Fare previsioni sui giorni necessari per l'elezione del Papa è un azzardo. Le dichiarazioni dei cardinali, in queste ore, fanno presagire che si farà presto, ma un Conclave con cardinali provenienti da 71 Nazioni differenti, con sensibilità differenti e uno scenario internazionale frammentato e teso, non può basarsi su pilastri di certezze inattaccabili. Può essere utile affidarsi ai precedenti del recente passato: servirono 4 giorni per eleggere Giovanni XXIII nel 1958, tre per Paolo VI (1963), due per Giovanni Paolo I (1978), tre per Giovanni Paolo II (1978), due per Benedetto XVI (2005), due per Francesco (2013).

QUALI SONO I TEMPI PER L'ELEZIONE?

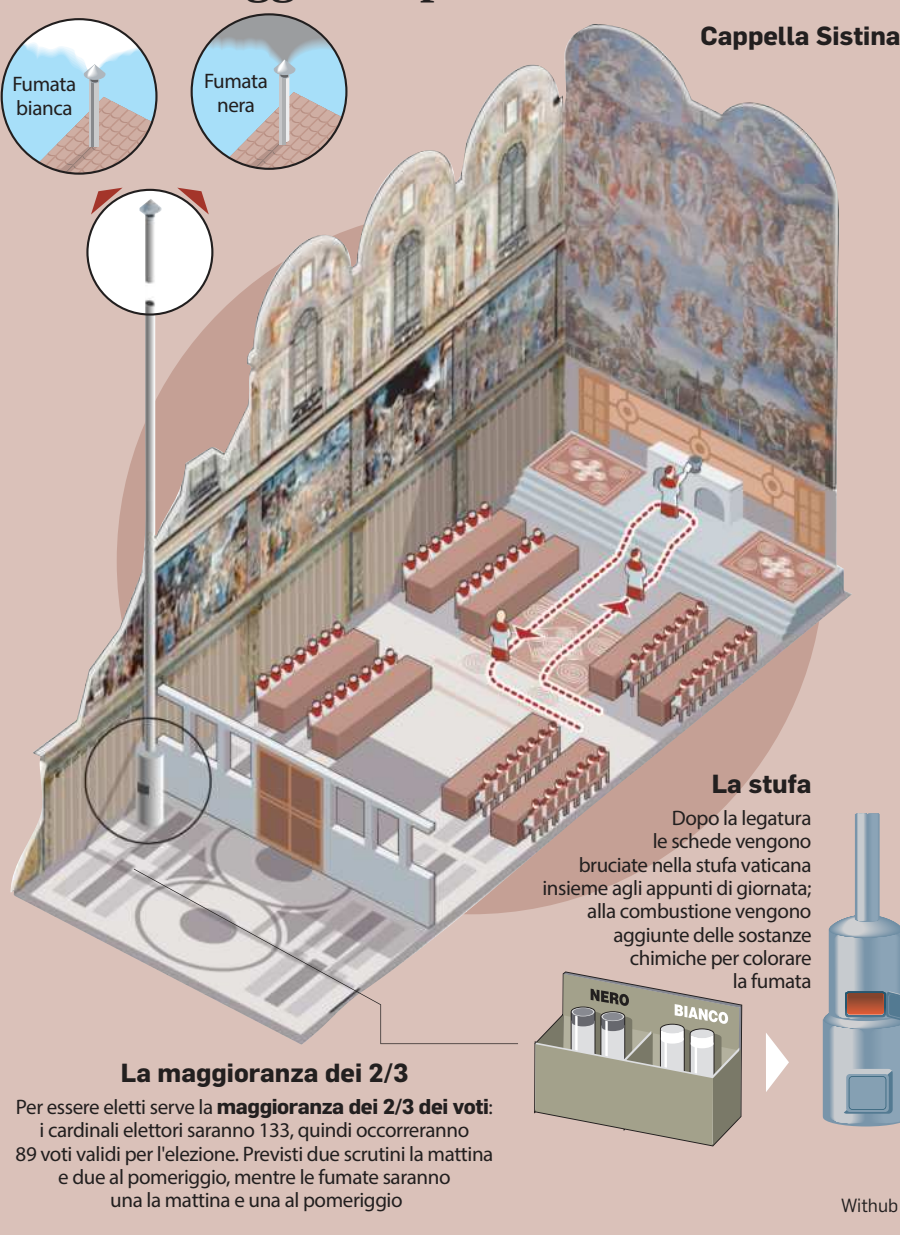
Se vogliamo avventurarci in una proiezione sulla base del recente passato, la fumata bianca potremmo averla tra giovedì e venerdì (ma non ci sono certezze). Si può escludere però che si ripeta quanto avvenne a Viterbo nel 1268: venti cardinali si riunirono il 29 novembre per scegliere il successore di Papa Clemente IV, ma poiché erano divisi in due fazioni, non riuscivano a decidere. Un anno e mezzo dopo i viterbesi, esasperati dall'attesa, rinchiusero nel Palazzo dei Papi i cardinali: clausi cum clave (da quell'evento ha origine la parola conclave). Alla fine servirono due anni e nove mesi per eleggere Papa Gregorio X.

COSA SUCCEDERÀ DOPO LA FUMATA BIANCA?

MERCOLEDÌ CI SARÀ SOLTANTO UNA FUMATA, PREVISTA INTORNO ALLE ORE 19. SE SARÀ NERA, DA GIOVEDÌ APPUNTAMENTI ALLE 12 E ALLE 17.30 CIRCA

I CARDINALI ELETTORI SARANNO 133: PER RAGGIUNGERE IL QUORUM DEI DUE TERZI NECESSARIO PER L'ELEZIONE DEL PAPA OCCORRERANNO 89 VOTI

Torniamo al futuro prossimo: dopo l'annuncio Habemus Papam, il nuovo Pontefice apparirà dal balcone e parlerà ai fedeli accalcati in piazza (Papa Francesco disse "Fratelli e sorelle, buonasera", Papa Giovanni Paolo II pronunciò la celebre frase "Non so se posso bene spiegarmi nella vostra... nostra lingua italiana. Se mi sbaglio, mi corrigerete"). Seguirà la benedizione Urbi et Orbi. Nei giorni successivi ci sarà la Messa di Inaugurazione del Pontificato, ma in precedenza - se sarà eletto prima - il nuovo Papa già domenica 12 maggio farà la prima apparizione pubblica per l'Angelus. Per quel giorno è presumibile che in piazza possano accorrere anche 200-300mila fedeli. Per questo Prefettura e Questura hanno già detto che la macchina della sicurezza, che ha ben funzionato per i funerali, resterà operativa.

Mauro Evangelisti

Suore in fuga, spuntano le carte «Accuse infondate sulla badessa»

▶Vittorio Veneto, "Silere non possum" svela gli atti sul monastero. La lettera a Francesco: «Madre Pereira tira i capelli alla consorella e nasconde i bilanci». Ma l'ispezione: «Conti regolari, la sua famiglia dona soldi e cibo»

IL RETROSCENA

VENEZIA Dopo giorni di fughe e di veleni, ora spuntano le carte sul commissariamento del monastero di clausura dei santi Gervasio e Protasio, raccontando i clamorosi retroscena della spinosa vicenda. A citarle e mostrarle è "Silere non possum", sito tradizionalista di questioni vaticane, sostenendo che l'Ordine cistercense avrebbe combattuto una «crociata contro le monache» per colpire la «troppo giovane» abbadessa Aline Pereira Ghammachi, malgrado la documentata infondatezza delle pesanti accuse nei suoi confronti. Una ricostruzione che sostanzialmente collima con quella ospitata dal blog conservatore "Duc in altum" del vaticanista Aldo Maria Valli, a proposito di «quel pasticciaccio brutto delle monache di Vittorio Veneto».

LA MISSIVA

Simili descrizioni stridono con la posizione diffusa dall'abate generale Mauro-Giuseppe Lepori e dalla commissaria pontificia Martha Driscoll, secondo cui l'intervento del Vaticano nei riguardi del convento veneto era stato formalizzato (e poi annullato) ancora il 12 gennaio 2023. Il documento pubblicato da "Silere non possum" risale a un paio di settimane dopo. Da quanto si può leggere, il 27 gennaio 2023 padre Stefano Zanolini, abate presidente della Congregazione di San Bernardo in Italia a cui fa capo la struttura trevigiana, ha comunicato a madre Pereira e alle consorelle la nomina di madre Ester Stucchi, responsabile delle monache benedettine dell'Adorazione perpetua e dunque soggetto terzo rispetto alla contesa, quale sua «delegata per ascoltare la Comunità e poter avere una chiara e oggettiva conoscenza dei fatti denunciati nella lettera». Cioè nell'ormai famosa missiva, inviata a papa Francesco, che puntava il dito contro l'abbadessa oggi 41enne.

IL SITO CONSERVATORE: «CROCIATA DELL'ORDINE CISTERCENSE CONTRO LE MONACHE PER COLPIRE LA "TROPPO GIOVANE" ALINE»

Affermando di aver visionato il testo, il sito riferisce che le veniva contestato «di costringere le monache a trattare con lei questioni attinenti al foro interno», ma anche «di aver tirato i capelli a una consorella affetta da fragilità comportamentali e di averla costretta a un trasferimento forzato», «di impedire alle religiose l'accesso a un padre spirituale e la possibilità di avere colloqui personali con psichiatri», «di aver concesso un'ala della struttura ai familiari», «di non condividere con la comunità il bilancio del monastero», «di trascurare le sorelle anziane».

LA RELAZIONE

Tutte insinuazioni però senza fondamento, stando alla relazione conclusiva di madre Stucchi depositata al Dicastero per la vita consacrata, di cui viene riportato un ampio stralcio: «Alla mia richiesta di visionare gli estratti conto bancari e la documentazione contabile, la Madre (Aline, *ndr.*) ha collaborato con totale trasparenza e senza alcuna esitazione. La contabilità risulta gestita con grande ordine e precisione – non solo dalla Madre, ma anche con il supporto di due altre monache, tra cui la Priora (Maria Paola Dal Zotto, *ndr.*). Dall'analisi dei documenti non emergono irregolarità né elementi che possano destare dubbi o sospetti. Il Monastero si trova in una condizione economica solida, e la Madre si adopera costantemente per individuare nuove modalità di sostentamento. Non è vero che le sorelle siano all'oscuro della situazione finanziaria del Monastero: ogni anno, la Madre presenta un resoconto dettagliato, corredato di grafici e tabelle proiettati su grande schermo, come confermato da tutte le monache con cui ho parlato». Il sito aggiunge che la famiglia Pereira «ha effettuato diversi bonifici a favore della comunità, con donazioni di somme ingenti, oltre ad aver garantito gratuitamente numerosi servizi alle monache, come l'accompagnamento a visite mediche, l'acquisto di farmaci e beni alimentari», mentre la suora "fragile" non sarebbe stata maltrattata, ma al contrario sarebbe stata aggressiva in quanto affetta da «schizofrenia».

LA VICENDA NEL TREVIGIANO

La clausura fra preghiere e vendemmia

Nella foto di Pio Dal Cin, madre Aline Pereira Ghammachi nel vigneto del monastero dei Santi Gervasio e Protasio coltivato dai ragazzi con disabilità

NEL 2023 IL VATICANO AVREBBE VOLUTO ARCHIVIARE IL CASO INVECE L'ABATE LEPORI RIPRESE LE VISITE FINO AL COMMISSARIAMENTO

Viene menzionata la bozza della lettera che monsignor José Rodríguez Carballo, allora segretario del Dicastero, avrebbe voluto spedire a padre Zanolini, per annunciargli l'archiviazione del caso «non essendo state raccolte prove sufficienti circa la colpevolezza della Madre Abbadessa Aline Pereira Ghammanchi, anzi, risultando le accuse mosse nei suoi riguardi infondate». Ma stando a "Silere non possum", quella missiva e il relativo decreto sarebbero stati «letteralmente stracciati». Le ispezioni sono infatti riprese con l'abate Lepori, fino al commissariamento notificato lo scorso 21 aprile. Nelle ore in cui moriva papa Francesco, chiosa l'intervento sul blog "Duc in altum", «la macchina da guerra contro le monache» accelerava. Il resto è cronaca di questi giorni e, ormai è chiaro, materia per gli avvocati.

Angela Pederiva

Vertice tra sindaco e parroco nel paese del papabile Parolin «Ci chiede di pregare per lui»

L'ATTESA

VENEZIA L'attesa per il Conclave è febbrile in tutto il globo, figuriamoci a Schiavon, il paese vicentino in cui è nato il super-papabile Pietro Parolin. Al punto che ieri mattina c'è stato un vertice fra l'amministrazione comunale e i vertici parrocchiali, per decidere le eventuali iniziative a partire da mercoledì 7 maggio, quando cominceranno le sedute e le fumate. «Un maxi-schermo per assistere alle dirette televisive? No, alla fine abbiamo deciso che non faremo nulla, un po' per scaramanzia ma soprattutto per rispetto del cardinale e della famiglia, tanto più in questi giorni di malignità infondate sul suo stato di salute», spiega il sindaco Simone Dellai.

LA FALSA NOTIZIA

Il riferimento è alla bufala sul presunto malore occorso il 30 aprile all'ex segretario di Stato, circolata soprattutto sui siti tradizionalisti statunitensi e seccamente smentita dal Vaticano. Ad esempio Catholic Vote aveva scritto: «Secondo fonti giornalistiche italiane all'interno della Santa Sede, il cardinale Parolin sarebbe svenuto al termine della sessione, suscitando immediata preoccupazione tra i suoi colleghi cardinali e il personale vaticano. Il 2 maggio, la Sala Stampa della Santa Sede ha negato che si fosse verificato un simile episodio». Infatti il direttore Matteo Bruni ha escluso perentoriamente l'intervento dei sanitari, liquidando così la falsa notizia: «No, non è vero». Non servivano altre parole per stigmatizzare l'insinuazione, letta dagli osservatori come il tentativo di escludere il prelato berico dalla successione a papa Francesco, di cui è stato uno dei più stretti collaboratori. «Immaginiamo che questo tipo di manovre facciano parte del gioco – commenta il sindaco Dellai – ma a noi non risultano propri problemi sanitari per il nostro "don Piero". Personalmente l'ho sentito al telefono pochi giorni fa, tranquillo come sempre: ha chiesto di pregare per lui, assicurando che farà altrettanto per tutta la nostra comunità. L'ho visto l'ultima volta a settembre, in occasione dei funerali dell'amata mamma Ada. Lo aspettavamo per la Messa del lunedì dell'Angelo, ma la morte di papa Francesco ha cambiato tutti i piani. Ora evitiamo di disturbarlo, al massimo gli manderemo qualche messaggio, prima che inizi il Conclave con il divieto di utilizzare il cellulare. Lui è abituato a tenere il basso profilo».

VICENTINO
Il cardinale Pietro Parolin, nominato segretario di Stato nel 2013 da papa Francesco, è nato a Schiavon il 17 gennaio 1955

LA "BUFALA" AMERICANA SUL MALORE DEL PRELATO OPERATO A PADOVA NEL 2013: «MALIGNITÀ, ASPETTIAMO LA FUMATA MA SENZA MAXI-SCHERMI»

IL RICOVERO

Una semplicità emersa anche in occasione del ricovero al policlinico universitario di Padova nell'ottobre del 2013. Parolin era stato sottoposto a un intervento effettuato dal professor Umberto Cillo, direttore della Chirurgia epatobiliare, che all'epoca aveva detto: «È andato tutto bene. Mi dispiace solo per questa fuga di notizie, visto il riserbo tenuto dall'Azienda ospedaliera». Il paziente non era ancora papabile, e nemmeno cardinale, ma era appena stato nominato segretario di Stato: un volto noto, anche se in corsia.

A.Pe.

La guerra commerciale

Donald Trump con alcuni leader religiosi dirante la giornata della preghiera nel giardino della Casa Bianca

Trump: «Recessione? Possibile» Temu, stop alle spedizioni in Usa

▶Il presidente degli Stati Uniti: questo è un periodo di transizione ma penso che andremo alla grande
Crescono i timori delle imprese: da Nike ad Adidas, il settore delle scarpe chiede l'esenzione dalle tariffe

IL NEGOZIATO

NEW YORK L'ultima volta che non aveva escluso la possibilità di una recessione i mercati erano crollati. E ieri per la seconda volta Donald Trump non ha dato segni di fiducia nell'economia americana: «Tutto può succedere» anche se dopo un periodo di assestamento gli Stati Uniti «andranno alla grande, tutto è ok, siamo in un periodo di transizione». Sono i nuovi estratti di un'intervista che il presidente ha rilasciato a Meet the Press che andrà in onda oggi su Nbc. «E invece ci sono diverse persone a Wall Street che dicono che avremo una grande economia. Perché non ne parlate?», ha aggiunto Trump.

IL TAVOLO

I mercati sono chiusi e dovremo aspettare fino a domani per vedere se questo nuovo segnale di insicurezza riporterà giù Wall Street, che venerdì è riuscita a chiudere in rialzo dopo giorni di perdite. A bilanciare le parole del presidente ci sono i negoziati che andrebbero avanti con alcuni Paesi colpiti dalla tariffe reciproche messe in pausa per 90 giorni, ma soprattutto la possibilità di un dialogo con la Cina, che ha di nuovo detto che «la porta è aperta» per gli Stati Uniti. Ieri sono entrate in vigore le tariffe del 25% sulle parti di ricambio delle auto e lo stop al «de minimis», che permetteva l'ingresso di merci sotto gli 800 dollari senza dazi, una pratica definita da Trump un furto.

Ci troviamo in un momento di confusione e di trattative: si parla di un tavolo con il Giappone, di un accordo raggiunto con l'India, di timide apertura verso la Cina, e poi dell'incontro di questo martedì con il nuovo primo ministro canadese, Mark Carney, che discuterà con Trump di tariffe e rapporti tra i due vicini. Ma proprio tutta questa confusione sta spingendo le industrie americane ad andare alla corte di Trump chiedendo sconti e aiuti. Dopo Walmart, Target e Home Depot, ci sono stati contatti con Nike e Adidas America. Infatti la Footwear Distributors and Retailers of America (Fdra) che rappresenta decine di aziende che producono scarpe, soprattutto all'estero, ha inviato una lettera a Trump chiedendo di non pagare i dazi che farebbero aumentare i costi in modo notevole. Lo scrive Reuters che ha letto una copia della lettera mandata alla Casa Bianca in cui si parla di «minaccia all'esistenza di queste aziende».

Rimangono ancora due buoni mesi per negoziare prima dell'entrata in vigore dei dazi ritenuti reciproci del 20% sulle importazioni dall'Ue che Trump, con una mossa a sorpresa, ha messo in

IL SITO DI VENDITE ONLINE ANNUNCIA LO STOP ALLE CONSEGNE DI PRODOTTI A BASSO PREZZO

pausa a metà aprile. E serviranno tutti, suggeriscono fonti diplomatiche. Senza colpi di scena all'orizzonte, i contatti tra Bruxelles e Washington continuano con la Commissione europea che ha chiarito di non aver fatto «alcuna offerta formale agli Stati Uniti». Parole che sono sembrate un parziale dietrofront dopo le affermazioni affidate, qualche giorno fa, dal commissario al Commercio (e fedelissimo di Ursula von der Leyen) Maros Sefcovic al Financial Times, in un'intervista in cui suggeriva di aumentare gli acquisti di merci dagli Usa per un valore di 50 miliardi di dollari, così da riequilibrare il

La nuova vita all'americana

Dai vestiti ai mobili: è ora di tagliare E c'è chi noleggia galline per le uova

IL CASO

NEW YORK Da mesi giornalisti americani e influencer sui social media stanno usando lo stesso espediente retorico in migliaia di video: intervistano un elettore di Trump e gli chiedono chi pagherà per le tariffe. La risposta? Loro, i cinesi, le aziende. Il format si conclude quasi sempre con il giornalista che spiega che, in realtà, il costo dei dazi sarà pagato soprattutto dai consumatori americani. Donald Trump continua a promettere una nuova età dell'oro e a chiedere pazienza in questo «periodo di transizione», ma adesso i consumatori americani iniziano a sentire il peso delle tariffe e per questo stanno iniziando a cambiare abitudini, sia per l'aumento dei costi che per i timori di

I CONSUMATORI INIZIANO A SENTIRE IL PESO DELLE MOSSE DELL'AMMINISTRAZIONE E CAMBIANO LE ABITUDINI

una recessione.

Per esempio Temu, l'e-commerce cinese di prodotti low-cost, ha bloccato le sue spedizioni dalla Cina agli Stati Uniti, ciò è avvenuto dopo che Trump ha deciso di annullare il «de minimis», una legge che permetteva di non pagare dazi sui pacchi di un valore minore di 800 dollari. Al contrario Temu spedirà ad aziende partner negli Stati Uniti che poi invieranno i prodotti ai consumatori: il risultato sarà un aumento dei prezzi e che molte probabilità ritardi negli ordini e nelle consegne. Ovviamente le tariffe del 145% imposte sulle importazioni dalla Cina, sulle quali Washington e Pechino avrebbero iniziato a discutere per trovare una soluzione, non colpiscono solo le famiglie e i piccoli imprenditori americani, ma anche le grandi aziende tecnologiche: Meta e Alphabet hanno guadagnato miliardi di dollari grazie alla pubblicità fatta da Temu e Shein, visto che i gruppi low cost cinesi stavano cercando di aumentare la loro presenza in America. Negli ultimi due anni solo Amazon ha speso di più in pubblicità rispetto ai due siti di e-commerce. E adesso le tariffe hanno portato a un cambiamento della strategia e a un ridimensionamento del budget pubblicitario di Temu e Shein.

Cambiano le abitudini di consumo degli americani. Nella foto gli scaffali di uova vuoti in un supermercato di Miami in Florida

LA SPESA

La crisi sta iniziando però a colpire anche i consumi interni, che rappresentano la forza dell'economia americana. Nel corso della crisi delle uova, causata dall'influenza aviaria e da un po' di speculazione, chi possedeva un piccolo giardino ha noleggiato una gallina per evitare la crescita dei costi e spesso la difficoltà nel trovare le uova al supermercato. Più di recente si è iniziato a osservare un calo dei pasti e degli ordini nei fast food. Questa settimana McDonald's ha pubblicato trimestrali poco convincenti, spingendo diversi analisti a parlare di «McRecession», un indicatore che segnalerebbe una diminuzione della spesa da parte dei consumatori che hanno meno denaro da spendere e temono che in futuro ci sarà un rallentamento dell'economia. Nel primo trimestre del 2024 infatti le vendite sono scese del 3,6%, un dato che non si vedeva dalla pandemia.

Ma non è solo un problema di McDonald's: secondo Placer.ai, un servizio che analizza le spese negli Stati Uniti, il settore della ristorazione statunitense ha avuto un calo dell'1,4% nel primo trimestre con il segmento dei fast food tra i più colpiti. Non solo meno hamburger e patatine, ma anche i fast food di cibo messicano come Chipotle hanno segnalato un calo nelle vendite. Anche nei consumi a casa ci potrebbero essere profondi cambiamenti: Walmart sostiene che non alzerà i prezzi e che non segnalerà i costi delle tariffe, ma non appena finiranno le scorte i supermercati vivranno prima un periodo di assenza di prodotti e poi un aumento dei prezzi. Gli esperti sostengono che gli alimentari saranno colpiti minimamente, mentre i vestiti, i prodotti per la casa, gli utensili usa e getta, prodotti per la scuola, i mobili e i giocattoli potrebbero registrare aumenti.

SEGNALI NEGATIVI ANCHE PER IL SETTORE DELLA RISTORAZIONE CON I FAST FOOD PIÙ COLPITI

La settimana scorsa Walmart, Home Depot e Target hanno incontrato Trump per spiegargli quanto la questione diventerà difficile se non fermerà la sua guerra commerciale. E in molti sperano che i numeri e le proiezioni facciano cambiare idea al presidente, che per ora però sembra convinto che il progetto di Peter Navarro sia ancora la battaglia giusta per il futuro degli Stati Uniti, nonostante ormai ci siano tutti gli elementi per pensare il contrario.

Angelo Paura

Le reazioni nel mondo

surplus commerciale che oggi avvantaggia l'Europa e che Trump vede come il fumo negli occhi. Stando ai dati 2024, l'avanzo Ue nello scambio di merci è pari a circa 200 miliardi di euro, ma il valore si assottiglia di molto quando è controbilanciato con i servizi, comparto che vede invece significativamente in vantaggio gli Usa. Ecco, allora, il senso dell'offerta di Sefcovic: comprare più gas naturale liquefatto (Gnl) e prodotti agricoli come la soia con l'obiettivo ribilanciare le relazioni commerciali ed evitare, alla fine, la scure dei dazi. Il calcolo e la promessa sono, tuttavia, indicativi della volontà di un'apertura politica: è vero che l'Ue ha competenza esclusiva in materia commerciale, ma è altrettanto vero che responsabili delle scelte di acquisto restano le aziende europee.

Continuano i contatti tra Washington e Bruxelles: l'esecutivo Ue insiste sulla proposta di zero tasse sui beni industriali

Dove Bruxelles ha maggiori margini di manovra è, invece, la trattativa diplomatica; e infatti l'esecutivo insiste sulla proposta di zero dazi sui beni industriali - a cominciare da automobili, macchinari, chimica e farmaceutica - iniziativa che rimane sul tavolo come principale carta negoziale. L'Ue non accetterebbe, al contrario, uno scenario in cui il dazio di base del 10% sulla quasi totalità delle importazioni (oggi già effettivo) dovesse rimanere in vigore anche per l'Europa. E sullo sfondo continua la messa a punto del piano B, cioè di contromisure pronte a scattare in caso di nulla di fatto nelle trattative, su cui gli sherpa dei 27 si confrontano in formato ristretto e in dialogo con l'influente capo di gabinetto di von der Leyen, Bjoern Seibert. In quel contesto, prosegue pure il pressing francese - per ora minoritario e in decisa salita - affinché la rappresaglia di Bruxelles prenda di mira non soltanto le merci, ma pure i servizi.

Intanto i numeri di aprile mostrano che gli Stati Uniti hanno raccolto 17,4 miliardi di dollari attraverso i dazi, in rialzo rispetto ai 9,6 miliardi di marzo. Trump ha detto che questo denaro aumenterà sempre di più, senza però calcolare che le importazioni stanno diminuendo, cosa che inciderà di sicuro su quei numeri.

Infine anche Warren Buffett - che ha annunciato l'intenzione di ritirarsi a fine anno - ha criticato la strategia economica di Trump: parlando da Omaha, in Nebraska, dalla conferenza annuale degli investitori della sua holding Berkshire Hathaway ha detto che «il commercio non deve essere un'arma» e che le tariffe di Trump sono «un atto di guerra» e «un grosso errore». E Buffett non è certo il primo finanziere miliardario ad aver contestato le tariffe di Trump: nel gruppo ci sono Bill Ackman, fondatore dell'hedge fund Pershing Square Capital Management e sostenitore del presidente, Tony Pasquariello, il capo del team hedge fund di Goldman Sachs, Jamie Dimon, ceo di JpMorgan, e Larry Fink di BlackRock.

IL GURU DELLA FINANZA BUFFETT ANNUNCIA IL RITIRO E ATTACCA: LE TARIFFE NON DEVONO ESSERE USATE COME UN'ARMA

Angelo Paura
Gabriele Rosana

Australia, effetto Donald vince il laburista Albanese

▶Come in Canada, i dazi e l'avversione per l'inquilino della Casa Bianca premiano il liberal di origini pugliesi. Il conservatore filo-tycoon Dutton perde anche il seggio

IL VOTO

ROMA Doveva rappresentare la riscossa dei conservatori. Ma per adesso, il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca e la sua sfida al mondo a colpi di minacce e dazi rischia di provocare solo un effetto boomerang. Prima c'è stato il Canada, con la vittoria dei liberali di Mick Carney. Poi, ieri, dall'Australia è arrivato il secondo ko, con la vittoria del premier laburista Anthony Albanese.

Fino a pochi mesi fa, il primo ministro uscente era dato per spacciato. Il rivale, Peter Dutton, cavalcava nei sondaggi. E la tradizione australiana era inflessibile: negli ultimi venti anni, nessun capo di governo era riuscito a farsi riconfermare alle urne. Anche per questo, quella di Albanese, “Albo” per i suoi sostenitori, è una vittoria dal sapore ancora più dolce. Nonostante la cocente sconfitta al referendum del 2023 sull'aumento della rappresentanza dei popoli indigeni e nonostante le critiche soprattutto in tema economico, Albanese ha saputo resistere. E secondo molti osservatori, è proprio da Washington che sarebbe arrivata la spinta più importante. Un input certamente non voluto dal presidente degli Stati Uniti, ma che con la guerra dei dazi ha cambiato le convinzioni dell'elettorato australiano.

NEGLI ULTIMI VENTI ANNI NESSUN CAPO DI GOVERNO ERA MAI RIUSCITO A FARSI RICONFERMARE ALLE URNE

Anthony Norman Albanese, nato a Sydney nel 1963 da padre italiano originario di Barletta, è primo ministro dell'Australia dal 23 maggio 2022

LA RETORICA

Per Dutton, l'ex poliziotto di 54 anni leader dei conservatori, era proprio l'affinità con Trump a farlo sembrare destinato alla vittoria. Tra retorica molto schietta, promesse di un nuovo giro di vite sull'immigrazione, tagli alla spesa pubblica e dubbi sull'energia pulita, Dutton si è presentato come una sorta di tycoon dell'emisfero sud. Ma questo essere “trumpiano”, tra le sue gaffes e la svolta del vero The Donald sui dazi, ha rappresentato anche la sua condanna. Al punto che nelle ore in cui Albanese veniva dato già per vincente, Dutton subiva la più cocente delle umiliazioni: la perdita del suo seggio in parlamento dopo la sconfitta nel suo collegio-fortezza di Dickson, Brisbane.

Il premier laburista, anche grazie alla minaccia della guerra commerciale dagli Usa, ha saputo risalire la china e corrodere il vantaggio di Dutton fino alla vittoria di ieri e ottenendo anche una solida maggioranza.

Un vero e proprio trionfo per il leader che ama definirsi un riformista e che ha una storia alle spalle molto particolare. La madre, Maryanne, conobbe il padre del premier, Carlo, un italiano di Barletta, in un viaggio in nave da Sidney a Southampton. La donna rimase incinta, i due non si videro mai più. Ma Maryanne, tornata a Sidney, decise di evitare le maldicenze dei suoi conoscenti raccontando di essersi sposata e di essere rimasta vedova. Tanto da assumere il cognome dell'uomo che conobbe il figlio solo molti decenni dopo, in Puglia. Il premier crebbe così nei sobborghi di Sidney con la sola madre, che lo instradò al cattolicesimo e al laburismo. Due fedi che “Albo” non ha mai rinnegato. E ora, per il primo ministro inizia una nuova sfida. Mentre dalla Cina all'Europa, dall'Ucraina all'India tutti si sono congratulati per una vittoria che può essere un nuovo segnale anche per la Casa Bianca.

IL CANDIDATO SCONFITTO SI ERA PRESENTATO COME UNA SORTA DI TYCOON DELL'EMISFERO SUD

Lorenzo Vita

I gusti che non cambiano

Olio d'oliva, parmigiano e scarpe al made in Italy non si rinuncia

IL FOCUS

NEW YORK Nel pieno della primavera, con le prime giornate di sole, i calici aranciati sui tavolini all'aperto dei bar fanno pensare a Venezia, o a una qualsiasi città italiana. E invece siamo a New York, dove ormai l'aperitivo con lo spritz è diventato un'abitudine anche per gli americani. E in pochi vogliono rinunciarvi, nonostante sia diventato sempre più caro. «Abitavo sopra una pizzeria italiana a Manhattan, e il bancone del bar era diventato la mia seconda casa - racconta Matt, ingegnere - È lì che ho scoperto lo spritz. Ero curioso, vedevo il bartender ricevere tantissime ordinazioni, così ho iniziato a provarlo anche io. Lo bevevano tutti. Ora che costa di più, intorno ai sedici dollari, a seconda della zona, lo prendo solo durante l'happy hour ovunque mi trovi».

LO SPRITZ È DIVENTATO UNO DEI COCKTAIL PIÙ APPREZZATI DAGLI AMERICANI SALE LA RICHIESTA PER MODA E DESIGN

Un altro prodotto che regge in questo periodo di incertezza economica è sicuramente l'olio extravergine d'oliva, presente in tutte le cucine delle grandi città statunitensi. «Oggi, pochi ingredienti sono così indispensabili per i cuochi americani quanto l'olio d'oliva», ha scritto il New York Times qualche mese fa. Anche chi non è abituato a cucinare a casa ha probabilmente una bottiglia sullo scaffale, influenzato dalla pervasività della cultura italiana. O nell'armadio un capo realizzato nel nostro Paese.

In generale è tutto il comparto del Made in Italy che sta reggendo bene da questa parte dell'Oceano, nonostante il periodo di incertezza economica dovuto alla politica dei dazi di Donald Trump.

LA PAUSA

Con questa sicurezza in tasca, gli importatori, approfittando della pausa sulle tariffe doganali concessa dal presidente americano, hanno premuto sull'acceleratore facendo aumentare l'export italiano negli USA del 41% rispetto all'anno scorso. Secondo i dati forniti dall'Istat, il mercato statunitense è stato fondamentale per una crescita generalizzata del 2,9% delle esportazioni a livello mensile.

Dal settore del vino (che l'anno scorso ha registrato, soprattutto grazie alla piazza americana, un'esportazione di 4,9 miliardi di euro) a quello dell'agroalimentare, senza dimenticare ovviamente quello della moda e del design, l'Italia conosce bene l'importanza dell'America, in quanto rappresenta il secondo mercato di destinazione per l'export.

Nonostante lo scompiglio creato dai dazi, i produttori italiani non solo non vogliono rallentare, ma anzi stanno cercando nuove vie di investimento negli Usa. Basti pensare che in occasione della terza edizione dell'evento “Italy on Madison” che per alcuni giorni, a partire dal 13 maggio, trasformerà l'iconica Madison Avenue in una vetrina del design, del cibo, del vino italiano, le aziende che hanno aderito sono circa novanta, in aumento rispetto agli scorsi anni.

Negli Stati Uniti i prodotti italiani continuano ad avere molto successo. Nella foto un negozio di prodotti italiani a Manhattan

«A casa ho alcuni mobili di brand italiani - racconta Bettina, 45 anni, arrivata a Filadelfia quasi diciotto anni fa -. Ho uno stipendio medio, lavoro come impiegata in una azienda. Il caro-prezzi lo vivo come un problema. Ci metto più pensiero quando devo comprare delle cose, ma non rinuncerei mai a certi prodotti italiani; preferisco andare meno a cena fuori o risparmiare sul make-up, di cui fino a poco tempo fa ero acquirente compulsiva. Ad esempio, per me le scarpe italiane sono un must, così come non sostituirei mai i nostri formaggi con altri solo per una questione di prezzo».

Anche guardando alle abitudini dei suoi amici americani, Bettina è convinta che «chi comprava il Parmigiano Reggiano ieri, lo farà anche domani, è difficile che scelga di mettere nel carrello il parmesan cheese, la versione locale. E lo stesso vale per una buona bottiglia di bollicine. C'è un marchio in particolare che è il mio preferito. Sono sicura che aumenterà presto di qualche dollaro, però io continuerò a comprarlo, rinunciando ad altri sfizi».

AUMENTANO LE AZIENDE ALLA RASSEGNA “ITALY ON MADISON” IN PROGRAMMA TRA 10 GIORNI NEL CUORE DI NEW YORK

Come Bettina e la maggior parte degli immigrati italiani, la scommessa è che anche molti americani - quelli che hanno potuto permetterselo fino a oggi - non rinunceranno, a causa dei rincari legati ai dazi, a questi piccoli grandi piaceri made in Italy.

Donatella Mulvoni

IL RETROSCENA

Meloni, obiettivo elezioni La task force di FdI per scegliere i candidati

▶La ricandidatura evocata dalla premier mette in moto la macchina del partito
Pranzo fra Arianna, La Russa, Donzelli e Lollobrigida. Ministri mobilitati per le Marche

ROMA In gergo sportivo si chiama pistola da "starter". Un colpo in aria, pronti, via: le auto sfrecciano, i nuotatori danno giù di bracciate e i ciclisti pedalano. È l'effetto che ha avuto sui parlamentari di Fratelli d'Italia l'annuncio della leader Giorgia Meloni, scesa in campo a metà legislatura con una ricandidatura di fatto alle politiche. Insomma decisa a tornare a Palazzo Chigi nel 2027 per finire il lavoro iniziato, come ha confermato fra le righe in un'intervista all'Adnkronos. Ed ecco un fremito scuotere il partito al timone del centrodestra, i vertici a via della Scrofa, prime, seconde, soprattutto terze file. Con lo sguardo puntato ai prossimi test elettorali, le regionali in autunno, per cominciare. Ma già stagliato, all'orizzonte, sulle politiche del 2027 con un dubbio che sempre attanaglia i parlamentari al giro di boa della legislatura: sarò ricandidato? Da tempo nelle retrovie si affrescano scenari.

IL FILE SEGRETO

Ai piani alti del governo danno ormai per assodata la finestra del maggio 2027 per le urne, con sei mesi di anticipo sulla scadenza naturale. Sprint per evitare una campagna elettorale estiva che raramente gli elettori premiano, distratti dalla settimana enigmistica sotto l'ombrellone.

La mobilitazione però è già iniziata. «Dopo la prossima estate, consideratevi già in campagna elettorale» il messaggio recapitato a diversi onorevoli della "fiamma". Come a dire: allacciate le cinture. Intanto i vertici studiano profili e identikit. In un file excel condiviso e continuamente aggiornato tra i big del partito - Arianna Meloni, Francesco Lollobrigida, Giovanni Donzelli e il presidente del Senato Ignazio La Russa - c'è una lista di nomi di FdI "papabili" per una candidatura nelle singole sfide elettorali. Funzionava così per le scorse politiche, funziona così ora per scremare i candidati alle amministrative di autunno dove altissima è la posta in gioco: Marche, Veneto, Puglia, Campania e Toscana. Ovviamente l'ultima parola spetta a "Giorgia", suo il tratto di penna indelebile sulle liste. È un metodo consolidato e sarà sempre questa "task-force" ai vertici a preparare, nei prossimi mesi, le candidature per le politiche. Si sentono, si scrivono e di tanto in tanto si incontrano i quadriumviri di FdI. L'ultimo pranzo a quattro è andato in scena nel ristorante del Senato il 17 aprile scorso. Mentre la premier si cimentava nel più adrenalinico bilaterale da quando è a Palazzo Chigi - a tu per tu con il ciclone Donald Trump nello Studio Ovale - a Roma, a Palazzo Madama, andava in scena un discreto ma denso confronto politico tra i maggiorenti del partito conservatore. A tutto campo. In cima al menù, si diceva, le Regionali d'autunno. C'è un cruccio chiamato Veneto: lasciare il candidato alla Lega, e dunque evitare la spaccatura con l'uscente Zaia, o imporne uno di FdI in virtù dei consensi bulgari fotografati nei sondaggi? Meloni sembra oggi più propensa alla prima opzione, ma manca ancora il via libera ufficiale. E intanto monta un altro cruccio chiamato Marche: la rielezione di Francesco Acquaroli, amico strettissimo della leader, è considerata una priorità assoluta. Qui i sondaggi sono meno rassicuranti: il centrosinistra è competitivo, altroché, con l'ex sindaco di Pesaro Matteo Ricci. Di qui la mobilitazione pancia a terra del partito con la premier intenta a vigilare da vicino sulla campagna. Sarà presente sul territorio e apriranno la strada i ministri che via via si alterneranno in un tour nella Regione del centro Italia, da Urso a Lollobrigida, già dalla fine di maggio.

LE "PAGELLE"

Sullo sfondo, invece, il grande test delle politiche. È il sussulto dei parlamentari sotto esame. Ovviamente chi più chi meno. Non sarà scontato rientrare in quel file excel di "Arianna", Donzelli e degli altri colonnelli. Che nella cernita, proprio come la premier che sulle liste fa da Cassazione, terranno conto di alcuni criteri. Quanto hai lavorato? Eri in tv mentre si votava in Commissione? Quanti voti porti? Curiosità: raccontano che perfino le fatiche profuse nella preparazione di Atreju, storica kermesse romana di FdI da sempre cara alla fondatrice, alla fine peseranno sul bilancino delle candidature. Chissà.

C'è ancora tempo. Del resto quel documento sui candidati andrà aggiornato per forza, se come sembra il governo rimetterà mano alla legge elettorale. Però è un fatto che l'intervista di Meloni all'Adn abbia messo in moto qualcosa nel partito. «Voglio realizzare il programma del centrodestra e potermi ripresentare agli elettori». Premierato, autonomia, separazione delle carriere di pm e giudici. Meloni promette di chiudere in tempo sulle riforme e vuole poter dire agli elettori, fra due anni: detto fatto. Se non è già un manifesto per le politiche, ci assomiglia molto. Pronti, via: la campagna è già iniziata.

Francesco Bechis

Le Regioni al voto nel 2025

Valle d'Aosta
Renzo Testolin (Union Valdôtaine)

Veneto
Luca Zaia (Lega)

Marche
Francesco Acquaroli (FdI)

Toscana
Eugenio Giani (Pd)

Campania
Vincenzo De Luca (Pd)

Puglia
Michele Emiliano (Pd)

Giunte uscenti
● Centrosinistra
● Centrodestra
● Partito autonomista

Giorgia Meloni, presidente del Consiglio e leader di Fratelli d'Italia

IN UN FILE EXCEL I NOMI AL VAGLIO PER POLITICHE E REGIONALI: TRA I CRITERI ANCHE L'IMPEGNO PER ATREJU E IN PARLAMENTO

Referendum, la prima volta del voto fuori sede: domani l'ultimo giorno per chiederlo

LA COMPETIZIONE

ROMA Al voto sui referendum abrogativi dell'8 e del 9 giugno manca ancora più di un mese, ma la prima scadenza per i fuori sede arriverà già oggi. O meglio, domani. Nonostante sulla pagina dedicata sul sito del Viminale - ultimo aggiornamento il 30 aprile - campeggi ancora il 4 maggio come ultimo giorno a disposizione di quegli elettori che - per motivi di studio, lavoro o cure mediche - si trovino in una provincia diversa da quella del Comune di iscrizione elettorale (basterà che il domicilio sia almeno di tre mesi, nei quali dovrà ricadere il termine della consultazione elettorale). L'ufficialità delle ventiquattro ore in più è arrivata ieri dopo il pressing dei comitati per il sì, in testa Maurizio Landini e Più Europa, che hanno spedito una missiva al Viminale. «Essendo un giorno festivo (oggi,ndr), questo agevolerebbe il lavoro degli uffici elettorali e garantirebbe una partecipazione maggiore a un momento fondante della nostra democrazia quale è una consultazione referendaria», ha spiegato il segretario di Più Europa, Riccardo Magi. Detto fatto. Ma, almeno a sentire le fonti del Viminale, lo slittamento dal 4 al 5 maggio non sarebbe una vittoria dei comitati organizzatori. Quanto più una «prassi amministrativa consolidata prevista in corrispondenza dei giorni festivi che coincidono con la data indicata e non il frutto di una richiesta specifica». Il ministero dell'Interno, quindi, ha comunicato che i Comuni interessati potranno acquisire le domande di ammissione al voto fuori sede che perverranno anche nella giornata di domani. I motivi del contendere, però, non sono solo "di calendiario".

LA CAMPAGNA

Per il segretario della Cgil, Maurizio Landini, il vulnus più grande è la «scarsa informazione», perché «tv, giornali, organi di informazione non ne stanno parlando a sufficienza, e il governo non si esprime». Con il rischio - secondo il leader sindacale -che i cittadini diserteranno le urne e il raggiungimento del quorum - il 50% più uno degli aventi diritto - sarà impossibile da raggiungere. Per Magi servirebbe che fosse anche la premier a esprimersi: «Ci aspettiamo che la presidente Meloni dica almeno: "Andate a votare". Non dovrebbe avere difficoltà a farlo, per dare voce al popolo. Quando era all'opposizione Meloni attaccava i governi che non promuovevano la partecipazione, accusandoli di essere antidemocratici e di censurare i referendum. Successe con il referendum sulla giustizia, e anche con quello sulle trivelle, che lei stessa aveva sostenuto. E oggi invece resta in silenzio». Inerzia del governo? Alleanza verdi e sinistra allude di quasi a una strategia facendo riferimento alle circolari che alcune Prefetture avrebbero inviando alle pubbliche amministrazioni, ed in particolare alle scuole, con il divieto di svolgere attività di comunicazione. Circolare della quale il partito chiederà conto con una interrogazione al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi.

Se nelle opposizioni si guarda ai referendum come un primo banco di prova per la costruzione di una alternativa di governo, con la proposte - sempre di Più Europa - di un tavolo politico di discussione delle opposizioni per trovare convergenze reali su proposte comuni, il centrodestra torna sul cavallo di battaglia dello stop ai ballottaggi nelle città con più di 15mila abitanti.

I DDL AL SENATO

Una proposta già inserita all'interno del dl Elezioni - il decreto che ha ampliato le categorie di votanti fuori sede oltre a quella degli studenti - poi ritirato - e ora inserita in un ddl ad hoc, cofirmato da tutti i capigruppo di maggioranza, e il cui iter partirà martedì dalla commissione Affari costituzionali del Senato. Insieme, ci sarà anche un altro ddl per aumentare il numero di assessori e consiglieri regionali e quello costituzionale per allungare a 90 i giorni per la conversione in legge dei decreti.

Valentina Pigliautile

LA SCADENZA PER REGISTRARSI DOVEVA ESSERE OGGI, MA IL VIMINALE PRECISA: SE CADE DI DOMENICA È PRASSI PROLUNGARE

La protesta dei referendari per la mancata informazione sul voto dell'8 e 9 giugno

LA POLEMICA DEI COMITATI PER IL SÌ: «SCARSA INFORMAZIONE E IL GOVERNO NON SI ESPRIME»

IL DOCUMENTO

Il piano per la difesa sottomarina fuoco su chi insidia cavi e gasdotti

▶Il governo presenta la legge che istituisce l'agenzia per la sicurezza dei fondali. Nuove regole d'ingaggio per la Marina militare: abbattere i mezzi che minacciano le infrastrutture. Stretta sui sommergibili privati

ROMA Fuoco alle polveri, mille metri sotto il mare. Abbattere o dirottare droni, sommergibili e qualunque mezzo minacci di distruggere cavi e infrastrutture strategiche sottomarine nei mari italiani. E intanto monitorare i fondali da una piccola agenzia del governo, a Roma, nel cuore del quartiere Parioli. C'è una piccola rivoluzione nel disegno di legge depositato al Senato dal governo - a doppia firma di Giorgia Meloni e del ministro per il Mare Nello Musumeci - che istituisce l'Agenzia per la sicurezza delle attività subacquee. Può suonare lunare, mettere in piedi un nuovo ente governativo - l'ennesimo, dirà qualcuno - per assicurare tubi e gasdotti al largo delle coste italiane, quando ben altre sono le incombenze di chi oggi in Italia si occupa di sicurezza. Invece proprio laggiù, sotto il Mediterraneo, si gioca una partita geopolitica di enorme peso.

L'ESPLOSIONE DEL TITAN NELL'ATLANTICO

Il sommergibile Titan, gestito dalla società privata statunitense OceanGate, è imploso in acque internazionali nell'Oceano Atlantico settentrionale il 18 giugno del 2023. Nell'incidente sono morti tutti e 5 i passeggeri

I SABOTAGGI

Basti pensare che un pezzo tutt'altro che secondario della guerra tra Russia e Ucraina si decide proprio in quegli abissi. Navi militari russe che solcano le acque europee, attraversano lo Stretto di Sicilia, mappano i fondali, flotte fantasma cariche di petrolio e rifornimenti militari. E insieme un esercito di sabotatori subacquei - ucraini, russi e non solo - impegnato in missioni al cardiopalma per mettere fuori gioco cavi energetici, elettrici, condotti del gas come il North Stream 2, il maxi-gasdotto fra Germania e Russia tranciato in due nel Mar Baltico ormai due anni fa. Ecco allora il governo muoversi per tutelare le "sue" infrastrutture sott'acqua. Con una norma che campeggia in cima al Ddl firmato Meloni, letto dal Messaggero, e cambia le regole di ingaggio della Marina militare italiana. Autorizzata d'ora in poi a reagire aprendo il fuoco contro chiunque attenti alla sicurezza di un'infrastruttura subacquea «di interesse nazionale». Scrive il governo, con una modifica al Codice dell'ordinamento militare, che le navi e i sottomarini italiani potranno «ordinare ed eseguire l'ingaggio, la disabilitazione, la distruzione, il sequestro o il dirottamento in un porto dello Stato» di qualsiasi mezzo «intento alla distruzione, al danneggiamento o alla manomissione di condutture e cavi sottomarini». Insomma l'Italia mostra i muscoli sott'acqua. E non è un caso il tempismo del Ddl governativo, preannunciato in un Consiglio dei ministri lo scorso settembre. Già perché anche l'Europa si è mossa nel frattempo chiedendo agli Stati membri di stendere un piano per la difesa degli asset sottomarini. Magari impegnando fondi e risorse da conteggiare fra le spese della Nato, per poi presentare il conto all'impaziente Donald Trump.

IL NUOVO ENTE GOVERNATIVO SORGERÀ A ROMA NELL'AREA PARIOLI DOVRÀ COLLABORARE CON GLI 007 ITALIANI

LA NUOVA AGENZIA

A inizio aprile la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen si era intestata l'iniziativa con il lancio del piano Ue per la sicurezza dei fondali marini. Un documento dove non compare la parola Russia ma ovunque riaffiora fra le righe, se è vero che gran parte delle precauzioni chieste agli Stati Ue nasce proprio dalle tensioni nel Mediterraneo con la flotta russa e le navi "ombra" che aggirano le sanzioni internazionali trasportando il petrolio di Mosca. La nuova agenzia italiana - partenza modesta, 40 dipendenti, e un costo di 5 milioni di euro nei primi tre anni - si muoverà sul crinale fra civile e militare. Sorgerà a Roma, con ogni probabilità "nel quartiere Parioli-Pinciano" si legge nelle 168 pagine della legge bollinata dalla Ragioneria. Si occuperà a dire il vero soprattutto della regolamentazione delle attività subacquee.

IL "FAR WEST" SOTT'ACQUA

Di fatto monitorando quello che è un vero e proprio far-west normativo, fra avventurieri privati che si inabissano con mezzi di fortuna e contese fra Stati affacciati su quei mari. Il ddl richiama espressamente, a mo' di esempio, una vicenda che due estati fa ha conquistato le prime pagine dei giornali di tutto il mondo. Ovvero «l'episodio dell'implosione del sottomarino Titan avvenuta nell'Oceano Atlantico nel 2023, che ha portato all'attenzione il problema della carenza di normative e standard internazionalmente riconosciuti e obbligatori per la costruzione e la conduzione di veicoli sottomarini civili». Di qui la stretta e nuove sanzioni per chi si avventura sotto i fondali senza avere brevetti e patenti richieste per legge.

Poi c'è il fronte della sicurezza, appunto. Insieme alle nuove regole di ingaggio della Marina, c'è l'obbligo per la futura Agenzia di collaborare con i Servizi segreti nello scambio di informazioni sui fondali marini e lo stato delle infrastrutture "strategiche" per l'Italia sepolte sotto i mari. Come il condotto Elmed che trasporta idrogeno dalla Tunisia al Nord-Europa passando per lo Stivale ed è un tassello fondamentale del "Piano Mattei" per l'Africa caro a Meloni. Nell'attività anti-sabotaggio subacquea è da tempo impegnata la Nato. La scorsa estate una delegazione di alti funzionari era venuta in visita in Italia per scambiare pratiche e informazioni con le autorità di Roma. Ora qualcosa si muove.

Francesco Bechis

Mattarella e il vertice al Quirinale

Giovedì il Consiglio Supremo di Difesa

Il conflitto tra Mosca e Kiev, le prospettive di pace, la sicurezza in Europa e l'industria della Difesa italiana. Un menù ricco attende il prossimo Consiglio Supremo di Difesa, convocato dal Capo dello Stato Sergio Mattarella al Palazzo del Quirinale per giovedì 8 maggio 2025 alle ore 17. L'ordine del giorno prevede le valutazioni sul Libro bianco della difesa europea, sulle infrastrutture strategiche nazionali, sull'adeguamento dello strumento militare e le prospettive per l'industria della difesa italiana. Inoltre, il Consiglio esaminerà l'evoluzione nelle principali aree di crisi con particolare riferimento ai conflitti in Ucraina e Medio Oriente ed alle iniziative di pace in ambito internazionale ed europeo. Presenti al tavolo, oltre al titolare del Colle, la premier Giorgia Meloni, i ministri di Esteri e Interni Antonio Tajani e Matteo Piantedosi, delle Finanze e delle Imprese Giorgetti e Urso oltre ovviamente al ministro della Difesa Guido Crosetto. Che su X ieri ha precisato: «Leggo su agenzie e siti on Line (quindi domani sui giornali) "il Consiglio Supremo di Difesa discute di riarmo Ue". Però non è all'Ordine del giorno ed al Consiglio Supremo di Difesa si parla solo degli argomenti previsti».

Russia-Ucraina, la guerra sulla parata del 9 maggio Kiev: «I leader in pericolo»

▶Zelensky: «Non possiamo garantire sulla sicurezza di chi sarà sulla Piazza Rossa». L'ira di Mosca: «È una minaccia diretta. Così voi non arriverete al 10». Bombe termobariche su Kharkiv, 51 feriti

IL CONFLITTO

«Non possiamo garantire la sicurezza dei leader stranieri che andranno a Mosca il 9 maggio. È la Russia che deve farlo. Non è una responsabilità nostra». Volodymyr Zelensky non usa giri di parole. I capi di Stato e di governo che parteciperanno alla parata militare e alle celebrazioni del Giorno della Vittoria sul nazismo, non avranno la certezza che l'Ucraina si astenga dal colpire Mosca (i russi hanno ormai una lunga esperienza di attentati). Il leader ucraino fa intendere che Kiev non attaccherà, ma non promette che nulla succederà. «Mosca potrebbe inscenare provocazioni e poi tentare di incolpare noi, l'Ucraina. La nostra posizione è semplice: non possiamo assumerci la responsabilità di ciò che accade sul territorio russo. Sono loro a fornirvi la sicurezza. Se decidete di andare, non chiedetelo a noi».

Le richieste di garanzie sarebbero arrivate a Kiev da almeno due governi, facendo infuriare Zelensky che ha incaricato il

VOLODYMYR: «NON PERMETTEREMO A PUTIN DI USCIRE DALL'ISOLAMENTO CREANDO UNA PIACEVOLE ATMOSFERA»

ministero degli Esteri di formalizzare una risposta asciutta. «A chi ci contatta, diciamo che non consigliamo di visitare la Federazione Russa dal punto di vista della sicurezza. Non sappiamo cosa farà la Russia quel giorno, ma non ci facciamo usare». Per l'ottantesimo anniversario della vittoria sovietica sulla Germania di Hitler, accanto a Putin siederanno almeno venti capi di Stato e di governo, dal cinese Xi Jinping al brasiliano Lula da Silva, da Maduro per il Venezuela al cubano Díaz-Canel, il presidente palestinese Abu Mazen e l'alleato bielorusso Lukashenko, oltre ai leader dei Paesi ex sovietici a partire da Kazakistan, Azerbaigian e Armenia. E oltre, fino alla Malesia, ma non l'indiano Modi. Atteso dall'Europa il serbo Vučić e l'unico leader di un paese UE, lo slovacco Fico. Ed è giallo perfino sulla presenza del segretario di Stato Usa, Marco Rubio. Il Cremlino dice di non avere alcuna informazione al riguardo.

Il luogo di un attacco russo accanto a un edificio residenziale nella città di Kharkiv. Le autorità ucraine hanno accusato la Russia di aver utilizzato bombe e missili termobarici, che "incendiano" l'ossigeno

Immediata la replica di Mosca a Zelensky. Maria Zakharova, portavoce del ministero degli Esteri, parla di «minaccia diretta ai leader mondiali». L'ex presidente Medvedev avverte: «Se ci sarà una provocazione, Kiev potrebbe non vedere il 10 maggio». Zelensky va oltre e ribadisce il "no" alla proposta russa di 72 ore di tregua, dal 7 al 9 maggio. «Non si può parlare di pace in tre giorni. È una farsa, serve solo a rendere più comodi gli ospiti di Putin. Noi proponiamo una tregua vera di trenta giorni. Se vogliamo trattare, trattiamo sul serio». Il Cremlino, attraverso il portavoce Peskov, ribatte che quel rifiuto prova «il neonazismo ideologico» del governo ucraino. «La nostra proposta era un test per valutare quanto l'Ucraina fosse pronta a una pace sostenibile».

Sul terreno, ancora attacchi incrociati. Se Novorossijsk, sud della Russia, è stata colpita da un bombardamento ucraino, nella stessa notte un drone navale Magura V5 ha abbattuto un jet russo Su-30, secondo i servizi segreti ucraini primo caso al mondo in cui un caccia viene distrutto da una piattaforma navale senza pilota. Un colpo simbolico e tecnologico alla supremazia aerea russa. Mosca, invece, ha lanciato 183 droni. A Kharkiv 12 aree colpite, 51 feriti. Sarebbero state usate le micidiali bombe termobariche, che generano onde d'urto e nubi ad altissima temperatura. «Mentre il mondo esita, ogni notte in Ucraina è un incubo», scrive Zelensky su X; «Servono difese aeree, decisioni vere dei nostri partner, Usa e Europa».

Volodymyr alza così la voce

INTANTO UN DRONE MARITTIMO UCRAINO HA ABBATTUTO UN CACCIA RUSSO: «È LA PRIMA VOLTA CHE ACCADE»

dopo la firma dell'accordo sulle terre e i minerali rari con gli Stati Uniti, e torna sullo storico incontro a tu per tu con Donald a San Pietro: «Sono fiducioso che il presidente Trump abbia cominciato a vedere le cose in modo un po' diverso». La portavoce del Dipartimento di Stato, Tammy Bruce, smentisce come fake che l'America intenda ritirarsi dalla mediazione. Ralph Goff, ex direttore delle operazioni Cia in Europa e Eurasia, confida a The Times che gli Usa con Biden avevano deliberatamente limitato il sostegno militare a Kiev, per timore della guerra nucleare. «Hanno armato l'Ucraina per combattere, non per vincere».

Marco Ventura

CHI PARTECIPERÀ

Xi Jinping
Presidente della Cina

Luiz Inácio Lula da Silva
Presidente del Brasile

Nicolás Maduro
Presidente del Venezuela

Mahmūd Abbās
Presidente della Palestina

Alexander Lukashenko
Presidente della Bielorussia

Aleksandar Vučić
Presidente della Serbia

Robert Fico
Presidente della Slovacchia

«AfD, partito di estrema destra»: il dossier degli 007 tedeschi prima grana per Merz

LE REAZIONI

BERLINO La classificazione dell'AfD come partito di "estrema destra" ha avuto l'effetto di una bomba a Berlino a tre giorni dal giuramento del nuovo cancelliere Friedrich Merz. Ha scatenato reazioni scomposte a Washington. Costituisce una bella grana per Merz, impegnato a posizionarsi con la Casa Bianca, di cui avrebbe fatto volentieri a meno a pochi metri dal traguardo. E solleva dubbi sul timing dell'annuncio. Il rapporto di 1.100 pagine degli 007 classifica per tutto il territorio nazionale il partito di Alice Weidel e Tino Chupalla come "sicuramente di estrema destra", per non dire neonazi. In altre parole anticostituzionale, il che riaccende il dibattito su una sua eventuale messa al bando. Finora la qualifica valeva solo per tre Länder dell'Est (Turingia, Sassonia, Sassonia-Anhalt), dove il partito, arrivato secondo con il 20,8% alle elezioni a febbraio, è particolarmente forte. Adesso invece l'Ufficio federale per la difesa della Costituzione (servizi interni) bolla come estremista "tutto il partito" per le sue posizioni in contrasto con l'ordine democratico e la dignità umana tutelata dal primo articolo della Costituzione. Il riferimento è in particolare ai migranti musulmani considerati estranei al popolo tedesco.

NEL MIRINO La leader del partito tedesco Afd Alice Weidel: per gli 007 tedeschi è "estrema destra"

A TRE GIORNI DAL GIURAMENTO PER IL NUOVO CANCELLIERE UN PROBLEMA ALL'INTERNO E ALL'ESTERO. RUBIO: «TIRANNIA MASCHERATA»

CONSEGUENZE PESANTI

La decisione avrà conseguenze di vasta portata e si è abbattuta come un fulmine nel dibattito politico, domestico e internazionale. Da Washington è arrivata una raffica di critiche al massimo livello compresi il segretario di Stato Marco Rubio e il vice presidente J.D. Vance. Il ministero degli esteri tedesco, ancora guidato dai Verdi, ha replicato agli attacchi con un messaggio su X: «Questa è democrazia, la decisione è il risultato di indagini indipendenti per la difesa della nostra Costituzione e lo Stato di diritto; abbiamo imparato dalla nostra storia che l'estremismo di destra deve essere fermato». Per Rubio «questa non è democrazia, è una tirannia mascherata». L'AfD è il secondo partito, il vero estremismo «è la fatale politica migratoria dei confini aperti che l'AfD respinge», ha scritto invitando la Germania a fare marcia indietro. Pesante anche Vance: la Germania ha ricostruito il muro di Berlino, l'Occidente l'ha abbattuto e ora è stato ricostruito, non dai sovietici o i russi, ma dall'establishment tedesco.

"ATTACCO ALLA DEMOCRAZIA"

Dai vertici AfD unanime la protesta, assieme all'annuncio di fare ricorso: è un attacco alla democrazia, "combatteremo con mezzi giuridici", hanno annunciato Weidel e Chupalla. La decisione, anche se non potrà essere implementata subito, comporta comunque un rafforzamento degli strumenti di controllo dei servizi in termini di sorveglianza, intercettazioni, agenti infiltrati. I ministri degli interni regionali già si interrogano sull'ipotesi di escludere esponenti AfD da incarichi nel pubblico impiego. Prende quota anche l'ipotesi di un divieto del partito, con molte riserve trasversali però a causa dei rischi di uno stop della Corte costituzionale, e anche che possa l'AfD possa atteggiarsi a martire e ottenere ulteriori consensi. Fra i tanti commenti sui media, si fa strada anche qualche dubbio sul comportamento della ministra degli interni Nancy Faeser, della Spd, e la necessità di annunciare la decisione degli 007, che dipendono dal suo ministero, a due giorni dalla fine del suo mandato. Era necessario consegnare la "patata bollente" al nuovo cancelliere? Il rapporto dei servizi era pronto da mesi ma è stato trattenuto con l'argomento delle elezioni. È scontato che i servizi sono "motivati politicamente" e rispondono al ministro degli interni, scrive la Frankfurter Allgemeine Zeitung, mentre per il Tagesspiegel il ritardo va sul conto della ministra: aveva promesso di nominare presto il nuovo presidente dei servizi dopo le dimissioni di Thomas Haldenwang (il rapporto infatti è stato presentato dai due vice). Invece non lo ha fatto e si è rimangiata la parola annunciando che il compito spetta ora al nuovo governo. In altre parole, un regalo avvelenato al cancelliere Merz.

Flaminia Bussotti

Mattarella e Meloni a Venezia per il Festival delle Regioni «Tre giorni fra le eccellenze»

L'EVENTO

VENEZIA Per tre giorni Venezia sarà la capitale delle istituzioni italiane. Accadrà il 18, 19 e 20 maggio, quando il capoluogo del Veneto ospiterà il "Festival delle Regioni" nei luoghi più prestigiosi della città: Palazzo Ducale, Scuola Grande di San Rocco, Scuola Grande di San Giovanni Evangelista e teatro La Fenice, più campo San Polo. Ma a spiccare sarà soprattutto la lista degli ospiti, visto che in cima all'elenco ci saranno il presidente Sergio Mattarella e la premier Giorgia Meloni, di nuovo a Nordest a meno di un anno dalla presenza congiunta all'Arena di Verona per "La grande opera italiana patrimonio dell'umanità".

LE ECCELLENZE

Un concetto destinato a riecheggiare anche in questa quarta edizione della rassegna "L'Italia delle Regioni", che dopo aver fatto tappa in Lombardia, Piemonte e Puglia, approderà in Veneto con un titolo dedicato: "Alla scoperta delle eccellenze regionali, un viaggio tra innovazione e tradizione". Al centro della kermesse ci saranno infatti «il valore del made in Italy e delle eccellenze territoriali, a partire dal ricchissimo patrimonio culturale dei siti Unesco, che costituiscono un fattore determinante per rendere l'Italia più attrattiva e capace di catalizzare l'interesse internazionale sul nostro Paese». Fra i temi in agenda, si parlerà di «alimentazione e benessere delle persone, sostenibilità delle città, cultura, turismo e sport con i prossimi grandi eventi», a cominciare dalle Olimpiadi di Milano Cortina 2026. A sei mesi dalla visita in laguna del presidente della Repubblica per la festa delle forze armate, Mattarella sarà in città lunedì 19 maggio, per l'apertura ufficiale della manifestazione nella sala dello Scrutinio a Palazzo Ducale. Martedì 20 maggio sarà invece attesa la premier Meloni, per la conclusione dei lavori sul palco della Fenice. A fare gli onori di casa sarà il governatore Luca Zaia, la cui giunta aveva stanziato 600.000 euro per l'organizzazione del Festival, dopo che il Veneto si era aggiudicato la candidatura e aveva spostato la sede da Padova a Venezia.

IL PROGRAMMA

La tre-giorni comincerà domenica 18 maggio alle 17.45, alla Scuola Grande di San Rocco, con la presentazione dell'edizione 2025 e i "Dialoghi costituzionali". La cerimonia di apertura si terrà lunedì 19 maggio alle 11.30, a Palazzo Ducale, con gli interventi del sindaco Luigi Brugnaro e dei presidenti Luca Zaia, Michele Emiliano e Massimiliano Fedriga, per l'appunto alla presenza del capo dello Stato. L'incontro sarà a numero chiuso ma verrà sarà trasmesso in streaming, così come i tavoli tematici previsti dalle 14.30 alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, con le relazioni fra gli altri del virologo Giorgio Palù. Martedì 20 maggio, a partire dalle 10, il gran finale alla Fenice con due dibattiti: "Le sfide della governance multilivello per un coordinamento più efficace tra Stato e Regioni" e "La riforma della politica di coesione e la nuova programmazione regionale: nuove sfide per la competitività del Paese". Al momento la scaletta vede la chiusura verso mezzogiorno, con il discorso della presidente del Consiglio. Nelle tre giornate in campo San Polo sarà allestito il "Villaggio delle Regioni", una vetrina dedicata alle eccellenze regionali.

A.Pe.

ATTESI Giorgia Meloni e Sergio Mattarella saranno a Venezia in occasione dell'evento in programma dal 18 al 20 maggio

La malattia rara di Greg: tutti "in squadra" con lui

▶Nel Veneto Orientale un paese mobilitato per il piccolo malato di sclerosi tuberosa

▶Campagna Telethon "Io per lei" per le mamme che affrontano grandi difficoltà

LA STORIA

VENEZIA Succede in un caso ogni 6mila nati, per colpa della mutazione di un gene. Talvolta ereditaria, ma nel caso di Gregorio, un bambino di 10 anni di un paese del Veneto Orientale, la natura ha scelto per lui questa anomalia ex novo: la sclerosi tuberosa è una malattia subdola, che può creare crisi epilettiche, ritardi dello sviluppo, disturbi dell'apprendimento, autismo o problemi comportamentali. A vederlo, Gregorio, non diresti mai che la vita dei suoi genitori è stata così segnata da questa diagnosi inclemente. E come lui, ce ne sono tanti, di bambini che hanno una malattia rara, non abbastanza diffusa perchè la sanità pubblica impieghi abbastanza fondi per la loro cura, i cui miglioramenti sono legati alla ricerca, come quella di Telethon, che ha lanciato la campagna "Io per lei" dedicata alle mamme rare che affrontano ogni giorno le difficoltà di sindromi complicate.

Il progresso degli studi sulle malattie genetiche rare è infatti l'unica ancora di salvezza che hanno queste famiglie, insieme alla generosità di chi può aiutare con proprie donazioni la ricerca.

COSTANTEMENTE MONITORATO MA CON UNA VITA OGGI QUASI NORMALE. A 10 ANNI GIOCA A CALCIO CON IL CLUB DEL COMUNE

ACCOLTO NELLA DIVERSITÀ

Gregorio va a scuola, gioca a calcio nella squadra del paese, con qualche limitazione, ma i compagni lo sanno e accolgono questa sua diversità. E nel calcio Gregorio è davvero felice, perchè si sente come gli altri, è un modo di comunicare universale, che spezza la diffidenza e le barriere: in campo corre dietro al pallone, senza dover spiegare qualcosa che a 10 anni si fa fatica a raccontare e a capire.

La mamma di Gregorio non è una fanatica del calcio, anzi. Ma ha capito che questa strada gli permette di avere una qualità di vita quasi normale. Prende delle pastiglie, il suo ragazzo, che tengono a bada i sintomi di una malattia che deve essere monitorata costantemente perchè si possono formare tumori negli organi vitali come il cervello, il cuore, i polmoni, i reni. Ma è forte la mamma di Gregorio, e soprattutto si sente sostenuta da una rete familiare non convenzionale, ma solida e da tutta una comunità, quella del suo paese.

FONDI Una raccolta di Telethon

La diagnosi è arrivata nell'ultimo trimestre di gravidanza: una malattia sconosciuta. Lei si documenta e a tre mesi smuove mari e monti per far partecipare Gregorio a un progetto di ricerca internazionale che si chiama "Epistop" e che prevede dei controlli periodici a Roma. Inizialmente ogni 15 giorni poi una volta al mese e dopo un anno ogni 6 mesi.

Mamma Francesca segue il protocollo, e va su e giù per l'Italia in treno insieme al suo bambino. «Nei primi tre anni di vita il percorso è stato segnato da crisi epilettiche - racconta la donna - questo, oltre a far vacillare la forza interiore di noi genitori, ha contribuito ad allontanarci come coppia. Ma alla fine abbiamo trovato il nostro equilibrio». Una famiglia allargata come una squadra vincente. «La vita, nella malattia, ci ha spesso messo davanti a bivi, scelte, prese di posizione e salti nel buio come quando Gregorio è stato sottoposto a una risonanza all'addome e gli sono state diagnosticate due lesioni al pancreas. Doveva essere operato in brevissimo tempo a causa del rischio che tali lesioni potessero essere tumori maligni». Ancora una volta è necessario un atto di fiducia. «Grazie all'associazione italiana sclerosi tuberosa, e alla collaborazione tra un gruppo di medici americani e un'equipe di sanitari di Padova si decide di attuare una terapia conservativa. Tutte le lesioni di Gregorio si sono ridotte e a livello cognitivo il bambino è migliorato. La mia vuole essere una testimonianza di speranza. Bisogna farsi aiutare, ci sono volontari e associazioni che impegnano il loro tempo per migliorare le condizioni di vita di questi bambini. Bisogna rispettare la loro diversità e i loro tempi. Non sappiamo cosa ci porterà la vita. Ma bisogna avere fiducia».

Raffaella Vittadello

Gru e droni sottomarini Parte la maxi-operazione per ripescare il Bayesian

▶Il veliero del magnate britannico Lynch affondato lo scorso agosto davanti alla costa di Porticello, in Sicilia. Il naufragio costò la vita al tycoon, a sua figlia e altre 5 persone

IL CASO

ROMA Il recupero del super yacht di 56 metri affondato il 19 agosto in Sicilia è cominciato. La storia del Bayesan è ancora avvolta da una nebbia di misteri sulle cause della sciagura. C'è il giallo dei due hard disk conservati nella cabina cassaforte del proprietario, il magnate inglese Mike Lynch, fondatore di una società di cybersicurezza che collaborava con diverse agenzie dei servizi segreti occidentali. Quei due supporti, con i preziosi dati che contenevano, sono ancora all'interno del relitto, a 50 metri di profondità. Linch, morto insieme alla figlia, ad altri quattro passeggeri e al cuoco del veliero, ha portato con sé molti segreti. Per questo, se è vero che il Bayesan è affondato nel pieno di una potente tromba marina, o più correttamente downburst, c'è perfino chi continua a sostenere la tesi del sabotaggio. Anche perché proprio pochi giorni prima, in Inghilterra era morto in uno strano incidente stradale un collaboratore di Lynch, Stephen Chamberlain. C'è il nodo del risarcimento dei danni: sia per le sette vittime, sia per i 15 sopravvissuti: si parla di 150 milioni di dollari. E c'è l'inchiesta della procura di Termini Imerese per omicidio colposo e naufragio colposo: sono indagati il capitano, James Cutfield, il capo ingegnere, Timothy Parker Eaton e il marinaio Matthew Griffiths.

GRANDE ATTESA

Tutti questi elementi spiegano perché ci sia molta attesa per il recupero del relitto dei Bayesan. A Porticello, in provincia di Palermo, dove nella notte tra il 18 e il 19 agosto è affondato il grande yacht con a bordo 22 persone tra passeggeri ed equipaggio, sono arrivati 70 specialisti in questo tipo di recupero. Dal punto di vista della tecnologia, nel piccolo paese di pescatori sono stati trasportati alcuni degli impianti più imponenti e all'avanguardia: schierata la chiatta Hebo Lift 2, che ha una superficie di 700 metri quadrati, svetta anche la gru galleggiante considerata tra le più potenti d'Europa, la Hebo Lift 10, con una stazza lorda di 6mila tonnellate. L'operazione, che sarà pagata dall'assicurazione, costerà 30 milioni di dollari (circa 27 milioni di euro), durerà almeno 25-30 giorni, si avvarrà di sub specializzati e veicoli subacquei telecomandati. Inizialmente sarà tagliato l'enorme albero dell'imbarcazione (misura 72 metri, era tra i più alti al mondo) che è rimasto intatto. L'albero però sarà recuperato in un secondo momento, perché prima ci si concentrerà sul sollevamento dell'imbarcazione che si trova a 50 metri di profondità, per trainarlo nel porto di Termini Imerese. Nel dettaglio: il drone subacqueo ispezionerà il sito, una sega rimuoverà l'albero, poi ci sarà l'allacciamento di due imbracature dello scafo. La gigantesca gru raddrizzerà il relitto e contemporaneamente si pomperà l'acqua fuori.

L'ALBERO DI 75 METRI VERRÀ TAGLIATO PER CONSENTIRE IL RECUPERO DELLO SCAFO POI IL RELITTO SARÀ AFFIDATO ALLA PROCURA

La chiatta per il recupero e la Guardia costiera sul luogo dell'affondamento

L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

Tra gli obiettivi, però, c'è anche evitare la fuoriuscita del carburante. La supervisione della missione è affidata alla società di consulenza marittima internazionale britannica Tmc Marine, mentre sul posto ci sono gli esperti dell'olandese Hebo e di Smit Salvage, con diversi specialisti italiani. Marcus Cave, direttore di Tmc Marine, spiega: «Abbiamo tre obiettivi: proteggere la sicurezza del personale, salvaguardare l'ambiente marino e recuperare il relitto». Ma nella zona di Porticello e delle cittadine vicine tutti gli hotel sono pieni perché sono accorsi giornalisti e troupe televisive da tutto il mondo per seguire le operazioni di recupero del veliero. Ritorniamo alla notte tra il 18 e il 19 agosto: sullo splendido yacht di Lynch, che da giorni sta viaggiando nel mediterraneo con la moglie, la figlia e un gruppo di amici, si sta tenendo una festa al largo di Porticello. Le previsioni annunciano un forte vento, ma ciò che succede, nel giro di sessanta secondi, è incredibile: la tromba marina, ribalta l'imbarcazione. A bordo ci sono 22 persone, compreso l'equipaggio. In quindici, compreso il capitano, riescono a mettersi in salvo, ma Lynch, la figlia Hannah, l'avvocato Chris Morvillo, legale di fiducia del magnate britannico, la moglie Neda Bloomer, il presidente di Morgan Stanley International Jonathan Bloomer e la consorte Judith Bloomer, restano intrappolati nelle cabine, non riescono ad uscire all'esterno. La settima vittima è il cuoco, Recaldo Thomas, sbalzato in mare. Tra i primi soccorritori ci sono i pescatori di Porticello, ma anche una imbarcazione, la Sir Robert Baden Powell, comandata dal capitano Karsten Borner, che porta in salvo i quindici sopravvissuti. Era poco distante dal Bayesan, come mai non ha subito le stesse conseguenze? Mistero, anche se molti testimoni parlano di un fenomeno meteorologico stupefacente e molto localizzato proprio dove si trovava il Bayesan. Tra le concause della sciagura - ma al momento sono solo ipotesi - c'è il sospetto che i portelloni non fossero stati chiusi o che la deriva non fosse stata completamente abbassata. Ma molti esperti dicono: visto la qualità dell'imbarcazione (fu costruita da Perini Navi) non c'è ancora una spiegazione plausibile. La biografia di Lynch ha alimentato il giallo: soprannominato il Bill Gates britannico, aveva fondato una società di software e intelligenza artificiale (Autunomy Corporation) che aveva poi venduto ad Hp per 11 miliardi dollari. Hp però aveva successivamente contestato quel contratto, lo aveva denunciato, ma nel 2024 Lynch a San Francisco vinse la causa. Il viaggio nel Mediterraneo era un modo per festeggiare la fine dell'incubo. Negli ultimi mesi, però, è emerso che Hp sta proseguendo la causa, contro la vedova di Lynch, in Gran Bretagna. Il magnate aveva poi investito in Darktrace, una importante società di cybersecurity che usa l'intelligenza artificiale per respingere minacce informatiche. La collaborazione con servizi segreti occidentali sarebbe all'origine dei dati conservati nei due hard disk che sarebbero ancora nella cassaforte della cabina di Lynch del Bayesan.

Mauro Evangelisti

Caso Resinovich, spunta un altro uomo nel bosco

▶Due testimoni: anziano con coppola e torcia sul luogo del ritrovamento

L'INCHIESTA

TRIESTE Sono ancora tante le domande che ruotano attorno al giallo di Liliana Resinovich, la 63enne scomparsa il 14 dicembre 2021 e ritrovata il 5 gennaio 2022 nel bosco dell'ex ospedale psichiatrico di Trieste con la testa avvolta in due sacchetti di plastica trasparente fermati con un cordoncino e il corpo in due grandi sacchi neri. Mentre la procura prosegue con le indagini per omicidio a carico del marito della vittima, Sebastiano Visintin, unico iscritto nel registro degli indagati per la morte della donna, vicino al luogo del ritrovamento di Lilly, pochi giorni prima, due testimoni avrebbero visto aggirarsi un uomo vestito di scuro, con coppola e torcia elettrica. Si tratta di una coppia che non abita a Trieste ma che lavora all'interno del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico e che ha raccontato agli inquirenti di aver visto un uomo di altezza media, corporatura normale, aggirarsi nei pressi del luogo in cui è stato ritrovato il corpo. «Erano quasi le 7 ed era buio, quell'uomo sembrava anziano, aveva la barba bianca, la sua torcia puntava a terra. Ci è sembrato strano che un uomo di età avanzata si aggirasse nel bosco a quell'ora», hanno raccontato i due testimoni.

Ma i nodi da sciogliere sono ancora tanti. A partire dal filo giallo trovato sul polsino sinistro del maglione che Liliana indossava al momento del ritrovamento e portato alla luce dalla super perizia dell'anatomopatologa Cristina Cattaneo. Perizia, questa, che stabilisce che la 63enne è stata prima picchiata e poi uccisa. La causa della morte sarebbe «un'asfissia meccanica esterna». Punto sul quale nei giorni scorsi si sono scontrati i consulenti di parte di Visintin e di Sergio Resinovich, fratello della vittima. Nella perquisizione effettuata lo scorso mese a casa dell'indagato è stata sequestrata la felpa gialla che lo stesso indossava il giorno della scomparsa della moglie. Starà ora ai periti della procura stabilire se quel filo giallo trovato sul corpo della 63enne appartiene alla felpa di Sebastiano.

Escursionisti bloccati al buio nella neve con scarpe inadeguate: squadra li salva

L'EMERGENZA

CORTINA Quattro persone su dieci, soccorse in montagna, sono illese. Non sono ferite, non sono precipitate, non sono incrodate in parete, ma non riescono a rientrare perché stanche, oppure hanno perso il sentiero, o semplicemente perché hanno paura, quando si trovano in un ambiente che può essere ostile. I dati dell'anno 2024, diffusi dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Veneto, hanno confermato in questi giorni, con il susseguirsi di uscite, delle squadre di soccorso a terra, oppure dell'elicottero, per recuperare escursionisti che si ritrovano nella neve, ancora abbondante alle altitudini maggiori. E' accaduto di nuovo l'altra sera, e pure questa volta nella zona del lago del Sorapis, a Cortina d'Ampezzo, una delle destinazioni delle Dolomiti che compaiono più frequentemente sui canali sociali, per la particolarità dello specchio azzurro, e quindi attraggono altri visitatori, sino a tremila al giorno, durante l'estate.

L'ALLARME ALLE 21

Poco importa che in questi giorni il lago sia ancora ghiacciato e coperto di neve: l'importante è andarci. Il problema talvolta è tornare indietro. Così venerdì sera alle 21, la centrale del Suem 118, a Pieve di Cadore, è stata messa in allarme da tre escursionisti, due uomini e una donna, che per rientrare a valle dopo aver raggiunto il lago avevano deciso di superare forcella Marcuoira. Hanno pure sbagliato sentiero e sono stati bloccati dalla neve, al buio. Al telefono, i soccorritori della stazione Cnsas di Cortina hanno cercato di dare le indicazioni per tornare indietro, risalendo duecento metri per riprendere la direzione corretta. I tre amici non se la sono sentita di spostarsi ed è partita una squadra, che si è avvicinata con un quad, poi a piedi, sino a raggiungere i tre, che non indossavano calzature adatte all'ambiente ancora invernale. Alle 23.30 erano alla loro auto, al passo Tre Croci, infreddoliti ma incolumi.

META DEI TURISTI
Una veduta estiva del lago del Sorapis: in questa stagione il percorso per arrivarci in alcuni punti può essere anche molto difficoltoso

ENNESIMO CASO DI TURISTI IMPREPARATI CHE VANNO A CACCIARSI NEI GUAI: STAVOLTA DI RITORNO DAL LAGO DEL SORAPIS A CORTINA

NIENTE ELICOTTERO

In questo caso non è stato utilizzato l'elicottero, poiché era già buio, quindi non saranno applicati i costi, 90 euro al minuto di volo, fino a un massimo di 7.500 euro. Sono importi che la Regione Veneto sta pensando di aumentare, come è stato annunciato nel recente incontro, per illustrare la nuova convenzione triennale, in vigore fino al 2027, fra Regione e soccorso Cnsas. Il nuovo accordo prevede tre milioni di euro in tre anni, dagli attuali 850 mila euro l'anno. I contributi che andranno alle associazioni di volontari serviranno per ricompensare gli istruttori che formano i soccorritori; per aumentare l'organico amministrativo nelle segreterie; per le assicurazioni. A proposito: solamente quattro escursionisti su cento sono assicurati, malgrado il costo sia assolutamente contenuto, poche decine di euro l'anno.

Marco Dibona

LE STATISTICHE DICONO CHE QUATTRO PERSONE SU 10 IN MONTAGNA DEVONO ESSERE SOCCORSE ANCHE SE ILLESE E NON INCRODATE IN PARETE

«Violate laicità e dignità della maestra»: le accuse del sindacato alla scuola

▶Le motivazioni dell'impugnazione del licenziamento da parte del Cub di Treviso

▶Martedì il tentativo di conciliazione: «Non siete pratici di democrazia, vi educheremo»

LA TRATTATIVA

TREVISO «Esiste una separazione tra Stato laico e dottrina canonica, il cui perimetro è stato ampiamente violato e trasceso. Sappiamo che in Vaticano non siete pratici di democrazia, essendo l'unica monarchia assoluta permanente a titolo vitalizio sull'intero pianeta Terra. Ma noi vi educheremo». Sono infuocati i toni della lettera recapitata all'asilo parrocchiale di Varago di Maserada (Treviso) da Cub Treviso, il sindacato di base che ha appena preso sotto la propria ala Elena Maraga, la sexy maestra licenziata dalla scuola per le sue le foto senza veli vendute su OnlyFans, la piattaforma per adulti. Ci si prepara così all'incontro tra le parti in calendario per martedì. Era già stato concordato con la Cisl Scuola. L'altro ieri, però, la 29enne ha cambiato, affidandosi al sindacato di base trevigiano guidato da Fabrizio Dumas. Ed è passata da una linea prudente, almeno per quanto riguardava i termini legali, al pieno contrattacco.

L'IMPUGNAZIONE

Maraga ha già annunciato che impugnerà il licenziamento. Ma prima della causa si tenterà per l'ultima volta di trovare un accordo. Anzi, quello messo nero su bianco dal sindacato suona più come un ultimatum. Sono essenzialmente due le strade proposte: o l'asilo reintegra la maestra versandole gli stipendi arretrati oppure le paga una buonuscita, da concordare, con tanto di risarcimento danni, compreso l'indennizzo morale. Altrimenti si andrà in tribunale. «La lavoratrice si rende immediatamente disponibile a riprendere il rapporto di lavoro indebitamente e illegittimamente interrotto - si legge nella comunicazione firmata dalla Cub - e si rende tuttavia disponibile a esperire qualsiasi tentativo finalizzato alla risoluzione non conflittuale e transata della controversia, imputabile esclusivamente alla vostra scellerata condotta (il riferimento è alla scuola parrocchiale, ndr), confermando in alternativa la volontà di adire le vie legali».

LA 29ENNE CACCIATA DALL'ASILO CATTOLICO PER LE SUE FOTO SU ONLYFANS DA DUE GIORNI HA CAMBIATO IL PATRONATO

Una delle molte immagini presenti sul profilo pubblico di Elena Maraga, la maestra trevgiana licenziata per il suo lavoro "parallelo" sul social Only Fans. Come rivelato dall'ex insegnante, il suo stipendio mensile è passato da 1.200 a 29mila euro, ma chiede alla scuola il reintegro o un indennizzo come buonuscita

IL PROVVEDIMENTO

Il licenziamento della sexy maestra è stato timbrato lo scorso 7 aprile. La scuola ha rotto il contratto a tempo indeterminato in modo unilaterale, per giusta causa. La sua attività su OnlyFans è stata considerata del tutto incompatibile con l'insegnamento nell'asilo parrocchiale. «Siamo a comunicarle la decisione dell'ente di procedere alla risoluzione immediata del rapporto di lavoro in essere - è il cuore della raccomandata - tale attività mai comunicata in precedenza, contrasta l'ispirazione cattolica e il conseguente progetto educativo». Una posizione che il sindacato di base respinge in modo totale: «Atti pretestuosi e infondati - tagliano corto - la ragionevolezza impone la risoluzione della controversia di civiltà a difesa della donna, della dignità della persona e della professionista, rispetto alla quale dovrà essere ponderato un debito e congruo indennizzo morale».

I CONTI

Intanto è arrivato anche il boom su OnlyFans. Come confermato dalla stessa 29enne ai microfoni delle Iene, a scuola il suo stipendio faticava a superare i 1.200 euro al mese. Adesso, invece, tra i 1.800 abbonati sulla piattaforma per adulti (che pagano tra i cinque e i dieci euro al mese) e la vendita di contenuti privati (da 70 a 130 euro per una videochat di una decina di minuti), le sue entrate arrivano complessivamente a sfiorare quota 30mila euro al mese. In altre parole, a livello economico l'attività su OnlyFans oggi le vale praticamente come due anni di lavoro a scuola. Il tutto senza impegni enormi a livello di tempo, ma dedicandoci qualcosa come quattro ore al giorno, soprattutto di sera.

Mauro Favaro

TONI DURI IN VISTA DELL'INCONTRO: «AMPIAMENTE NEGATA LA SEPARAZIONE TRA STATO LAICO E DOTTRINA RELIGIOSA»

Ragazzino aggredito a Rovigo per le sue scarpe: fuggi fuggi dei bulli e parapiglia in centro

IL CASO

ROVIGO Il caso di un ragazzino aggredito e rapinato per un paio di scarpe sarebbe alla base del parapiglia avvenuto a metà pomeriggio del Primo maggio in pieno centro a Rovigo, ma del quale i fatti emergono solo a distanza di alcuni giorni grazie ad alcuni testimoni, poiché dalle forze dell'ordine stesse nulla è stato detto in proposito.

Protagonisti in negativo un gruppo di adolescenti, di origine straniera, che sono soliti ritrovarsi in via Bonatti, una breve e stretta strada che collega le piazze del Duomo e Matteotti, anche se il contatto con i carabinieri prima e la polizia subito dopo, è accaduto in via Badaloni, a un centinaio di metri di distanza.

Come detto, all'origine dell'intervento dei carabinieri vi sarebbe la rapina ai danni di un ragazzino, che sarebbe stato aggredito, forse anche picchiato, per portargli via le scarpe. Un episodio di violenza insensata della quale troppi adolescenti ormai fanno uso, l'importante è ottenere quel che si vuole e magari poi vantarsene.

IL FACCIA A FACCIA

Verso le 17.30 tra via Badaloni e quel ramo pedonale di via Sacro cuore che porta davanti all'ex centro commerciale Le Torri (a sud del Duomo), una decina di ragazzi è stata raggiunta da una pattuglia dell'Arma. In questo gruppo c'erano un paio di ragazzine (una di carnagione chiara, l'altra più scura), poi ragazzi marocchini e senegalesi a quanto si ricostruisce. Questo gruppetto stava uscendo proprio da quel tratto di via Sacro cuore quando si è trovata davanti la macchina dei militari, una pattuglia che si era attivata per identificarli. Quando uno dei due carabinieri è entrato nell'auto per prendere qualcosa e il suo collega ha preso la radiolina che aveva sulla spalla, è scattato il fuggi fuggi dei giovani. Una delle ragazze è scappata verso sud, verso l'ex convento dei frati cappuccini chiuso da un anno e mezzo, mentre diversi componenti del gruppetto sono corsi nell'altra direzione, verso piazza Duomo, altri ancora verso l'ex centro commerciale.

RINCORSO

Un carabiniere ha rincorso quelli in fuga verso il Duomo, riuscendo a fermare un ragazzo dopo qualche decina di metri. Intanto è arrivata di corsa un'altra pattuglia dell'Arma e sono sopraggiunte pure due Volanti della Polizia. Tutti gli agenti si sono messi in caccia dei fuggitivi e sempre a quel poco che si apprende, pare che diversi di loro siano stati poi raggiunti. A questo punto sono scattate le procedure di legge, cercando di identificare tutto il gruppo e ricostruire la rapina.

Rovigo non è ancora una città che soffre di baby gang, ma ogni tanto accadono degli episodi che creano allarme.

Luca Gigli

NEL CUORE DELLA CITTÀ
A destra la zona della città in cui il Primo Maggio si è verificata l'aggressione a un ragazzino e il conseguente parapiglia per la fuga dei bulli una volta giunte sul posto le pattuglie delle forze dell'ordine

IL FENOMENO DELLE BANDE GIOVANILI BEN NOTO A MESTRE, PADOVA E TREVISO SI AFFACCIA ANCHE IN POLESINE. VARI RAGAZZI IDENTIFICATI

Una baby gang perfino a Val di Zoldo: gruppo spacca il perone a un boscaiolo

▶Il sindaco: «Vengono da famiglie normali, vanno presi provvedimenti»

LA DENUNCIA

BELLUNO Da tempo una baby gang preoccupa il sindaco di Val di Zoldo, comune bellunese famoso per i suoi gelatieri; ma finora tutto era passato sotto silenzio, fino a venerdì sera quando un giovane boscaiolo è rimasto vittima della violenza di un gruppo di minori. «Erano in tre, forse quattro - afferma la vittima al telefono - e mi hanno rotto il perone». «È da diverso tempo - aggiunge il primo cittadino Camillo De Pellegrin - che teniamo sotto controllo questi ragazzi, ma stavolta hanno esagerato. Credo che sia tempo di affrontare il problema, che non è privato, ma di tutti».

I fatti si sono svolti tra le frazioni di Dozza e Pieve nella tarda serata di venerdì 25 aprile. Il boscaiolo sta uscendo dal bar di Dozza quando un giovane, a lui sconosciuto, gli riserva degli insulti gratuiti. A quel punto l'insultato chiede il motivo di quelle offese ma non riceve risposta. Il giovane sale in macchina e si dirige verso Pieve. Non pago di quell'atteggiamento insolente, il boscaiolo fa altrettanto e lo insegue fino alla piazza di Pieve dove si arriva alla resa dei conti, con tanto di rinforzi accorsi per aiutare il piccolo gangster. Partono calci e pugni e la vittima si ritrova con il perone rotto. In suo soccorso, nel frattempo, arrivano due amici che gli evitano altre percosse.

Solo il mattino successivo si reca al pronto soccorso dove gli viene diagnosticata la frattura e viene ingessato. «Intanto ne avrò per un mese - spiega la vittima - poi si vedrà. Ma non voglio aggiungere altro su questa storia perché in paese c'è già abbastanza casino. Lasciamo fare ai carabinieri».

Il sindaco si dice stanco del continuo ripetersi di azioni violente da parte di ragazzini che non hanno situazioni famigliari particolari alle spalle. Gente normalissima. «Non voglio pensare che in loro ci sia tanta cattiveria - afferma il sindaco -, preferisco pensare che ci sia un disagio o forse la volontà di dire qualcosa».

SINDACO Camillo De Pellegrin

PETROLIO, L'OPEC ANNUNCIA UN FORTE AUMENTO DELLA PRODUZIONE A GIUGNO

Haitham Al Ghais
Segretario generale Opec

Dazi, rivincita di Wall Street le Borse azzerano le perdite

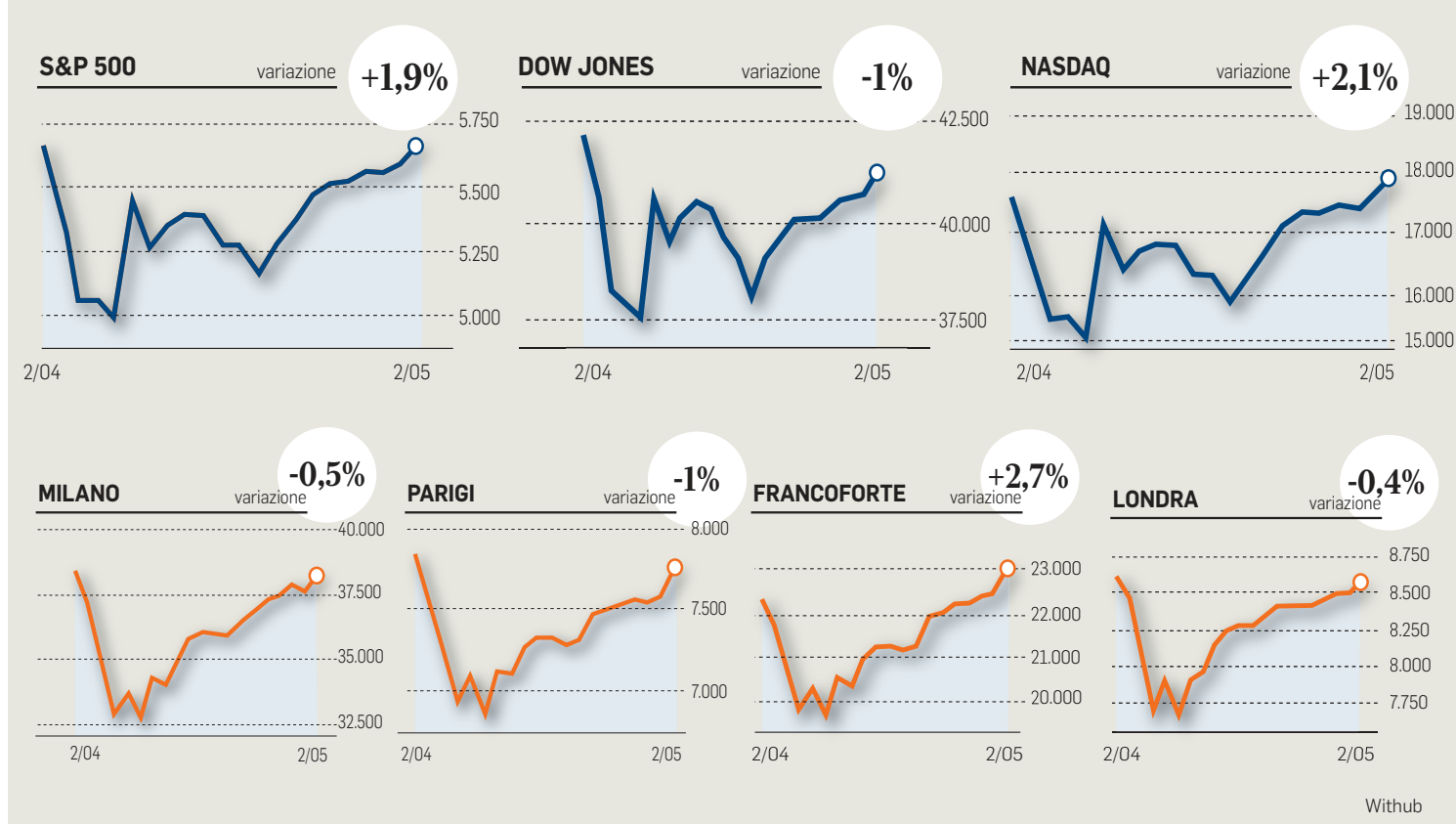
▶Dopo i crolli successivi al Liberation Day i listini Usa e la maggior parte di quelli europei nell'ultimo mese hanno recuperato i livelli di capitalizzazione precedenti all'avvio della guerra tariffaria. Milano è ancora indietro dello 0,33%

I MERCATI

ROMA Un mese dopo il Liberation Day, Wall Street e un'altra quarantina di altre Borse mondiali hanno recuperato le perdite causate dalla guerra commerciale planetaria lanciata da Donald Trump proprio il 2 aprile. Dopo l'avvio della stagione dei dazi, soltanto i listini americani avevano bruciato in tre sedute circa 10mila miliardi di dollari di capitalizzazione. È, invece, di venerdì la notizia che lo S&P 500 - l'indice delle quotate Usa con maggiore capitalizzazione - non solo ha recuperato il terreno perduto da allora, ma con l'ultima seduta (+1,47 per cento) ha superato il valore del 2 aprile raggiungendo quota 5.686,67 punti. Per la cronaca, ha anche inanellato nove chiusure positive consecutive. Una serie così non la registrava dal 2004.

Ventiquattr'ore prima era toccato al Nasdaq, all'indice dei tecnologici, azzerare tutte le perdite registrate dopo l'annuncio dei dazi. E il listino ha continuato la sua corsa anche venerdì (+1,51 per cento). Nella stessa giornata bene anche il Dow Jones ha guadagnato 564,47 punti (+1,39 per cento).

IN EUROPA

Anche sull'altro versante dell'Atlantico si stanno registrando performance positive. Venerdì lo Stoxx Europe 600, indice composto da 600 delle principali aziende capitalizzate dei mercati europei, è tornato a livelli precedenti alla campagna dei dazi. Più in generale hanno recuperato il terreno perduto anche i listini di Francoforte, Madrid, Lisbona, Vienna o Atene, mentre Milano è ancora sotto di uno 0,33 per cento.

Almeno a livello finanziario, l'onda lunga negativa dei dazi è stata spazzata via? Difficile dirlo. Intanto, nell'era Trump, i maggiori colossi tecnologici - come Alphanet, Amazon, Apple, Meta, Microsoft o Tesla - hanno bruciato e non ancora recuperato 2mila miliardi di capitalizzazione complessiva. Detto questo non si è ancora registrato un deflusso di capitali verso gli Stati Uniti, paventato dopo il Liberation Day: per esempio, dall'inizio dell'anno gli afflussi verso i fondi azionari Usa hanno raggiunto 156 miliardi di dollari dall'inizio dell'anno, superando i livelli record del 2021.

A spingere i rialzi americani negli ultimi giorni sono state tutte le rassicurazioni - arrivate prima dal segretario di Stato all'Economia Scott Bessent eppoi da Trump stesso - sulla necessità di trovare un accordo commerciale con la Cina. Non a caso gli indici Usa hanno raggiunto i livelli pre-dazi sia quando il ministero del Commercio di Pechino ha aperto al dialogo - «Ma gli Usa devono annullare i dazi unilaterali» - sia quando l'economia statunitense ha registrato un aumento di 177.000 posti di lavoro non agricoli ad aprile, superiore ai 138.000 previsti dagli economisti. Un dato questo che dà garanzie sulla stabilità dell'economia americana, dopo che il giorno era stato comunicato un calo del Pil dello 0,3 per cento, legato proprio a un aumento fortissimo delle importazioni estere.

Per i mercati decisivi saranno gli accordi commerciali che Trump riuscirà a strappare con la Cina e l'Europa, tenendo conto che un aumento tariffario non solo potrebbe finire per alzare i costi produttive delle corporation americane, ma anche ridurre i loro guadagni e diminuire gli utili da distribuire agli azionisti. Apple, per esempio, ha già annunciato per il secondo trimestre un impatto di 900 milioni di dollari, annunciando la volontà di rallentare il suo programma di riacquisto di azioni proprie da 10 miliardi.

F. Pac.

OTTIMISMO TRA GLI INVESTITORI DOPO LE APERTURE DELLA CINA A TRATTARE CON LA CASA BIANCA

L'andamento delle Borse

Costruzioni, Ance lancia "Fondamentale" filiera unita per sicurezza e innovazione

L'INIZIATIVA

ROMA Non poteva che svolgersi all'Arsenale di Venezia, simbolo dello sviluppo della città lagunare, l'evento di lancio di "Fondamentale, la filiera delle costruzioni", sostenitrice del progetto speciale della Biennale Construction Futures, dedicato all'utilizzo dei robot umanoidi in particolare per migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro. Una iniziativa voluta fortemente dalla presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, proprio per parlare delle sfide che ci attendono, condivisa con il segretario generale della Fillea Cgil, Antonio di Franco, il sociologo di fama internazionale e esperto di cultura digitale, Derrick De Kherckhove, e tutti rappresentanti delle sigle di "Fondamentale".

L'obiettivo è quello valorizzare il lavoro, la sicurezza e le innovazioni del settore.

L'INDENTITÀ

Si tratta di un unicum nel panorama industriale italiano visto che raggruppa dalle associazioni datoriali ai sindacati, dalle imprese più grandi agli artigiani e alle cooperative, per raccontare le costruzioni in modo nuovo e soprattutto con una sola voce, provando a costruire un'identità collettiva per il bene comune. Oltre ad Ance, ci sono Agci Produzione e Lavoro, Anaepa Confartigianato, Claai, Cna Costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative Lavoro e Servizi, Fiae Casartigiani, Legacoop Produzione e Servizi, FenealUil, Filca Cisl, Fillea Cgil.

Perché mettersi insieme proprio adesso? Perché il settore è oggi protagonista di un grande processo innovativo che tocca tutti gli elementi della filiera. Con l'impegno rafforzato per migliorare la sicurezza nei cantieri, e offrire condizioni di lavoro sempre più moderne, a tutela della salute e della salvaguardia dei lavoratori. Un percorso che va di pari passo con l'aggiornamento sulle tecnologie innovative impiegate sempre più nella gestione dei processi produttivi, in risposta ai fabbisogni emergenti di competenze a tutti i livelli, sia sotto il profilo della manodopera che dal punto di vista ingegneristico.

Da maggio a novembre la filiera "Fondamentale" parteciperà alla Biennale di Venezia, curata da Carlo Ratti, come sostenitrice di Construction Futures, dedicato all'utilizzo dei robot umanoidi per migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro. Una partecipazione che ha una forte valenza sociale ed etica, poiché attraverso l'utilizzo della robotica e delle nuove tecnologie in cantiere la filiera promuoverà la sostenibilità degli edifici, la messa in sicurezza del territorio e la sicurezza sul lavoro.

Con una produzione di 624 miliardi e oltre 3 milioni di addetti il settore delle costruzioni è uno dei pilastri del Pil nazionale e nel triennio 2021-2023 il comparto è stato il principale volano di crescita per l'economia italiana.

Umberto Mancini

ALLA BIENNNALE DI VENEZIA VERRANNO PRESENTATI I ROBOT UMANOIDI

Trasporti

Treni a rischio martedì Confermato lo sciopero

Disagi per i passeggeri dei treni martedì. Le federazioni dei trasporti di Cgil, Cisl e Uil ieri hanno confermato, per dopodomani, lo sciopero nazionale di 8 ore del personale ferroviario e degli appalti ferroviari dalle 9 alle 17. Alla base della protesta, il mancato raggiungimento degli accordi per il rinnovo del contratto nazionale collettivo mobilità delle attività ferroviarie e per il rinnovo dell'intesa aziendale con il gruppo Fs, scaduti dal 2023. Alla protesta hanno aderito anche l'Ugl ferrovieri e il mondo delle sigle autonome con Fast-Consfal/Orsa. Domani è prevista una riunione al ministero dei Trasporti per riprendere le trattative ed evitare lo sciopero previsto ventiquattr'ore dopo.

Tra 10 anni 3 milioni di lavoratori in meno

LA RICERCA CGIA

MESTRE Le proiezioni demografiche indicano che, entro i prossimi 10 anni, la popolazione in età lavorativa in Italia calerà di 2.908.000 unità (-7,8%). A inizio del 2025 questa fascia demografica contava 37,3 milioni di persone e la Cgia prevede che la platea nel 2035 scenderà a 34,4 milioni a causa del progressivo invecchiamento della popolazione. Il fenomeno colpirà tutte le aree del Paese con le imprese destinate a subire dei contraccolpi molto preoccupanti anche per le difficoltà nel reperire giovani lavoratori. Nemmeno il ricorso alla manodopera straniera, per la Cgia, potrà risolvere completamente la situazione. Di conseguenza ci potrà essere un progressivo rallentamento del Pil e un aumento rilevante della spesa previdenziale, sanitaria e assistenziale, con implicazioni anche sui conti pubblici.

Il Sud potrebbe incontrare meno problemi rispetto al Centronord perché ha tassi di disoccupazione e inattività significativamente elevati, che potrebbero consentire di colmare almeno parzialmente le lacune occupazionali previste specie nei settori agroalimentare e turistico-ricettivo. Molte aziende, in particolare quelle di piccole dimensioni, saranno costrette a ridurre gli organici a causa dell'impossibilità di procedere ad assunzioni, mentre le medie e grandi imprese la problematica potrebbe risultare meno rilevante: grazie alla possibilità di offrire salari superiori alla media, orari flessibili, benefit e pacchetti significativi di welfare aziendale, i giovani tenderanno a preferire le realtà più strutturate. La previsione è del rischio di un calo del volume d'affari del mercato immobiliare, dei trasporti, della moda e del settore ricettivo mentre il settore bancario potrebbe essere tra i pochi a beneficiare di alcuni effetti positivi.

Secondo la Cgia le contrazioni della popolazione in età lavorativa più importanti riguarderanno il Mezzogiorno. Le regioni meno interessate saranno Trentino A.A. (-3,1%, -21.256) Lombardia (-2,9%, -189.708) e, infine, l'Emilia R. (-2,8%, -79.007). La popolazione in età lavorativa presente in Veneto diminuirà di quasi 239mila unità (precisamente 238.745), pari a una riduzione del 7,8 per cento. All'inizio del 2025 questa fascia demografica contava poco più di 3 milioni di veneti; si prevede che nel 2035 la platea scenderà a 2,8 milioni. Tra le realtà venete quella con lo score più negativo è Rovigo. Il capoluogo polesano subirà una diminuzione del 12,4 per cento (-17.112 persone). In termini percentuali nessun'altra provincia del Centronord è destinata a fare peggio. Seguono Belluno -9,9 (-11.955), Venezia -9,4 (-48.860), Vicenza -8,7 (-47.351), Treviso -7,7 (-42.846), Padova -7,4 (-44.183) e Verona 4,4 (-26.445).

La curiosità

Bob Dylan pittore, esposte a Londra 97 opere originali

Dimenticate per un attimo la voce nasale, l'armonica e i versi enigmatici che hanno cambiato la musica folk e rock. Bob Dylan (nella foto) torna a raccontare storie, ma questa volta lo fa con pennelli, colori e carta. «Point Blank», una collezione di 97 opere originali, sarà esposta a Londra a partire dal 9 maggio, offrendo uno sguardo inedito sull'universo creativo del leggendario cantautore statunitense insignito del Premio Nobel della Letteratura 2016. A 83 anni, continua a esibirsi in tour e a dipingere con l'urgenza emotiva di chi non ha mai smesso di interrogare il mondo. La mostra prende vita da schizzi realizzati tra il 2021 e il 2022, poi trasformati in quadri carichi di colore e intensità visiva. Strumentisti in penombra, coppie sospese nel tempo, sportivi colti nel gesto, interni domestici e paesaggi urbani compongono un mosaico esistenziale che è, prima di tutto, autobiografico. «L'idea non era solo osservare la condizione umana», ha dichiarato Dylan «ma gettarmi dentro con urgenza».

Il curatore della 19. edizione della Biennale che si apre sabato prossimo traccia il percorso svolto per allestire la mostra
Tra le curiosità il CanalCaffè per fare la bevanda con l'acqua lagunare. Quattro professionisti inglesi ridisegnano i "Pili"

L'intervista

«Architettura e clima occorre intelligenza»

Carlo Ratti

Sei giorni al taglio del nastro. Biennale Architettura è arrivata al rush finale. Ci saranno tre giorni di anteprima alla mostra (7-8-9 maggio), ma l'aria si è già fatta frizzante tra inaugurazioni, annunci, aperture, esposizioni e incontri. E adesso in prima linea c'è lui: Carlo Ratti, 54 anni, torinese, architetto con cattedra universitaria al Mit di Boston dove insegna Pratiche di tecnologie urbana e pianificazione. A lui la Biennale ha affidato la 19. edizione di Architettura intitolata "Intelligens. Naturale, Artificiale. Collettiva", in qualche modo già un "programma planetario".

Architetto Ratti, come nasce una mostra come quella di quest'anno? Quali sono stati gli spunti di ricerca?

«C'è una cosa abbastanza unica in questa Biennale, direi che tutto è nato in maniera "bottom-up", come dire "dal basso verso l'alto" più che il contrario. Dall'alto al basso è spesso stata una caratteristica delle scorse edizioni, dove il direttore faceva una lista di persone che sarebbero poi state quelle che avrebbero partecipato all'esposizione. Questa volta a me e al mio staff piaceva che si partisse prima dall'ascolto. Dovunque mi fossi trovato nel mondo per un motivo o per l'altro, ho voluto incontrare rappresentanti del mondo locale, architetti, designer, urbanisti, ma anche scienziati, persone di altri settori, dalla politica, dalla scrittura. In Svizzera, ad esempio, ho partecipato ad una colazione alle 7 del mattino con tutti puntualissimi; a Dubai un barbecue nel deserto a mezzanotte. Da questi luoghi sono nati alcuni temi, come quello dell'intelligenza, dell'intelligens.

Ecco il tema principale, quindi.

«Una delle idee iniziali era quella di chiamare questa Biennale "IN" ovvero "intelligenza naturale" e tutti hanno pensato subito al ChatGpt, ma ci sono altre forme di intelligenza molto superiori, a partire da quella della natura. E questo ci ha permesso di avere anche un unico titolo in italiano e in inglese, a dimostrazione della semplicità dell'intelligenza».

Un sostantivo indubbiamente legato all'architettura

«Sì, ridefinirla in un momento in cui questa deve pensare ad adattarsi ad un clima che cambia, a un pianeta che si modifica.

«L'IDEA È QUELLA DI CONFRONTARE LE DIVERSITÀ E COSTRUIRE PROGETTI MULTIDISCIPLINARI»

DA TUTTO IL MONDO

Nella foto grande Carlo Ratti, curatore della19 edizione della Biennale Architettura che si apre sabato prossimo; sopra il "CanalCaffè" e un'immagine delle periferie del nondo

Nel mondo dell'arte (e probabilmente anche nell'architettura) si vivono tensioni, contrasti, "guerre", tutto speculare al periodo storico che stiamo vivendo.

«L'idea che si debbano mettere insieme le diversità, sì certo è esattamente l'idea a monte. Con intelligenza mettere in dialogo architetti, urbanisti, designer e le loro discipline. Quest'anno ci sarà grande eterogeneità, che vuol dire premi Nobel di scienza con giovani architetti; ci saranno premi Pritzker di architettura che lavoreranno con ricercatori di scienze sociali. Ma anche contadini insieme a chi si preoccupa dell'ecosistema; altri che si occupano di cucina come Davide Oldani. Insomma tanta eterogeneità e tante intelligenze nella loro diversità. Di interesse ci sarà senz'altro l'operazione sul caffè fatto con l'acqua della laguna».

Sembrerebbe un progetto per palati forti

«CanalCaffè è un'operazione che si basa su una di quelle che sarà una delle grandi sfide della laguna di domani. Lo dice bene Andrea Rinaldo, che tra l'altro è uno dei partecipanti. Un grande scienziato veneziano, adesso anche direttore o presidente dell'istituto veneto che suggerisce una grande sfida: trattare in modo naturale l'acqua della laguna. Sappiamo che già oggi il Mose viene chiuso molto più di quanto fosse previsto all'inizio. Le stime sono che fra 50-60 anni il Mose potrebbe essere chiuso sempre e questo vuol dire allora una laguna, un ecosistema, un equilibrio diverso e quindi una delle grandi questioni è rendere potabile l'acqua della laguna. Ipotesi che riguarda Venezia e non solo»

E come si realizza?

«Mettendo insieme grandi interdisciplinarità con architetti, teorici di architettura, aziende specializzate. E anche un grande chef come David Oldani. Diventerà il miglior espresso di Venezia! E non dimentichiamoci anche le aziende che sostengono il progetto che sono delle eccellenze».

Intanto lei ha appena fatto firmare al premier spagnolo Sanchez anche un "Manifesto sull'adattamento dell'architettura»...

«Per stabilire quali sono i punti cardine dell'architettura contemporanea, che sono stati espressi nel tempo e che è stato firmato nel frattempo da 250 partecipanti alla Biennale. E quindi l'architettura ha questa grande sfida; la responsabilità di adattarci e per farlo occorrono tutte le intelligenze possibili».

Quali padiglioni consigliereb-be?

«I padiglioni nazionali sono sempre molto interessanti, ma a volte fanno un effetto "minestrone". L'architetto Rem Koolhaas nel 2014 provò a fare ordine, quest'anno ci abbiamo riprovato con lo slogan "one place, one solution" (un posto, una soluzione ndr) con idee da tutto il mondo. Al visitatore dico: andate a cercare queste trame che legano gli spazi ed avere così un quadro d'insieme. Sul tema dell'acqua e sull'acqua c'è anche il prototipo di un nuovo imbarcadero per i servizi pubblici a Venezia, studiato da Norman Foster, che si chiama "Gateway" permetterà di rivedere l'affaccio sul mare.

Anche l'Italia ha scelto l'acqua...

«Il padiglione alle Gaggiandre sarà molto sinergico legato all'intelligenza del mare. E altri progetti sullo stesso tema saranno distribuiti in tutta la città, cercando di fare rete e di fare proposte»

C'è anche un tema delicato in altri ambiti, ma a Forte Marghera sulla terraferma mestrina, si apre "Margherissima" che propone la riprogettazione del cosiddetto "waterfront" quello che comunemente è noto come "I Pili".

«Sono quattro architetti inglesi e alcuni loro studenti che, all'insaputa della cronaca, hanno ridisegnato il waterfront mestrino».

E come facciamo senza il padiglione centrale quest'anno?

«L'assenza dell'edificio si è trasformata in una grande opportunità così abbiamo deciso di trasformare Venezia in grande laboratorio: si ridisegnerà il plateatico del caffe Quadri a San Marco; verranno coinvolte Iuav, Ca' Foscari, l'isola di San Giorgio»,

Come invoglierebbe la gente a visitare la mostra?

«Viviamo in un contesto di cambiamento climatico e politico. Occorrono tutte le forme di intelligenza a nostra disposizione.

Ma ce n'è di intelligenza in giro per il mondo?

«Abbiamo cercato di portare a Venezia tutta quella che abbiamo trovato. Nell'architettura, l'intelligenza c'è, nella politica, un po' meno».

Paolo Navarro Dina

«AI VISITATORI DICO: ANDATE A CERCARE LE TRAME CHE UNISCONO TUTTI I PADIGLIONI»

Debutta in prima nazionale al Goldoni il 9 maggio l'allestimento dell'opera di Peter Handke, premio Nobel 2019 per la letteratura. Il regista Fabrizio Arcuri: «C'è bisogno di più relazione tra le persone»

IN SCENA
Filippo Dini in "Ancora Tempesta" di Peter Handke

Spettacolo di produzione del Teatro Stabile del Veneto Teatro nazionale

Identità e memoria È "Ancora tempesta"

TEATRO

«La tempesta sta ancora infuriando. Tempesta continua. Ancora tempesta». A partire da una voluta citazione da Shakespeare, il premio Nobel per la letteratura 2019 Peter Handke costruisce un'opera che affronta temi complessi e profondi legati alla guerra, alla memoria e all'identità. Il titolo "Ancora tempesta" introduce immediatamente nella tonalità epica, amara e folle che pervade il testo, scelto per una nuova produzione targata Teatro Stabile del Veneto che debutta in prima nazionale il 9 maggio al Teatro Goldoni di Venezia. Lo spettacolo è in cartellone fino all'11 maggio, per trasferirsi poi al Teatro Verdi di Padova dal 14 al 18 maggio (info www.teatrostabileveneto.it).

"Ancora tempesta" è un testo post-drammatico e si articola in cinque dialoghi che l'autore, ormai anziano, intrattiene con i suoi avi sloveni di Carinzia, tutti riuniti per evocare l'epopea tragica e dimenticata di una minoranza oppressa, protagonista dell'unico episodio di guerra partigiana nei confini del Terzo Reich. Handke dà espressione al proprio conflitto identitario, ma anche al lacerarsi dell'identità europea quando la nazione «rifugio e prigione» risorge dalla tomba. Il nuovo allestimento, per la regia di Fabrizio Arcuri, si inserisce nel progetto della Compagnia Giovani dello Stabile dedicato ad Handke che prevede altri due appuntamenti: il convegno "Peter Handke, tra letteratura e teatro: un caso europeo" in collaborazione con Ca'Foscari (7 maggio, ore 10.30, Auditorium Santa Margherita a Venezia), e lo spettacolo "Insulti al pubblico", sempre per la regia di Arcuri, con debutto fissato per il 14 luglio a Padova.

DOPO VENEZIA IL DRAMMA SARÀ AL VERDI DI PADOVA DAL 14 AL 18 MAGGIO UN CONVEGNO A CA' FOSCARI

Arcuri, qual è il contesto in cui si presenta l'opera?

«In un momento storico in cui il mondo è nuovamente attraversato da tensioni geopolitiche, conflitti armati e instabilità sociale, le tematiche trattate da Handke acquistano una risonanza particolare. Le crisi umanitarie, le guerre e la diffusione di sentimenti di divisione e conflitto richiamano le esperienze di sofferenza e di perdita che caratterizzano l'opera. La ricerca di identità e di significato in un contesto di caos, come la difficoltà di comunicare in situazioni di crisi, sono domande che stiamo affrontando oggi».

A fronte di uno scenario cupo, nell'opera di Handke rimane spazio per la speranza?

«Nel dialogo con gli avi su cui è costruita l'intera drammaturgia risulta chiaro come la storia sia costretta a ripetersi senza possibilità di scampo, ma verso la fine emerge uno spunto di speranza che sembra essenzialmente legato alla comunità. È nello spirito di comunione e collaborazione delle persone che si può costruire un'alternativa ai conflitti e alle sopraffazioni. Una visione che ricorda Voltaire e poggia sulle relazioni fra le persone, che trovano un riferimento nella propria comunità, riuscendo ad aiutarsi per costruire e a compatire per resistere».

L'appartenenza alla comunità è anche il nucleo rispetto al quale si percepisce l'alterità. Questo non genera a sua volta ostilità?

«Certo, a partire dal mondo animale, la comunità è il contesto che protegge e aiuta a difendersi m dall'altro. E se l'alterità è un fatto, è anche una questione che va risolta. Lo sguardo dell'autore è molto trasversale, perché in effetti gli avi nel testo ricordano come il disprezzo per popoli o etnie diverse nasca proprio in seno alla famiglia e alla comunità. E se tu cresci con questi input, ovviamente si modifica il tuo comportamento. Allora sono tutti nodi che fanno parte della storia e sui quali dobbiamo lavorare per risolvere le tensioni».

SI TRATTA DI CINQUE DIALOGHI CHE L'AUTORE ORMAI ANZIANO INTRATTIENE CON GLI AVI SLOVENI

Il teatro è più rassicurante della realtà raccontata dai media?

«Il teatro è esperienza, anche fisica, e porta alla luce riflessioni critiche rispetto alla realtà, mentre quello che succede tra social e media tradizionali è l'inverso. Il quotidiano è segnato da slogan e idee preconfezionate, date in pasto al pubblico per creare un punto di vista. Tutto viene semplificato per rafforzare le certezze, mentre il teatro pone domande. Ecco che l'opera teatrale è un invito a riflettere, a unire i puntini, contrastando i social che tendono ad appiattire tutto con gli slogan».

Giambattista Marchetto

Melchiorre vince il premio Sat «Sto finendo il mio nuovo libro»

L'ANNUNCIO

Nel giorno in cui ha ricevuto il Premio Sat 2025 per l'attività culturale e la ricerca scientifica a Trento, lo scrittore feltrino Matteo Melchiorre ha annunciato che il libro a cui sta lavorando da tre anni è quasi pronto. «Il protagonista sarà un ragazzo - anticipa - Sullo sfondo la montagna, sì, ma non solo. In queste pagine rifletterò sull'essere giovani e la convinzione che si ha a questa età che tutto ciò che si desidera sia possibile. Ovviamente, con ciò che può comportare, nel bene e nel male». Ma nel frattempo, proprio in queste settimane, l'ultimo romanzo "Il duca" è stato tradotto in Germania, Francia e Repubblica Ceca mentre in Gran Bretagna lo sarà a fine anno. Ancora, i suoi scritti dedicati alla morte del famoso "alberon" di Tomo di Feltre verranno ricordati domani in una cerimonia di paese.

LA PREMIAZIONE

La Società degli Alpinisti Tridentini dal 1997 assegna un riconoscimento a chi si sia distinto in tre ambiti: alpinistico, sociale solidaristico-culturale e scientifico. E a riceverlo è stato proprio l'autore feltrino, classe 1981, come "storico per vocazione e formazione - dice la motivazione - Scrive testi narrativi con penna mirabile, affrontando temi diversi fra loro ma ricchi di passione civile e responsabilità verso una montagna minore, quasi dimenticata". «È stata una bella soddisfazione - afferma Melchiorre - che non mi aspettavo. La giuria ha apprezzato il mio dar voce alle crode secondarie e abitate da personaggi un po' avulsi dal contemporaneo». Di sicuro, a Trento, è passata in rassegna tutta la sua produzione iniziata da "Requiem per un albero: resoconto dal Nord Est" (2004) fino a "Il duca" (2022). Nel mezzo vari altri successi tra cui "La via di Schener: un'esplorazione storica nelle Alpi".

OGGI A FELTRE FESTA ALL'«ALBERON» L'OLMO DI 120 ANNI CADUTO NEL 2002 PROTAGONISTA DI UN SUO LIBRO

ALBERO CENTENARIO

Il grande olmo di circa 120 anni simbolo della frazione di Tomo, sradicato da un violento temporale nel 2002 con sommo dispiacere di tutti gli abitanti perché punto di riferimento tanto geografico quanto di memoria storica, è stato il protagonista del primo libro di Melchiorre ma anche, in parte, dell'altro suo lavoro "Storia di alberi e della loro terra" che narra delle vicissitudini di vari arbusti e che, parallelamente, descrive l'inesorabile spopolamento dei paesi di montagna destinati a scomparire. I testi hanno 21 e 8 anni ma rileggendoli oggi sono assolutamente contemporanei perché rappresentativi del progressivo degrado delle aree periferiche. «E la cerimonia di domani, voluta dai residenti ormai da tempo, mi commuove - sottolinea l'autore - Perché significa che dalle pagine che ho scritto qualcosa è rimasto e ha creato un senso di appartenenza unico, foriero di quei momenti di socialità che sono sempre più rari travolti dai social». Il programma di domani, per il 23. anniversario della caduta dell'Alberon, prevede, dalle 17.30 vicino all'attuale "alberin", alcune letture dei libri di Melchiorre e un rinfresco.

FELTRINO Matteo Melchiorre

LA PASSIONE

Dal 2018, Melchiorre è direttore della Biblioteca del museo e dell'archivio storico di Castelfranco Veneto. «La mia passione più profonda fa capo alle ricerche d'archivio - spiega - Il mio campo di azione nel tempo è spaziato soprattutto nella storia medievale, della montagna e dei boschi, temi ai quali ho dedicato gran parte della mia produzione saggistica. E poi ci sono i romanzi ma anche i racconti trasformati in spettacoli grazie a Nelso Salton e Tommaso Sogne. Tra i miei luoghi preferiti c'è il treno dove trascorro moltissime ore facendo il pendolare Feltre-Castelfranco». Ed è proprio seduto in scompartimento (o sui bus sostitutivi) che Melchiorre sta dando forma al suo nuovo libro.

Raffaella Gabrieli

La recensione

Al Malibran il battesimo di "Der Protagonist"

MUSICA

La prima opera di Kurt Weill, "Der Protagonist", non era mai stata rappresentata a Venezia. È un lavoro in un atto, su libretto di Georg Kaiser, scritto da un compositore 26enne che sta ancora cercando una propria identità musicale. Se n'è avuta conferma al Teatro Malibran dove "Der Protagonist" è in scena fino a metà maggio in un nuovo allestimento della Fenice. La riuscita dello spettacolo si deve in primo luogo a Ezio Toffolutti, cui sono affidati regia, scene, costumi, luci, e al direttore d'orchestra Markus Stenz (nella foto). Il futuro autore dell'«Opera da tre soldi» ci presenta qui una vicenda che tocca il tema dell'alienazione mentale e del sottile confine tra finzione e realtà. Il "Protagonista" è un attore dedito all'arte che con la sua compagnia deve preparare uno spettacolo per il Duca. Secondo le richieste del committente si passa da una pantomima a un lavoro serio, ma la tragedia teatrale si trasforma ben presto in tragedia reale: il Protagonista, che sta interpretando un marito geloso, uccide sua sorella, Caterina, che durante le prove annuncia l'arrivo dell'amante proprio per presentarlo al fratello. Il Protagonista incarna il dramma dell'attore che confonde recitazione e realtà, arte e vita;

qui l'esaltazione egocentrica diviene anche rapporto malato di possesso nei confronti della sorella. L'idea del teatro nel teatro è tratta da Shakespeare e l'ambientazione è un omaggio a quel mondo.

A WEIMAR

Toffolutti, però, preferisce efficacemente trasferire la vicenda durante gli anni della Repubblica di Weimar. In scena è riprodotto un luogo della Giudecca caro al regista, una sorta di magazzino con al centro la tribuna per gli otto musicisti che suonano sul palco (eccellenti strumentisti a fiato dell'Orchestra della Fenice) e ai lati due praticabili per i cantanti-attori. La partitura ha avuto in Markus Stenz una guida autorevole che ha assicurato sonorità accese, taglienti e "espressioniste". La compagnia di canto vedeva nel ruolo del titolo Matthias Koziorowski, un tenore dal timbro incisivo e penetrante; la sorella Caterina era Martina Welschenbach, efficace e pregevole soprano. Complessivamente più che adeguati tutti gli altri ruoli, dal giovane gentiluomo di Dean Murphy al maggiordomo del duca Alexander Geller, dall'oste Zachary Altman ai tre attori (John, Richard, Henry) interpretati dai bassi Szymon Chojnacki e Matteo Ferrara e dal controtenore Franko Klisović. La realizzazione delle luci era di Andrea Benetello. Caloroso il successo di pubblico.

Mario Merigo

METEO

Temporali in arrivo al Nord e Tirreniche centro settentrionali.

DOMANI

VENETO
Maltempo sulla regione per l'arrivo di una circolazione depressionaria sul Nord Italia, fonte di piogge, acquazzoni e temporali a più riprese.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'arrivo di una circolazione depressionaria sul Nord Italia porta maltempo con piogge, acquazzoni e temporali, con poco spazio per le schiarite.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Maltempo sulla regione per l'arrivo di una circolazione depressionaria sul Nord Italia, fonte di piogge, acquazzoni e temporali a più riprese.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	17	Ancona	16	29
Bolzano	14	20	Bari	20	28
Gorizia	15	21	Bologna	17	26
Padova	16	23	Cagliari	16	26
Pordenone	14	18	Firenze	15	19
Rovigo	16	24	Genova	16	18
Trento	11	19	Milano	14	21
Treviso	15	22	Napoli	18	22
Trieste	16	22	Palermo	19	27
Udine	14	18	Perugia	13	22
Venezia	16	21	Reggio Calabria	18	27
Verona	16	22	Roma Fiumicino	17	22
Vicenza	16	22	Torino	14	21

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.10 **Il Caffè** Documentario
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **UnoMattina in famiglia** Show
9.15 **Check Up** Attualità
10.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
10.05 **A Sua immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show. Condotto da Mara Venier
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Società. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari tuoi Speciale** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
22.50 **In fede: Rosario Livatino** Documentario
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione
23.55 **Speciale TG1** Attualità
1.05 **Milleeunlibro** Attualità.

Rai 2

10.15 **Il meglio di Citofonare Rai 2** Show
11.00 **Tg Sport** Informazione
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Musica Mia** Musicale
14.50 **Bellissima Italia - Missione Benessere** Viaggi
15.15 **Rai Sport Live** Informazione
15.20 **Gara 3 di Finale: Itas Trentino - Cucine Lube Civitanova. SuperLega Credem Banca** Pallavolo
17.45 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon, Sasha Alexander
21.50 **N.C.I.S. Origins** Serie Tv
22.45 **La Domenica Sportiva...al 90°** Informazione. Condotto da Simona Rolandi
0.30 **L'altra DS** Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi

Rai 3

7.00 **Sorgente di vita** Attualità
7.30 **Sulla Via di Damasco** Att.
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
10.10 **O anche no** Attualità
10.45 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
13.00 **Roberto Capucci. La bellezza salverà il mondo** Film
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **In mezz'ora** Attualità
16.15 **Rebus** Attualità
17.15 **Kilimangiaro** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
23.15 **Inimitabili** Documentario
24.00 **TG3 Mondo** Attualità
0.25 **Meteo 3** Attualità
0.30 **In mezz'ora** Attualità

Rai 4

6.35 **Senza traccia** Serie Tv
9.30 **Wonderland** Attualità
10.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
13.50 **Special forces - Liberate l'ostaggio** Film Azione
15.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.50 **Fire Country** Serie Tv
21.20 **Wake Up - Il risveglio** Film Thriller. Di Aleksandr Chernyaev. Con Jonathan Rhys Meyers, Francesca Eastwood
22.55 **Wolf Hunter** Film Horror
0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.35 **Demonic** Film Horror
2.15 **The Outlaws** Film Azione
4.10 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Coroner** Fiction
5.55 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.20 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
6.50 **Wild Perù** Documentario
7.35 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.05 **Art Night** Documentario
9.05 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
10.00 **Opera - Aida** Teatro
12.45 **Rai 5 Classic** Musicale
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Progetto Cechov (Il Gabbiano - Zio Vanja - Il Giardino Dei Ciliegi)** Documentario
17.40 **Visioni** Documentario
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Europa Riconosciuta** Teatro
20.50 **Rai 5 Classic** Musicale
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
22.10 **Art Night** Documentario
23.05 **Sognare è vivere** Film Drammatico
0.45 **Rai News - Notte** Attualità
0.50 **TuttiFrutti** Attualità

Rete 4

6.20 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.40 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
7.30 **Super Partes** Attualità
8.20 **La promessa** Telenovela
9.10 **Endless Love** Telenovela
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Colombo** Serie Tv
14.10 **Giorno maledetto** Film Drammatico
15.55 **I quattro dell'Ave Maria** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Il falò delle vanità** Film Drammatico

Canale 5

7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Speciale Tg5** Evento
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Tradimento** Serie Tv
15.05 **Tradimento** Serie Tv
15.45 **Tradimento** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
1.20 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.40 **The Tom & Jerry Show** Cartoni
8.20 **New Looney Tunes** Cartoni
9.05 **The Middle** Serie Tv
9.35 **The Big Bang Theory** Serie
10.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** - Info
14.00 **E-Planet** Automobilismo
14.30 **Pre Gara Formula E** Auto
15.00 **Monaco. Campionato Formula E** Automobilismo
16.00 **Formula E - Podio** Rubrica
16.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
18.15 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.15 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
1.05 **Pressing** Informazione
2.25 **Monaco. Campionato Formula E** Automobilismo

Iris

6.15 **Ciak News** Attualità
6.20 **La vita leggendaria di Ernest Hemingway** Film Biografico
8.10 **I Cesaroni** Fiction
9.20 **La figlia del generale** Film Drammatico
11.35 **Il postino suona sempre due volte** Film Drammatico
14.10 **Prova a incastrarmi** Film Drammatico
16.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.50 **Burn After Reading - A prova di spia** Film Commedia
18.50 **Hostage** Film Thriller
21.15 **The Crossing - Oltre Il Confine** Film Guerra. Di Johanne Helgeland. Con Anna Sofie Skarholt, Bo Lindquist-Ellingsen, Samson Steine
23.10 **I bambini del treno** Film Avventura
1.10 **Prova a incastrarmi** Film Drammatico
3.00 **Ciak News** Attualità
3.05 **Hostage** Film Thriller
4.55 **Cinema** Film Drammatico

Cielo

7.00 **Affari al buio** Documentario
7.30 **Mayday, salvo per un pelo** Società
8.30 **Icarus Ultra**
9.10 **Mayday, salvo per un pelo** Società
10.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.15 **Top 20 Countdown** Avventura
12.15 **Bullseye - Sfida all'ultimo bersaglio** Quiz - Game show
13.15 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
14.00 **Venom** Film Thriller
15.55 **Seattle Superstorm** Film Avventura
17.45 **Cold Zone - Minaccia ghiacciata** Film Azione
19.30 **Storage Wars: Canada** Doc.
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **The Last Witch Hunter: L'ultimo cacciatore di streghe** Film Azione
23.20 **The Deuce - La via del porno** Serie Tv
0.30 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
1.20 **Alice Little - Storia di un bordello americano** Doc.

Telenuovo

14.10 **La Chiave del Sospetto - Film: thriller, Usa 2007 di John Terlesky con Ally Walker e Currie Graham**
16.30 **Che - Guerrilla - Film: biografico, Fra/Spa/Usa 2008 di Steven Soderbergh con Benicio Del Toro e Demián Bichir**
20.00 **Studionews – rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona 7Giorni**
21.15 **Io Sono La Legge – Film: western, Usa 1970**
23.00 **TgPadova 7Giorni**
23.30 **Film di seconda serata**
1.00 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Affare fatto!** Documentario
9.35 **Auto: storia di una rivoluzione** Documentario
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
16.30 **Falegnami ad alta quota** Documentario
17.30 **Basket Zone** Basket
18.00 **Trapani Shark - EA7 Emporio Armani Milano. LBA Serie A** Basket
20.30 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
21.25 **Ultimo** Serie Tv
22.45 **Maradona. I demoni dello sport** Notiziario sportivo

La 7

10.05 **Uozzap** Attualità
10.55 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.45 **Le parole della salute** Att.
12.20 **La7 Doc** Documentario
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Una giornata particolare** Att.
16.25 **La7 Doc** Documentario
17.30 **Chocolat** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole - Domenica**
21.15 **Colpevole d'innocenza** Film Thriller. Di B. Beresford. Con Ashley Judd, Tommy Lee Jones, Benjamin Weir
23.15 **A Civil Action** Film Dramm.

TV 8

14.35 **Post Superbike 2025 Round 4 04/05/2025. Pre / Post Superbike** Sport
14.50 **MasterChef Italia** Talent
17.50 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.10 **Foodish - Anteprima** Cucina
19.15 **Foodish** Cucina
20.30 **Alessandro Borghese - 4 Ristoranti** Cucina
22.00 **F1 Paddock Live Pre Gara** Automobilismo
23.30 **Gara: GP Miami. F1** Sport
1.15 **F1 Podio** Automobilismo
1.30 **F1 Paddock Live Post Gara** Automobilismo

NOVE

6.00 **Come fanno gli animali** Documentario
7.00 **Wildest Islands** Doc.
9.10 **Wild Costa Rica** Doc.
10.20 **Madagascar** Documentario
13.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.30 **Comedy Match** Show
16.30 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Che tempo che farà** Att.
20.00 **Che tempo che fa** Attualità
22.45 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
1.15 **Fratelli di Crozza** Varietà
2.45 **Nudi e crudi** Reality
5.00 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova

6.00 **The Coach** Talent Show
6.30 **7 in punto** Attualità
7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.15 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
7.20 **Tg7 Nordest** Informazione
7.30 **Domenica insieme** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
1.00 **Agricultura**

Antenna 3 Nordest

10.00 **SS Messa da Motta Livenza**
11.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.45 **Film**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film**
23.00 **7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week** Informazione

Tele Friuli

17.00 **Il Campanile – Corsa Memorial Ardito**
18.00 **Speciale Udinese Club Savorgnano**
18.30 **Bekér on tour**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.15 **Sport FVG – diretta**
19.30 **Goal FVG – diretta**
20.55 **Replay – diretta**
22.00 **Start**
22.15 **Telegiornale FVG** Informazione
22.45 **Le Peraule de domenie**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

13.45 **Tg Udine** Informazione
14.00 **Film: Ogni tuo respiro** Rubrica
15.30 **Borgo Italia** Rubrica
16.00 **Cook Academy** Rubrica
16.30 **Ogni Benedetta Domenica – R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **Film: Il mistero dell'acqua** Rubrica
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **10 Anni Di Noi** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La tua creatività si esprime con maggiore libertà e questo ti sprona a essere ancora più intraprendente, a investire anche a livello **economico** per ottenere qualcosa di realmente gratificante da questa domenica. Inventa e sperimenta nuove modalità per rendere piacevoli i momenti che trascorri insieme agli altri, che si tratti del partner o degli amici, che forse oggi ti chiedono maggiore attenzione.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione fa scattare un meccanismo che ti consente di abbassare il livello di pressione che tu da solo ti metti addosso, soprattutto relativamente al **lavoro** e alle tue ambizioni di realizzazione personale. Forse non hai più bisogno di importi costantemente più di quanto sei in grado di dare. Adesso inizi a fare pace con i tuoi limiti, senza i quali sarebbe impossibile costruire qualcosa.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La dimensione sociale e le numerose relazioni di amicizia hanno molto da darti in queste giornate festive. Goditi la loro compagnia e approfittane magari per proporre e imbastire progetti e programmi futuri, contribuendo così in prima persona ad alimentare quella fiamma che ti anima e ti riscalda. La configurazione ti invita a consacrare un momento al corpo e alla **salute**: scegli un'attività piacevole.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Qualcosa cambia nel tuo modo di considerare una questione di natura **economica**, come se improvvisamente le circostanze ti consentissero di mettere a fuoco un dettaglio che finora ti era sfuggito. Adesso tante cose cambiano e finalmente ti senti meno sotto pressione, più libero di muoverti autonomamente anche di fronte a circostanze non facili da gestire. Goditi la piacevole sensazione di libertà.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna è nel tuo segno, congiunta a Marte e ti spinge a muoverti e a darti da fare, forte di una bella carica di vitalità che ti vuole intraprendente. La retrogradazione di Plutone ti aiuta ad attenuare alcuni atteggiamenti protettivi che hai adottato con il partner e che non sono funzionali alla relazione. Stai scoprendo che il vostro **amore** è più forte e adesso su alcune cose puoi cambiare idea.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Prova a cogliere l'invito di Plutone a cambiare atteggiamento nel modo di affrontare le questioni relative alla **salute**, trovando altre strade da seguire che ti liberino da schemi rigidi. La configurazione ti invita a sperimentare soluzioni diverse, più in armonia con i tuoi bisogni e che non richiedono sforzi controproducenti. E ti ricorda che il timone lo tieni tu: decidi in che porto dirigerti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione ti invita a rilassarti, allentando la pressione sull'acceleratore e lasciando che gli effetti di tutte le iniziative che ti sei trovato a prendere negli ultimi cinque mesi si decantino. L'intensità con cui l'**amore** si manifesta ha smosso molte cose dentro di te. Adesso inizia una fase in cui puoi rallentare e lasciare che un nuovo equilibrio si assesti, pronto a cambiare qualcosa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Per certi versi quello di oggi è un giorno di svolta, per te inizia una fase di riflessione e di maggiore introspezione che ti induce a sospendere alcune strategie adottate negli ultimi tempi per monitorare i risultati che stavo avendo. Ma puoi anche guardarti indietro e apprezzare i grandi cambiamenti che hai messo in opera. Fermati e inizia a definire la strategia che intendi seguire nel **lavoro**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Continui a beneficiare di una carica di vitalità e voglia di fare molto intensa, trova il modo di spendere anche a livello fisico queste energie, che altrimenti potrebbero trasformarsi in tensione. Più le usi e più si rigenerano ricaricando le tue batterie. Il vero motore, in questo momento, è di natura affettiva, l'**amore** e i sentimenti sono gli artefici di piccoli miracoli. È una vera metamorfosi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Approfitta del riposo domenicale per riconsiderare alcune scelte e strategie che hai adottato negli ultimi mesi relativamente alla gestione delle tue risorse **economiche**. Per certi versi sei forse stato troppo radicale e adesso puoi allentare la pressione su di te, considerando i benefici, ma anche il prezzo che hai dovuto pagare. È arrivato il momento: se correggi il tiro centrerai il bersaglio.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Finalmente puoi scalare marcia e rallentare, abbassando il livello di esigenza nei tuoi confronti. Plutone, tuo nuovo e ingombrante ospite, ingrana oggi la retromarcia e inizi una fase di revisione. Alcune scelte si sono forse rivelate troppo radicali e puoi ora iniziare a correggerle. Sorveglia attentamente cosa tutto questo può comportare rispetto al **lavoro** e accetta di correggere alcuni errori.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione ti invita a dare priorità al corpo e alla **salute**, programmando una qualche attività che vada nel senso giusto e ti trasmetta un benessere tangibile. Mantieni però una dimensione di gioco, che ti consentirà di mettere a frutto la carica di vitalità di cui disponi senza entrare in uno schema rigido che sarebbe controproducente. Usa l'arma del dubbio senza prenderti troppo sul serio.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 03/05/2025

Bari	31	33	53	57	73
Cagliari	40	20	72	19	16
Firenze	71	44	61	70	46
Genova	50	36	59	25	46
Milano	70	85	38	83	1
Napoli	28	55	58	48	24
Palermo	14	62	40	12	53
Roma	65	36	39	57	25
Torino	27	43	66	22	34
Venezia	9	45	58	90	66
Nazionale	68	89	14	39	25

SuperEnalotto — Jolly
1 44 22 72 4 70 — 18

MONTEPREMI	30.917.783,73 €	JACKPOT	26.459.997,93 €
6	- €	4	244,01 €
5+1	- €	3	19,68 €
5	12.481,80 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 03/05/2025

SuperStar — Super Star 53

6	- €	3	1.968,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	312.045,00 €	1	10,00 €
4	24.401,00 €	0	5,00 €

Sport

TENNIS

Roma aspetta Sinner Domani il primo abbraccio dei tifosi

L'attesa sta per finire. Jannik Sinner torna in campo dopo 3 mesi di stop per il caso clostebol: il n.1 del tennis mondiale riparte da Roma dove sarà il grande protagonista agli Internazionali dalla prossima settimana. Domani conoscerà il suo percorso nel torneo e riceverà il primo abbraccio dei tifosi al Foro Italico.

L'INTER DI RISERVA RIPRENDE A VINCERE

▶Inzaghi cambia dieci undicesimi della squadra che ha affrontato il Barcellona
Basta un rigore di Asllani per piegare il Verona e rimanere a tre punti dalla vetta

INTER	1
VERONA	0

INTER (3-5-2): J. Martinez 6; Bisseck 6 (24' st Dimarco 6,5), de Vrij 6, Carlos Augusto 6,5; Darmian 6, Frattesi 6, Asllani 7, Zielinski 5,5 (24' st Mkhitaryan 6), Zalewski 6,5 (39' st Acerbi ng); Correa 5,5, Arnautovic 5 (32' st Taremi ng). In panchina: Sommer, Di Gennaro, Dumfries, Bastoni, Re Cecconi, Barella, Thuram. All.: Inzaghi (squalificato, in panchina Farris) 6,5
VERONA (3-5-1-1): Montipò 6; Daniliuc 5,5, Valentini 5, Frese 6; Tchatchoua 5, Duda 5,5 (35' st Tengstedt ng), Niasse 5 (35' st Kastanos ng), Serdar 5, Bradaric 5 (47' st Livramento ng); Suslov 5 (24' st Bernede 5,5); Sarr 6 (24' st Mosquera 5). All.: Zanetti 5,5
Arbitro: Manganiello 6
Reti: 9' pt Asllani su rigore
Note: ammoniti Darmian, Valentini, Duda, Kastanos. Angoli 4-3. Spettatori 70.222

MILANO All'Inter basta un rigore di Asllani per vincere. Dopo due sconfitte di fila, contro Bologna e Roma, i nerazzurri ritrovano il sorriso con il Verona e rispondono al successo del Napoli a Lecce. L'Inter resta a -3 dalla squadra di Antonio Conte a 270 minuti dalla fine e si prepara al ritorno con il Barcellona tra due giorni a San Siro. In attesa di capire se Simone riuscirà a recuperare Lautaro Martinez («Farà di tutto, anche Dumfries e Thuram hanno fatto l'impossibile pur di esserci all'andata», le parole del vice Massimiliano Farris a proposito dell'argentino), le alternative stavolta fanno il loro dovere. In primis, Asllani. Spesso criticato, è lui a giostrare il gioco dell'Inter, a sbloccare il risultato assumendosi la responsabilità del rigore e a preoccupare il Verona a pochi minuti dall'intervallo con un gran tiro da fuori. È un'Inter che funziona. Inzaghi, in tribuna per squalifica (dopo il patteggiamento in ambito dell'inchiesta sulle curve), manda in campo 10 giocatori diversi rispetto alla semifinale di andata con il Barcellona. C'è solo Bisseck. Così come fa Hans-Dieter Flick contro il Valladolid, già retrocesso: tra i titolari, c'è solo Pedri. Con i nerazzurri ha giocato anche Martin, ma non sarà titolare martedì visto il recupero di Balde.

FREDDO I giocatori dell'Inter festeggiano il ventitreenne centrocampista albanese Kristjan Asllani: ha trasformato con freddezza e precisione il calcio rigore che ha messo la partita in discesa dopo soli 9 minuti e ha dato la vittoria a nerazzurri.

Quindi, almeno su questo, partono alla pari. Nessuno vuole dare vantaggi al rispettivo avversario. In fin dei conti, la Champions si gioca nei dettagli. E se nerazzurri e blaugrana avessero potuto scegliere, molto probabilmente non avrebbero giocato ieri, nonostante campionato e Liga siano ancora aperti.

VITTORIA E SORRISI

Per l'Inter è tutto piuttosto facile. Non c'è neanche il tempo di iniziare che Valentini con un tocco di mano in area condanna il Verona. L'arbitro Manganiello prima lascia correre, poi è chiamato al monitor. Sono sufficienti pochi secondi per fare dietrofront e concedere il rigore all'Inter. Il pallone è già nelle mani di Asllani, che lo posiziona sul dischetto e trasforma in maniera impeccabile spiazzando Montipò. Trovato il vantaggio, i nerazzurri giocano con serenità. Il Verona, a dire il vero, a parte un tiro di Sarr – respinto da Josep Martinez – non dà grattacapi alla difesa interista. Così la squadra di Inzaghi può spingere alla ricerca del raddoppio. Zalewski butta in area una bella palla che Arnautovic non riesce a deviare in rete, poi è Asllani a tentare di sorprendere Montipò con una conclusione da fuori che termina sopra la traversa di poco. Nella ripresa si assiste a quanto già visto nel primo tempo. Inter con il pallone tra i piedi e Verona schiacciato nella sua metà campo pronta a ripartire. Non è la strategia giusta. Vince l'Inter e il campionato resta aperto. Con il Napoli a +3 e una Champions di mezzo da qui alla fine – siamo sicuri – ne vedremo ancora delle belle.

Salvatore Riggio

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

TORINO-VENEZIA	1-1
CAGLIARI-UDINESE	1-2
PARMA-COMO	0-1
LECCE-NAPOLI	0-1
INTER-VERONA	1-0
oggi ore 12,30	
EMPOLI-LAZIO	Colombo di Como
oggi ore 15	
MONZA-ATALANTA	Pairetto di Nichelino
oggi ore 18	
ROMA-FIORENTINA	Chiffi di Padova
oggi ore 20,45	
BOLOGNA-JUVENTUS	Doveri di Roma1
domani ore 20,45	
GENOA-MILAN	Collu di Cagliari

classifica

NAPOLI	77	TORINO	44
INTER	74	UDINESE	44
ATALANTA	65	GENOA	39
JUVENTUS	62	CAGLIARI	33
BOLOGNA	61	VERONA	32
ROMA	60	PARMA	32
LAZIO	60	LECCE	27
FIORENTINA	59	VENEZIA	26
MILAN	54	EMPOLI	25
COMO	45	MONZA	15

SERIE B

oggi ore 15	
BARI-PISA	Marcenaro di Genova
BRESCIA-JUVE STABIA	Marinelli di Tivoli
CARRARESE-MODENA	Perri di Roma1
CATANZARO-SAMPDORIA	Ayroldi di Molfetta
CESENA-PALERMO	Aureliano di Bologna
FROSINONE-CITTADELLA	Bonacina di Bergamo
REGGIANA-SPEZIA	Guida di Torre Annunziata
SALERNITANA-MANTOVA	Prontera di Bologna
SUDTIROL-COSENZA	Tremolada di Monza
oggi ore 19,30	
CREMONESE-SASSUOLO	Galipò di Firenze

classifica

SASSUOLO	81	SUDTIROL	41
PISA	72	CARRARESE	41
SPEZIA	63	MANTOVA	40
CREMONESE	57	FROSINONE	39
JUVE STABIA	53	BRESCIA	38
PALERMO	48	REGGIANA	38
CATANZARO	48	SAMPDORIA	36
BARI	44	SALERNITANA	36
MODENA	44	CITTADELLA	35
CESENA	44	COSENZA (-4)	30

SERIE D - GIR. C

oggi ore 15	
CAMPODARSEGO-ADRIESE	Scarati di Termoli
CARAVAGGIO-LUPARENSE	Barbetti di Arezzo
CHIONS-CALVI NOALE	Caggiari di Cagliari
CJARLINS MUZANE-LAVIS	Galligani di Pistoia
DOLOMITI BELLUNESI-BRIAN LIGNANO	Morello di Tivoli
MESTRE-PORTOGRUARO	Caresia di Trento
MONTECCHIO MAGGIORE-BRUSAPORTO	Laganaro di Genova
TREVISO-ESTE	Zini di Udine
V. CISERANO-BASSANO	Balducci di Empoli
VILLA VALLE-REAL CALEPINA	Naselli di Catania

classifica

DOLOMITI BELLUNESI	75	CJARLINS MUZANE	52
TREVISO	73	BRIAN LIGNANO	48
VILLA VALLE	64	BASSANO	47
ADRIESE	63	CALVI NOALE	47
CAMPODARSEGO	62	PORTOGRUARO	46
MESTRE	61	CARAVAGGIO	41
BRUSAPORTO	57	V. CISERANO	37
REAL CALEPINA	55	MONTECCHIO MAGGIORE	27
LUPARENSE	53	CHIONS	27
ESTE	53	LAVIS	12

MEGA press

Una punizione di Raspadori lancia lo sprint partenopeo

LECCE	0
NAPOLI	1

LECCE (4-2-3-1): Falcone 6; Guilbert 6 (18' st Veiga 5,5), Gaspar 6, Baschirotto 6, Gallo 5,5; Pierret 5,5 (21' st Berisha 6), Kaba 5 (1' st Helgason 6,5); Pierotti 6 (39' st N'Dri), Coulibaly 5,5, Karlsson 5 (1' st Morente 6); Krstovic 5,5. All. Giampaolo 6.
NAPOLI (4-4-2): Meret 6,5; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6,5, Olivera 6, Spinazzola 6; Politano 6,5 (43' st Ngonge), Anguissa 6, Lobotka 6 (8' st Gilmour 6), McTominay 6; Lukaku 5 (43' st Simeone ng), Raspadori 6,5 (34' st Billing ng). All. Conte 6,5.
Arbitro: Massa 5,5
Reti: 24' pt Raspadori
Note: ammoniti Krstovic, Morente. Angoli 5-2. Spettatori: 20mila circa. Osservato un minuto di raccoglimento per ricordare Graziano Fiorita, il fisioterapista del Lecce, scomparso lo scorso 24 aprile.

LECCE Basta un gol di Raspadori per proseguire la corsa del Napoli verso lo scudetto quando mancano tre giornate al termine del campionato. È bastata una punizione gioiello dell'attaccante, a metà della prima frazione, per sbancare il Via del Mare, a Lecce. Massimo risultato con il minimo sforzo. Non una gara trascendentale per i partenopei, con il Lecce che nella ripresa ha cercato, seppur in maniera disordinata, di riagguantare la sfida, costringendo gli azzurri a soffrire più del previsto. Ma era troppo importante raggiungere l'obiettivo per centrare il traguardo finale. Ora il destino tricolore è nelle mani negli uomini di Conte: con tre gare alla fine del torneo, di cui due tra le mura amiche, potrebbe essere questa vittoria, forse la gara più temuta sino alla fine del torneo, il lasciapassare per il tricolore. Di contro il Lecce, che non sfigura, al suo attivo una traversa con Gaspar, dovrà giocarsi la salvezza sino all'ultimo minuto del torneo, con un Venezia che ha rosicchiato un altro punto e si è avvicinato pericolosamente a una sola lunghezza.

SOFFERTA VITTORIA DELLA SQUADRA DI CONTE SUL CAMPO DEL LECCE: PRIMATO CONFERMATO A TRE GIORNATE DAL TERMINE

PROTESTE

Dopo un gol annullato a Lukaku per fuorigioco, al 6' gara sospesa oltre 5 minuti per un lancio di fumogeni e oggetti dal settore leccese. Cori di dissenso si levano nei confronti della Lega serie A per non aver rinviato la gara con l'Atalanta dopo la morte del fisioterapista del Lecce Graziano Fiorita, ricordato all'inizio con un minuto di silenzio.

La Juventus a Bologna spareggio Champions

TORINO Questo Bologna-Juventus ha tutti i contorni dello spareggio per la Champions. E lo ammette anche lo stesso Igor Tudor: «È una partita che decide tanto, ma non tutto» la presentazione del tecnico bianconero per lo scontro diretto di questa sera Dall'Ara. La sua squadra arriva in Emilia con un punto di vantaggio sui rossoblù, ma guai a parlargli di conti: «Non si può giocare per il pareggio, non esiste e non l'ho mai fatto nella vita - ha risposto a chi gli chiedeva se potesse bastare non perdere - e in qualsiasi squadra è stato così: l'abbiamo preparata per andare a vincere, è ciò che abbiamo fatto durante la settimana». Ecco perché è anche vietata la parola «paura» nello spogliatoio: «Io non vedo l'ora che inizi la partita, mi piace andare incontro a questa incognita - ha spiegato Tudor sull'attesa della gara di Bologna - e vorrei giocare tutti i giorni: mi piacciono le partite perché si battaglia, si dimostra, si soffre».

Vlahovic non è riuscito a recuperare dall'infortunio, le scelte in attacco sono obbligate: Kolo Muani farà il riferimento avanzato, alle sue spalle ci sarà certamente Nico Gonzalez, per l'altro posto ballottaggio tra Weah e Conceicao.

CAGLIARI	1
UDINESE	2

CAGLIARI (3-5-2): Caprile 6; Zappa 6, Palomino 6, Luperto 5; Zortea 6,5 (28' st Felici 6,5), Makoubou 6 (24' st Gaetano 6), Marin 5 (1' st Deiola 6), Adopo 5, Augello 6 (34' st Obert 5); Piccoli 5,5, Luvumbo 6 (34' st Coman 5,5). Allenatore: Nicola 6.

UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6; Kristensen 6,5, Bijol 6, Solet 6; Rui Modesto 6,5 (33' st Sanchez 6), Lovric 6 (39' st Ekkelenkamp sv), Karlstrom 6,5, Zarraga 6,5 (33' st Giannetti 6), Kamara 5,5; Atta 7; Davis 6 (33' st Bravo 6). Allenatore: Runajic 6,5.

Arbitro: Feliciani di Teramo 6,5.

Reti: pt.27' Zarraga (U), 35' Zortea (C); st. 22' Kristensen (U).

Note: ammoniti: Bijol, Atta e Coman. Angoli 6-5 per il Cagliari. Spettatori 17 mila. Recupero 1' e 5'

PRIMA VOLTA La gioia di Thomas Kristensen: la prima rete del danese in Serie A

L'UDINESE È TORNATA

A Cagliari interrotto il digiuno di vittorie che durava da oltre due mesi: Atta trascinatore, a segno Zarraga e Kristensen

CAGLIARI Dopo oltre due mesi, 1-0 al Parma l'1 marzo scorso, l'Udinese è tornata a vincere, lo ha fatto con pieno merito, giocando da squadra vera, organizzata, in cui ognuno ha svolto il compito con diligenza e sicuramente ha tratto una spinta poderosa dal pari nel turno precedente con il Bologna con cui aveva tamponato una pericolosa emorragia di cinque ko di seguito. Una squadra viva dunque con Atta che una volta di più ha evidenziato tutto il suo ricco repertorio: tecnica, fisicità, personalità. Runjaic lo ha inserito alle spalle dell'unica punta, il redivivo Davis, ma il transalpino non ha mai dato un punto di riferimento all'avversario, ha sempre letto bene quando si è trattato di occupare gli spazi che riteneva più opportuni per poi esaltarsi con giocate d'autore. Non ha segnato, ma ha distribuito un sacco di palloni sciupandone pochissimi. E nel finale, ha tenuto palla come sa fare il grande giocatore, eludendo il pressing dell'avversario, innescando veloci contropiede.

Anche Rui Modesto è piaciuto, il primo gol (i friulani hanno trovato la via della rete dopo quattro turni di digiuno) è merito suo quando al 27', dopo un pasticcio di Luperto, ha effettuato un delizioso cross radente a rientrare per l'accorrente Zarraga che non ha perdonato. Ma l'angolano, al pari di Atta, ha evidenziato spiccata personalità e gamba. Ecco due atleti che si candidano a essere cardini dell'Udinese 2025-26. Le assenze, gravi sicuramente, degli infortunati Lucca e Thauvin, degli squalificati Payero e Ehizibue, non hanno inciso nella prestazione dei friulani, a dimostrazione che quando si gioca da squadra, tutto diventa meno difficile e ieri è emersa anche quella qualità che alla fine ha fatto la differenza in una partita in cui il Cagliari in caso di vittoria si sarebbe praticamente messo in salvo. Ma non ha fatto i conti con la ritrovata Udinese, in salute anche dal punto di vista atletico e che ha tutte le carte in regola per tornare a tagliare a distanza di undici anni il traguardo dei 50 punti.

SARDI EVANESCENTI

Per sperare di mettere in difficoltà l'Udinese serviva ben altro alla formazione di Nicola che è parsa fragile in difesa, evanescente davanti, per colpa di Piccoli più che di Luvumbo, ma anche nel mezzo ha fatto confusione. Forse non si aspettava di trovarsi di fronte un complesso concentrato e voglioso di riassaporare la gioia del successo, protagonista di un ottimo secondo tempo in cui quasi sempre ha manovrato nella metà campo del Cagliari. L'unico vero errore i bianconeri lo hanno commesso al 35' del primo tempo in occasione del gol del Cagliari: sul lancio di Makoumbou per Zortea, Kamara ha avuto un attimo di disattenzione e il sardo si è presentato solo davanti a Okoye per poi trafiggerlo con una conclusione chirurgica. Poi si è rivista l'Udinese padrona del campo, che ha segnato il gol del meritato successo al 22' della ripresa su azione da calcio d'angolo (è l'ottava volta in questo torneo che va a bersaglio su cross dalla bandierina), con Kristensen che di petto ha accompagnato in rete un pallone che è stato mancato da tutti i difensori. Per il danese è festa doppia, perché si tratta del primo gol in A.

Guido Gomirato

Al Tardini

Strefezza-gol Como da record Parma sconfitto dopo 7 gare

PARMA	0
COMO	1

PARMA (3-5-2): Suzuki 6,5; Delprato 6, Leoni 5,5, Valenti 5.5; Hainaut 6 (28' st Camara 6), Sohm 5,5 (41' st Man 4,5), Keita 6, Ondrejka 6, Valeri 6; Bonny 6 (40' st Duric ng), Pellegrino 5.5 (29' st Benedyczak 5.5). All. Chivu 6

COMO (4-3-2-1): Butez 6; Vojvoda 6,5 (38' st Van der Brempt ng), Goldaniga 6, Kempf 6,5, Moreno 6; Da Cunha 6 (29' st Strefezza 7), Perrone 6, Caqueret 6,5 (38' st Engelhardt ng); Paz 5,5, Ikone 5 (39' st Fadera ng), Cutrone 5.5 (11' st Douvikas 6,5). All. Fabregas 6,5

Arbitro: Di Bello 5,5

Rete: 34' st Strefezza.

Note: ammoniti Kempf, Hainaut. Angoli: 5-5. Spettatori: 20.132

PARMA **Il Como non si ferma più: quinta vittoria consecutiva (record personale in serie A), battuto anche il Parma. Al Tardini decide Strefezza, i lariani scavalcano il Torino al decimo posto. Festa salvezza già pronta in casa ma rovinata per i crociati sconfitti dopo 7 risultati utili consecutivi: tutto rimandato alle ultime tre gare.**

STEFANIA E AMOS LA COPPIA D'ORO DEL CURLING

▶La cortinese Constantini e il trentino Mosaner campioni del mondo in Canada tre anni dopo l'impresa di Pechino: un trionfo con vista sulle Olimpiadi di Milano Cortina

AFFIATATI Stefania Constantini e Amos Mosaner, storico successo

MONDIALI

Campioni olimpici e campioni del mondo. Invitti. Stefania Constantini di Cortina d'Ampezzo e Amos Mosaner, trentino di Cembra, hanno dominato, senza perdere una sola partita, i Campionati del mondo di curling, specialità doppio misto, a Fredericton, in Canada. La medaglia d'oro che hanno stravinto ieri va dunque ad aggiungersi a quella che avevano conquistato tre anni fa, ai Giochi olimpici invernali Pechino 2022. In entrambi i casi ci sono riusciti con un filotto insuperabile di undici vittorie consecutive: nove nel round robin, il girone di qualificazione, poi la semifinale e la finale. Nessuno mai prima come loro. Hanno sconfitto squadre di paesi in cui il curling è sport nazionale, con un vastissimo bacino di praticanti. Hanno battuto 7-5 il Canada padrone di casa. Hanno superato 7-4 la Scozia, la culla di questo sport, dove è nato, secoli orsono. In semifinale hanno avuto ragione della Estonia, una nazione emergente ma fortissima, al termine di una partita combattuta, trascinata sino alla mano supplementare, per vincere 7-6. Ieri Amos e Stefania, entrambi del gruppo sportivo Fiamme oro della Polizia, si sono trovati di nuovo di fronte la Scozia, campione mondiale in carica. Dopo una fase iniziale di studio, con un punto per parte, nel quarto gioco c'è stato il primo allungo italiano, con due punti nella mano rubata, ovvero con la capacità di annullare il vantaggio avversario dell'hammer, il martello, il tiro dell'ultimo sasso, una opportunità davvero importante.

Alla pausa di metà partita il vantaggio pareva confortante, sul 4-1. I due Azzurri ci sono riusciti di nuovo, hanno rubato anche la quinta mano, con un punto, per portarsi sul 5-1. Sembrava fatta, invece gli scozzesi hanno mostrato tutta la loro forza, con 3 punti in sesta mano, per il parziale di 5-4, con la partita che pareva riaperta.

NELLA FINALE DEL DOPPIO MISTO DETRONIZZATA LA SCOZIA (9-4) GARA PERFETTA E COLPI MAGISTRALI

AL SETTIMO GIOCO

Gli italiani l'hanno chiusa al settimo gioco, senza nemmeno dover andare all'ottavo e ultimo. Una bocciata magistrale di Mosaner ha buttato fuori tutti e tre i sassi scozzesi a punto, inguaiando gli avversari, che hanno tentato l'ultima carta. Con un punto della Scozia in casa, Stefania Constantini ha fatto uno dei tiri che la fecero conoscere al mondo, tre anni fa, a Pechino. Tutto era nelle sue mani, che non hanno tremato, neanche questa volta: bocciata perfetta, per allontanare il sasso rosso avversario e lasciarne quattro gialli italiani a punto, per il 9-4 che pare quasi una punizione eccessiva per gli sconfitti.

«È il curling doppio misto più bello che io abbia mai visto», commenta Gianluca Lorenzi, sindaco di Cortina d'Ampezzo, già giocatore di curling della nazionale, ai Mondiali juniores e Europei seniores. «Nella semifinale con l'Estonia e nella finale con la Scozia ho visto una coppia perfetta, nella qualità tecnica del gioco, nel controllo delle situazioni, nel rapporto umano fra i due giocatori. È per noi una soddisfazione enorme, quella di avere una nazionale così forte, a nove mesi dalle Olimpiadi in casa. Di tutto questo successo va dato merito ai due ragazzi, così come al nostro Marco Mariani, direttore tecnico del curling, per la Federazione italiana sport ghiaccio, che ci ha creduto e ha dato tanto».

Il 4 febbraio 2026 cominceranno i Giochi Olimpici Milano Cortina, per la disciplina del curling, perché si scenderà sul ghiaccio due giorni prima della cerimonia di apertura, in un programma lungo e fitto. I tre tornei olimpici, così come quello successivo di wheelchair curling paralimpico, dal 6 marzo 2026, si giocheranno nello storico stadio Olimpico, simbolo dei VII Giochi invernali Cortina 1956. A quell'appuntamento Constantini e Mosaner arriveranno da campioni olimpici e mondiali in carica. Con ventidue vittorie consecutive, senza sconfitta. Nella finale di consolazione dei Mondiali, l'Australia ha annullato l'Estonia 9-2 in sei mani, con 4 punti decisivi messi a segno nel quinto gioco, dopo la pausa di metà partita, e ha conquistato la medaglia di bronzo.

Marco Dibona

Rabbia Antonelli «Buttato fuori» Podio Hamilton

FORMULA 1

Sarà per un'altra volta. La prima partenza al palo non porta bene a Kimi Antonelli che, se fosse uscito indenne dalla prima curva, avrebbe avuto buone possibilità di tenersi il gruppo alle spalle. Prima del via della gara Sprint un acquazzone tropicale aveva allagato la pista, costringendo il direttore di corsa a rimandare la partenza. Nell'unico giro per raggiungere lo schieramento, infatti, Charles Leclerc con la Ferrari è andato in "acquaplaning" appoggiandosi in piena velocità al muro.Tutti sapevano che, smessa la pioggia, l'asfalto si sarebbe asciugato in fretta, quindi i tecnici della Ferrari hanno mandato in pista i piloti con le intermedie per vedere il loro comportamento. Ragionamento sacrosanto, ma bisognava essere un poco accorti perché il fondo stradale era un vero pantano. Con il monegasco moggio al box, il semaforo si è spento con mezz'ora di ritardo. La prima fila era la più "giovane" dei tre quarti di secolo di storia della Formula 1 in quanto Antonelli e Piastri, insieme, hanno poco più di 40 anni, l'età per intenderci di Alonso ed Hamilton.

La sprint race

GP DI MIAMI

	PILOTI	DISTACCO
1	Lando Norris Gbr, McLaren	36:37.647
2	Oscar Piastri Aus, McLaren	+0.672s
3	Lewis Hamilton Gbr, Ferrari	+1.073s
4	Alexander Albon Tha, Williams	+2.522s
5	George Russell Gbr, Mercedes	+3.127s
6	Lance Stroll Can, Aston Martin	+3.412s
7	Liam Lawson Nzl, Racing Bulls	+4.024s
8	Oliver Bearman Gbr, Haas	+4.218s

CLASSIFICA PILOTI

			PT.
1	Oscar Piastri	McLaren	106
2	Lando Norris	McLaren	97
3	Max Verstappen	Red Bull	87
4	George Russell	Mercedes	77
5	Charles Leclerc	Ferrari	47

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1	McLaren	203	3	Red Bull	89
2	Mercedes	115	4	Ferrari	84

PROSSIMA GARA

GP DELL'EMILIA ROMAGNA
18 maggio

Withub

I due giovanotti, sull'acqua, sono partiti bene arrivando affiancati alla prima curva. Oscar aveva l'interno, Kimi l'esterno e il canguro, sfruttando le nuove regole, lo ha accompagnato fuori senza infrangere la legge. Il bolognese è rientrato davanti al compagno Russell perdendo tre posizioni, ma quando il groviglio si è stabilizzato ha dimostrato di tenere il passo, inchiodando dietro con facilità l'altra Mercedes. Al termine della gara Kimi parlava da saggio: «È evidente che Oscar mi ha buttato fuori, non mi ha lasciato alcuno spazio. Ma le regole sembra lo consentano e mi regolerò di conseguenza la prossima volta...». In testa erano schizzate le due McLaren, con Piastri davanti a Norris e, con le intermedie, hanno confermato di avere un passo migliore di tutti visto che Verstappen terzo non riusciva a sostenere il ritmo. A posizioni invertite, però, non sarebbe stato facile superare. Hamilton, con l'unica SF-75 in corsa, era sesto, ma faticava moltissimo a tenere a dada la Williams di Albon. Poco dopo metà gara il tracciato si andava asciugando e quelli che non avevano molto da perdere tentavano l'azzardo di anticipare i tempi. Lo faceva Tsunoda, anche per dare informazioni al caposquadra olandese, si fermava Lewis non più in grado di conservare la posizione. Le slick erano più veloci ed era una buona mossa così tutti si sono precipitati ai box. Quando superMax stava ripartendo Kimi rientrava nella piazzola successiva a quella della Red Bull, ma i ragazzi di Horner facevano il clamoroso errore di dare il via all'incolpevole orange senza concedere la sacrosanta precedenza alla Mercedes.

SPRINT Lewis Hamilton, terzo, aveva vinto la Sprint a Shanghai

LEWIS SORRIDENTE

Kimi, ancora una volta, dimostrava tutto il suo sangue freddo tipico di campioni molto più esperti di lui: con la coda dell'occhio si accorgeva di Max e, portando via una buona parte dell'ala della RB, sterzava bruscamente rinunciando allo stop. Se non lo avesse fatto, potevano essere problemi seri per i meccanici di Stoccarda schierati sulla piazzola. Max veniva penalizzato di 10 secondi e finiva in coda al gruppo, Antonelli perdeva posizioni chiudendo decimo. Proprio in quel momento Lawson centrava Alonso spingendolo a muro ed entrava la safety car. Ne approfittava Norris, uno dei pochi che non si era ancora fermato, per sfruttare il cambio in regime di safety e sopravanzare il compagno. La garetta finiva dietro alla vettura di sicurezza con un sorridente Hamilton che sfruttava il cambio anticipato per acchiappare un inaspettato podio. Oggi il gran premio vero, partenza alla 22 ora italiana (diretta su Sky).

SPRINT A MIAMI: KIMI PARTE IN POLE MA RESTA CHIUSO E ACCUSA PIASTRI LECLERC CONTRO IL MURO LA CORSA VA A NORRIS STASERA ALLE 22 IL GP

Giorgio Ursicino

Volley

Champions Conegliano oggi in finale con Scandicci

STELLARI Il muro delle Pantere

VOLLEY FEMMINILE

dal nostro inviato

ISTANBUL Il numero nove ricorre frequente in questa final four di Champions a Istanbul, nella Ulker Arena casa del Fenerbache: nove sono state le sfide in questa stagione tra Carraro Prosecco Doc Conegliano e Numia Milano e nove le vittorie delle coneglianesi compresa quella di ieri. E così approdano alla finalissima contro la sorprendente Scandicci. L'ultimo successo nella semifinale di ieri, il derby tutto italiano finito 3-1 per Conegliano che ha ceduto un set, ma non ha mai dato l'impressione di essere veramente in sofferenza. E nove sono le finali consecutive di Conegliano conquistate negli ultimi due anni: in pratica è arrivata fino in fondo in ogni competizione disputata sia in Italia che in Europa. E, tanto per continuare con i numeri, è la quarta finale di Champions nelle ultime 5 edizioni centrata dalle pantere. E il sogno continua. L'appuntamento adesso è quindi per questo pomeriggio alle 18: la Carraro Prosecco Doc affronterà la Savino Del Bene Scandicci, la vera sorpresa di questo weekend turco. Le toscane davanti avevano le favorite, assieme a Conegliano, le turche del VakifBank guidate in panchina dall'italiano Guidetti. E' finita con un secco 3-0, con il primo set vinto addirittura per 25-12. Non è stata altrettanto netta la vittoria della Carraro Prosecco Doc ma anche perché l'avversario è stato di una caratura nettamente diversa, decisamente superiore. Milano si è giocata il tutto per tutto e nel secondo set l'ha anche spuntata approfittando di un blackout delle campionesse di tutto. Ma nel terzo e quarto set Conegliano ha serrato le fila, alzato il livello in ricezione e in difesa cosa che ha consentito di rigiocare una marea di seconde palle. Protagoniste la svedese Haak, 20 punti ed Mvp della serata, e la cinese Zhu Ting, 21 punti tra cui quelli fondamentali nel finale dei set vinti.

A ISTANBUL MILANO SI ARRENDE 3-1: PROTAGONISTE HAAK E ZHU TING. SORPRESA DELLE TOSCANE: VAKIF KO

P. Cal.

Lettere&Opinioni

«RICONOSCIAMO CIÒ CHE HA FATTO FRANCESCO, MA NESSUN PAPA È PERFETTO, NESSUNO PUÒ FARE TUTTO. TROVEREMO LA PERSONA GIUSTA PER SUCCEDERE A SAN PIETRO»
William Seng Chye Goh,
arcivescovo di Singapore

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso della sexy maestra

Non è compito dei giornali pubblicare soltanto vicende educative: conoscere i fatti aiuta a valutare quelle negative

Roberto Papetti

Signor direttore,
il Suo giornale ha pubblicato in prima pagina la notizia che la sexy maestra trevigiana, licenziata da una scuola materna per via delle audaci foto pubblicate sulla piattaforma Only Fans ora ha un reddito che passa da 1.200 al mese a 30.000. E forte di questi guadagni ora può far causa al suo datore di lavoro che l'aveva licenziata. Non crede che in tal modo si inneschi un meccanismo di imitazione tra molte ragazze e ragazzi che potrebbero abbandonare e disprezzare il duro lavoro manuale, rigettare gli inutili studi, esaltare quell'erotismo dall'abile confine tra arte estetica e pornografia, rilanciare il concetto che giovane è bello ed essere anziani un fallimento, inseguire il successo e la ricchezza costi quel che costi?

Oscar De Gaspari
Treviso

Caro lettore,
i giornali danno notizie. Talvolta positive, più spesso negative. Del resto è noto che fa più notizia un albero che cade di una foresta che cresce. Ma non è nostro compito, e sarebbe peraltro molto difficile e arbitrario farlo, valutare il carattere educativo o diseducativo di una vicenda di cronaca e decidere in base a questo se pubblicarla o meno. Anche perché ogni fatto, per quanto agghiacciante o moralmente discutibile sia, può essere letto in modi diversi. Lei teme che parlare della vicenda della sexy maestra trevigiana che ha moltiplicato per 25 il suo stipendio da insegnante di scuola materna dedicandosi a mostrare il suo corpo su Only Fans, potrà indurre qualche ragazza o ragazzo a imitarla? Ad abbandonare studi o lavoro per dedicarsi a quella assai più remunerativa attività? Ho i miei dubbi che basti la lettura di un articolo di giornale per far scattare una scelta di questo tipo, però non posso escluderlo. Ma leggere quella notizia potrebbe anche sensibilizzare qualche genitore sull'utilizzo troppo disinvolto e libero che i propri figli fanno del web e dei social. O potrebbe far capire ad altri quanto siano vicini a noi, e quanto dunque ci riguardino, certi fenomeni. I giornali non creano la realtà, la raccontano. E conoscere i fatti è sempre il miglior modo per affrontarne anche gli aspetti più discutibili e negativi.

Veneia e la Biennale d'arte

Così la città cambia sangue e pelle

Venezia. Sestiere di Castello. Vecchie case al pianterreno e magazzini non sono più di chi ci vive. Sono di chi arriva, mostra la propria arte e passa. Affitti da 3500 Euro in su per otto mesi pagati grazie alla Biennale d'arte. Ovviamente, cifre impossibili per un ipotetico residente, ma giuste per una mostra d'arte. Il proprietario fa i conti: niente contratti lunghi, niente rischi di morosità, niente storie. Il residente chiede stabilità. Gli artisti no. Arrivano con le loro installazioni, 'mostrano', pagano e a novembre se ne vanno. Così Venezia ha mutato definitivamente sangue e pelle. Niente più venezianita' (una chimera ormai), ma solo trolley, turisti, arte diffusa stagionale, locazioni brevi e chiavi da consegnare a tutte le ore. E' il "mercato". Ma anche la resa definitiva, infame di una (ex) città. Chi può monetizza. Chi non può trasloca altrove. Venezia non c'è più.
Massimo Tomasutti
Venezia

Primo Maggio / 1

Il patetico teatrino politico e sindacale

Ad ogni Festa dei Lavoratori assistiamo al patetico teatrino politico e sindacale. Già tre giorni prima annunci sul miglioramento della sicurezza sul lavoro e sull'aumento dei salati. Anche il presidente della Repubblica di è espresso in merito. Ma oltre alle parole mai è accaduto che si sia fatto veramente qualcosa. Non serve aumentare la burocrazia ma regole semplici e sostegno per i datori di lavoro che osservano e operano e per dare agli operai la giusta sicurezza. Quanto ai salari o stipendi del settore privato Meloni e C. dovrebbero vergognarsi di continuare a sfruttare queste categorie solo per arricchire gli imprenditori che non rinunciano ai loro lauti guadagni. Anche con il bebè placidi dei sindacati. Che abbaiano ma non mordono. Ricordo che senza operai nessun imprenditore sarebbe quel milionario ch'è. Anzi. E pur di non far aumentare le paghe fan diminuire le ore di lavoro. Incentivando così il lavoro nero.
Decimo Pilotto

Primo Maggio / 2

Parla sempre chi non ha mai lavorato

Come al solito il 1° maggio parlano le persone che non hanno "mai lavorato", ma campato sempre con le chiacchiere, a tutti i livelli istituzionali. Ma il 1° maggio si deve parlare, far finta di essere solidali, rifarsi una verginità, dare colpe, senza riconoscere le proprie. Avevano puntato tutto sul superamento dell'era industriale, dicendo che era un sistema inquinante e inutile, e che ormai eravamo entrati nell'era post-industriale, nella quale si campa con ricerca, servizi e terziario. E per questo le nuove generazioni abbandonarono i "mestieri", con il plauso delle loro famiglie, memori che ai loro tempi i laureati avevano i posti migliori. Si, perché erano in pochi. Oggi non funziona così perché il sistema non necessita di 300.000 neolaureati all'anno, che servono solo agli atenei, "centri culturali", che non negando a nessuno il titolo di studio, mettono sul mercato un "prodotto" che sanno nessuno acquisterà. Non aver spiegato questo, pena il loro fallimento, è la causa della formazione di una generazione di frustrati, pieni di diritti, poco propensi a sporcarsi le mani con conseguente necessità di lavoratori stranieri. Un irreversibile capolavoro!
L.G.
Venezia

Papa e Giubileo

Tutti a Roma ma chiese deserte

In questo periodo c'è un continuo pellegrinaggio verso la capitale, vuoi per il giubileo ma di più a seguito del ritorno alla casa del Padre di Papa Francesco. Quante lacrime, quante preghiere e quante esternazioni di benevolenza verso il santo Padre, quanta riconoscenza per i suoi insegnamenti, tanto che qualcuno lo vorrebbe subito santo. Allora come mai tanta vicinanza e tanto affetto come mai le Chiese sono sempre semi deserte?
Celeste Balcon
Belluno

Riflessione sulla pace

La vogliono tutti ma solo a parole

Interessante la disamina del sig. Trabucco sulla difficoltà oggi a parlare di pace senza essere tacciati di disfattismo qualunquista. Invocare la pace è un obbligo umano condiviso, tanto che il risultato di un ipotetico referendum planetario inteso a scegliere tra guerra e pace vedrebbe quest'ultima prevalere all'unanimità. Spinto da una punta di ottimismo, pur precario, la vedrei appoggiata nel segreto dell'urna anche da Putin e Netanyahu. Invece la storia ci propone uno scenario intriso di guerre tra popoli che ancor oggi divampano in almeno 20 parti del pianeta. Perche? Che sia per intolleranze religiose, per occupazioni territoriali o per rivendicazioni storiche, temo che le biblioteche, già zeppe di libri al riguardo, dovranno accogliere anche in futuro molte altre pubblicazioni sull'argomento. Banalizzando, ma non troppo, trovo saggio quel poeta spagnolo nell'affermare che nelle guerre si ammazzano persone che non si conoscono mentre sono volute da persone che si conoscono ma non si ammazzano. Mi rifugio in un consolatorio, la speranza è l'ultima a morire. Peccato che i primi siano i comuni mortali...
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

La pace in Ucraina

Il piano Usa sembra scritto da Putin

Il piano di pace che gli Stati Uniti stanno proponendo alla Russia e all'Ucraina sembra essere stato scritto direttamente da Putin. Come tutti ricorderanno, il Presidente Russo nel febbraio del 2022 invase l'Ucraina definendo la sua operazione "speciale" per denazificare il popolo ucraino. Da quel momento sono seguiti tre anni di città distrutte, centinaia di migliaia di morti, bambini e civili uccisi, deportazione e tutto quello che di peggio una guerra può portare. Finalmente ad un certo punto si è sentito il bisogno di pace e si è affidato al nuovo Presidente degli USA il compito di portarla a termine, anche perchè si era dimostrato superbamente ottimista nel portarla a casa in un sol giorno! Adesso si legge il piano proposto da Trump : sembra a tutti gli effetti un premio per Putin, per la sua nobile intenzione di voler ritornare alla Grande Russia di un tempo ricorrendo all'uso delle armi. Purtroppo penso che Zelensky sia una vittima sacrificale che dovrà accettare questo piano (Trump umiliandolo gli ha anche detto che non ha carte da giocare). Spero solo che una volta terminata questa insana guerra, l'Unione Europea, trovatasi da sola a difendere l'Occidente, sappia punire la crudeltà e arroganza di Putin sotto altre forme soprattutto commerciali e finanziarie. Poi, se c'è un mandato di cattura internazionale per Putin, lo si applichi alla prima occasione.
Giuseppe Macchini

Festività

Il 2 maggio senza Gazzettino

Ho letto divertito l'intervento del lettore che lanciava anatemi alle attività commerciali aperte il primo maggio. Io mi accorgo dell'avvenuto "Giorno dei lavoratori" solo il giorno seguente: non posso leggere il Gazzettino. Detto tra noi è uno dei giorni dell'anno più fastidiosi... Parlo del 2 maggio ovviamente!
Giovanni Gastaldi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 03/05/2025 è stata di **38.414**

Domenica 4 Maggio 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Gli abusi sessuali e il nuovo pontificato

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) finanze vaticane, ampliando o restringendo i privilegi di vescovi e cardinali, concedendo o non concedendo maggiori responsabilità alle suore e alle donne che fanno funzionare la macchina della Chiesa, aprendo oppure no alle donne il sacerdozio e il diaconato. Su questi terreni prosaici l'azione di Bergoglio è stata tutt'altro che rivoluzionaria, e sarà molto arduo, anche una volta eletto, indovinare in che direzione vorrà muoversi il nuovo papa.

Poco male, penserà qualcuno. Dopo tutto sono questioni che non appassionano la massa dei credenti, più sensibili ai grandi messaggi papali che alla bassa cucina del governo della Chiesa. Ce n'è una, però, che – per quanto ben poco poetica – non può non interessarci tutti, credenti e non credenti: la tragedia degli abusi sessuali dei sacerdoti (e di altro personale ecclesiastico, compresi vescovi e cardinali) nei confronti di suore e di minorenni. Una vergogna venuta alla luce poco per volta, soprattutto a partire dalla fine degli anni Novanta, su cui però nessun pontefice ha finora avuto la volontà o la capacità di incidere profondamente.

Si potrebbe ipotizzare che lo scarso interesse della Chiesa riguardo agli abusi sessuali dei suoi rappresentanti sia anche dovuto alla marginalità del fenomeno. Ma è un'ipotesi incompatibile con i dati. Per quanto frammentari e soggetti a molteplici fonti di incertezza, i dati suggeriscono che né il fenomeno dei "preti pedofili" né, soprattutto, quello delle suore vittime di violenza sessuale da parte di preti, vescovi e cardinali abbiano dimensioni modeste, o siano circoscritti in specifici paesi o contesti. Se come termine di riferimento prendiamo le violenze sessuali e gli stupri di cui sono vittima le donne italiane nel corso della vita (circa il 20% subisce violenza sessuale, il 3% stupro), si può plausibilmente sostenere che questi numeri (già drammatici) non siano di entità inferiore nell'ambiente teoricamente protetto in cui operano le suore (anzi, secondo la teologa Doris Reisinger sarebbero ancora superiori). Chi vuole farsi un'idea vivida dei meccanismi, davvero diabolici, di questa tragedia moderna, in cui il potere spirituale dei superiori (uomini) viene usato per sottomettere le creature più indifese (donne), li può trovare accuratamente e appassionatamente descritti nel libro Stupri sacri (Rizzoli, 2025) di Laura Sgrò, avvocato presso la Corte d'Appello dello Stato della Città del Vaticano e legale della famiglia Orlandi.

Se il fenomeno è così grave e pervasivo, perché così poco è stato fatto negli ultimi pontificati, a dispetto del proliferare degli scandali e nonostante alcune coraggiose quanto rare campagne di stampa?

Difficile dare una riposta perentoria. Una ragione ovvia è che la Chiesa cattolica è, per sua costituzione, la istituzione più maschio-centrica del mondo, o perlomeno del mondo occidentale. Innumerevoli fatti, gesti e decisioni testimoniano la scarsissima volontà dell'élite che la governa di concedere più spazio e responsabilità alle donne (religiose e non), nonostante gli oneri del funzionamento dell'istituzione gravino assai più sulle donne che sugli uomini di Chiesa (un tema, questo, più volte meritoriamente sollevato da Lucetta Scaraffia). Un'altra ancor più ovvia ragione è che, mentre la battaglia contro i femminicidi conferisce prestigio, quella contro le violenze sessuali verso ragazzini e suore non può che gettare discredito sulla Chiesa (oltre a provocarle danni economici, ad esempio nella raccolta di fondi attraverso l'8 per 1000).

Una ragione meno ovvia è che chiunque oggi voglia mettere mano al problema degli abusi sessuali si scontra con il fatto che, per decenni e decenni, la prassi è stata di "distribuire il danno" anziché estirpare il male, un po' come avviene nelle scuole quando gli insegnanti incapaci, essendo illicenziabili, vengono fatti ruotare fra le classi. Sono innumerevoli le testimonianze di casi in cui, di fronte alle denunce ricevute, i vescovi e i superiori – anziché rimuovere gli autori degli abusi – hanno preferito spostarli in altri contesti, senza avvertire i nuovi superiori della loro pericolosità (una prassi agevolata dalla scelta del Vaticano di delegare alle istituzioni locali la gestione di questi casi).

Fortunatamente oggi non mancano le organizzazioni, associazioni, enti, anche interni o collegati alla Chiesa cattolica, che di questi problemi si occupano. C'è da sperare che la loro voce non resti inascoltata.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Domenica 4, Maggio 2025

S. martiri Agapio e Secondino, vescovi. In Algeria, durante la persecuzione dell'imperatore Valeriano, nella quale la ferocia dei pagani si era scatenata mettendo alla prova la fede dei giusti

13°C 23°C
Il Sole Sorge 5:48 Tramonta 20:17
La Luna Sorge 11:49 Cala 2:40

MAURO CORONA, «LA MIA VITA IN UN FILM TRA RIMORSI E FANTASMI DEL PASSATO»

Opara a pagina XIV

Festival d'organo

Sesto al Reghena riparte con un inno alla pace

Cal a pagina XIV

L'opinione

«L'educazione sessuale non è l'ora di religione»

«Sarebbe opportuno impedire qualsiasi scappatoia a chi pensa di potersi "disconnettere" dalla lotta contro la piaga della violenza di genere».

Maggi a pagina XV

Troppi pensionati, allarme rosso

▶Nel prossimo decennio il Friuli perderà 50mila lavoratori Non bastano gli stranieri, il Pil rischia di calare di sei punti

▶L'impatto maggiore sulle piccole e medie imprese locali Ecco quali sono i comuni con la popolazione più anziana

ANZIANI Pensionati

Il Friuli Venezia Giulia rischia lo «spopolamento» dell'età anagrafica potenzialmente occupabile. Non un'ipotesi o una possibilità remota, ma quasi una certezza che ha anche una data di riferimento, ovvero il 2035, quando raggiungerà l'età della pensione buona parte dei «baby boomer», cioè coloro che sono nati negli anni Sessanta del Novecento, e non avranno giovani a sufficienza cui dare le consegne. Una fotografia, questa, scattata e diffusa ieri dalla Cgia di Mestre, che ha analizzato i dati riguardanti le persone in età potenzialmente lavorativa, quelle cioè comprese tra i 15 e i 64 anni.

Alle pagine II e III

Cade dal camion Imprenditore ferito sul lavoro

▶È successo in una ditta di Manzano Il titolare 33enne portato in ospedale

Un fine settimana denso di interventi per le forze dell'ordine e i soccorritori in provincia di Udine. Tra infortuni sul lavoro, furti e incendi, la serata di venerdì 2 maggio ha richiesto un'intensa attività di presidio e intervento da parte di vigili del fuoco, forze dell'ordine e sanitari del 118. Incidente sul lavoro a Manzano, ferito imprenditore 33enne Non sarebbe in pericolo di vita il 33enne titolare di una ditta di ristrutturazioni rimasto ferito in un incidente sul lavoro.

A pagina VII

Femminicidio

In piazza per Samia con un presidio statico Rinviato il corteo

Doveva essere una camminata rumorosa per ricordare Samia Kedim, uccisa in via Joppi a Udine, e le altre vittime della violenza di genere.

A pagina VII

Calcio, Serie A Decide Kristensen

L'Udinese torna a respirare Blitz in Sardegna e tre punti

L'Udinese torna a respirare dopo un lungo periodo buio e ritrova i tre punti nella trasferta di Cagliari. Il gol di Kristensen, dopo quello di Zarraga, regala il successo ai bianconeri a tre giornate dal termine.

Alle pagine X e XI

Verso l'estate

Lignano riscopre il turismo dall'Italia

Ha preso ufficialmente il via ieri la stagione estiva balneare a Lignano Sabbiadoro. L'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini – affiancato dalla sindaca Laura Giorgi - ha parlato di «momento particolarmente atteso» in una delle principali località turistiche del Friuli Venezia Giulia. «Il 2025 parte con i migliori auspici – ha aggiunto - sulla scia dei positivi numeri registrati nel 2024».

A pagina IV

Il caso

Biciclette Udine resta esclusa dal bando

L'esclusione di Udine dal bando ministeriale "Bici in comune" diventa un caso politico. A sollevarlo è FdI, cui rispondono sia l'assessore Marchiol, sostenitore della mobilità sostenibile, sia la collega di lista e di giunta Chiara Dazzan, che ha seguito questa partita. Il contributo massimo, per i Comuni da 50.001 a 300mila abitanti del cluster 3, poteva in teoria arrivare fino a 113mila euro.

De Mori a pagina IX

Basket, A2

L'Apu del futuro inizia già oggi I nomi "caldi"

Tra i supporter dell'Old Wild West Udine impazza il toto-rinnovi, riassumibile in poche parole con la domandina «chi verrà confermato della squadra che ha appena vinto il campionato di serie A2?». In verità diversi giocatori sarebbero vincolati anche per la prossima stagione, avendo sottoscritto a suo tempo accordi più a lungo termine. I nodi del bilancio e della ripartenza.

Sindici a pagina X

Calcio, Serie D

Ultime due gare Il Chions saluta e il Brian viaggia

Per il Brian Lignano non è ancora tempo di vacanze, ma potrebbe far scoppiare la festa. La formazione di Alessandro Moras è ospite delle Dolomiti Bellunesi, che partono due passi avanti al Treviso nel definitivo impegno per assegnare il primato del girone C in Serie D. Per le rappresentanti del Fvg è l'unico impegno "con un senso". La contesa alle 15 (come le altre) si gioca allo stadio Zugni Tauro di Feltre.

A pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - **udine@gazzettino.it**

Il futuro del territorio

IL DOSSIER

Il Friuli Venezia Giulia rischia lo «spopolamento» dell'età anagrafica potenzialmente occupabile. Non un'ipotesi o una possibilità remota, ma quasi una certezza che ha anche una data di riferimento, ovvero il 2035, quando raggiungerà l'età della pensione buona parte dei «baby boomer», cioè coloro che sono nati negli anni Sessanta del Novecento, e non avranno giovani a sufficienza cui dare le consegne.

I DATI

Una fotografia, questa, scattata e diffusa ieri dalla Cgia di Mestre, che ha analizzato i dati riguardanti le persone in età potenzialmente lavorativa, quelle cioè comprese tra i 15 e i 64 anni, e ha posto l'attenzione sull'andamento di questa ampia fascia d'età lungo il prossimo decennio. Ciò che emerge ha pochi margini di interpretazione: «Le proiezioni demografiche indicano che, entro i prossimi dieci anni la popolazione in età lavorativa presente in Fvg diminuirà di 50mila unità – afferma la Cgia -, pari a una riduzione del 6,8 per cento». Numeri che si deducono dal fatto che nel 2025 la fascia demografica in età lavorativa – dai 15 ai 64 anni – conta poco meno di 738mila cittadini ed è destinata a ridursi a 688mila nel 2035. «Un calo attribuibile al progressivo invecchiamento della popolazione – sentenzia la Cgia -, con un numero sempre più ridotto di giovani e un consistente gruppo di baby boomer prossimo all'uscita dal mercato del lavoro per raggiunti limiti di età». Una prospettiva che accomuna il Fvg al resto dell'Italia, tanto che la Cgia sentenza: «il Paese rischia lo "spopolamento" della coorte anagrafica potenzialmente occupabile». Infatti, l'Ufficio studi dell'istituto mestrino hanno elaborato le previsioni demografiche dell'Istat di tutte le 107 province italiane e tutte «registreranno nel prossimo decennio una variazione assoluta negativa, confermando che il fenomeno colpirà indistintamente tutte le aree del Paese».

GLI EFFETTI

La riduzione della popolazione porta con sé un progressivo rallentamento del Pil, avverte la Cgia. Infatti, «se si considera il declino demografico insieme all'instabilità geopolitica, alla transizione energetica e a quella digitale, nei prossimi anni le imprese sono destinate a subire dei contraccolpi molto negativi», afferma il rapporto mestrino. Infatti, si ricorda, «la difficoltà a reperire giovani lavoratori da inserire nelle aziende artigiane, commerciali o industriali è un problema sentito già oggi, figuriamo tra un decennio». Possibile puntare, però, su una ripresa demografica? Chi lo fa «rischia di rimanere deluso», azzarda la Cgia, perché «non esistono misure efficaci in grado di modificare questa tendenza in tempi ragionevolmente brevi». E si rincara: «Nemmeno il ricorso alla manodopera straniera potrà risolvere completamente la situazione». La conseguenza è «un rallentamento del Pil cui dobbiamo prepararci» è «un aumento della spesa previdenziale, sanitaria e assistenziale, con implicazioni molto negative anche sui conti pubblici». Una situazione complessa rispetto alla quale il Fvg, nelle previsioni Cgia, cederà parecchio Pil, il 6,8%, e tuttavia reggerà un po' di più rispetto al resto d'Italia, poiché la media italiana della riduzione del Pil raggiungerà il -7,8 per cento, con quasi 3 milioni di persone in meno in età lavorativa. La Sardegna sarà la realtà con maggiori difficoltà (-15,1%), mentre in regione a pagare il prezzo più alto sarà la provincia di Udine con una riduzione della popolazione attiva del 9,6% (-30.506 unità), seguita da Gorizia con un calo del 5,5% e da Trieste con un -4,7 per cento. Perde parecchio anche Pordenone (-4,1%, cioè 8.120 unità), ma nel complesso regionale è il territorio che resisterà di più. Le aree che perderanno meno popolazione in età lavorativa saranno il Trentino Alto-Adige con una riduzione del 3,1%, pari a poco più di 21mila persone, la Lombardia con una perdita di un 2,9% (-189.708 unità, e l'Emilia Romagna che avrà una contrazione del 2,8%, per una riduzione di 79mila potenziali lavoratori.

Fuga verso la pensione Il decennio del "crac"

▸Entro il 2035 il Fvg perderà 50mila lavoratori che non saranno rimpiazzati Il "ritiro" della generazione del boom manderà in fumo più di sei punti di Pil

Antonella Lanfrit

Il calo demografico metterà in crisi le piccole aziende

IL FUTURO

Meno cittadini con età da lavoro, cioè tra i 15 e i 64 anni, e meno lavoratori disponibili per essere impiegati nelle aziende. È il futuro che attende anche il Friuli Venezia Giulia a causa del calo demografico, ha aggiornato ieri la Cgia di Mestre elaborando i dati sulle previsioni demografiche dell'Istat. Un fenomeno che, ed è la seconda previsione contenuta nel Rapporto settimanale dell'istituto mestrino, colpirà soprattutto le aziende di piccole dimensioni, che saranno costrette a ridurre gli organici a causa dell'impossibilità di procedere ad assunzioni. Un problema che, secondo la Cgia, potrebbe risultare «meno rilevante» per le medie e grandi industrie. A mantenerle un po' più al riparo dal fenomeno, infatti, «la possibilità di offrire salari superiori alla media, orari flessibili, benefit e pacchetti significativi di welfare aziendale». Di conseguenza, «i giovani presenti sul mercato del lavoro tenderanno a preferire le realtà più strutturate piuttosto che le piccole e microimprese che solo in piccola parte sono in grado di erogare tali vantaggi».

Una prospettiva piuttosto severa per realtà come il Friuli Venezia Giulia, il cui tessuto produttivo è costituito in gran parte proprio da piccole imprese. La mancanza di lavoratori riguarderà tutta Italia, anche se il Mezzogiorno potrebbe incontrare meno problemi rispetto al Centronord. A differenza di quest'ultimo, infatti, il Sud e le isole hanno tassi di disoccupazione e inattività significativamente elevati, che potrebbero consentire di colmare almeno parzialmente le lacune occupazionali previste soprattutto nel settore agroalimentare e in quello turistico-ricettivo, cioè in hotel, ristoranti e caffetterie.

ISTITUTI BANCARI Saranno agevolati dai risparmi dei pensionati

Tanto il Friuli Venezia Giulia che l'Italia, con una popolazione in progressivo invecchiamento, potrebbero affrontare, nei prossimi decenni, «significative sfide nel mantenimento dell'equilibrio dei conti pubblici, soprattutto a causa dell'incremento delle spese sanitarie, pensionistiche, farmaceutiche e assistenziali», considera dunque il Rapporto della Cgia. Infatti, continua l'analisi, una ridotta presenza di giovani under 30 e un'alta incidenza di over 65 potrebbero determinare «ripercussioni negative su settori economici strategici, comportando una contrazione strutturale del Pil».

SEMPRE MENO UNDER 30 E UN'ALTA INCIDENZA DI OVER 65 LA CUI PROPENSIONE AL RISPARMIO FAVORIRÀ LE BANCHE

Considerando la minore propensione alla spesa tipica della popolazione anziana rispetto a quella giovanile, una società prevalentemente composta da persone in età avanzata spenderà di meno per comprare casa, per viaggiare e per soggiornare in luoghi di villeggiatura. Di conseguenza, «si rischia una riduzione del volume d'affari del mercato immobiliare, dei trasporti, della moda e del settore ricettivo».

Al contrario, è la considerazione della Cgia, potrebbe avvantaggiarsene il mondo bancario, «tra i pochi a beneficiare di alcuni effetti positivi». Quali? «Grazie a una maggiore inclinazione al risparmio rispetto alle altre coorti anagrafiche, la popolazione anziana potrebbe incrementare il valore economico dei propri depositi, favorendo così le istituzioni finanziarie».

A.L.

L'esercito degli over 65: uno su tre

▶Invecchia sempre più la regione, una tendenza inarrestabile
Lo dicono i dati Istat della popolazione 2024, diffusi quest'anno

▶Ci sono comuni dove metà degli abitanti è fatta da anziani
Il record a Drenchia, ma anche a Tramonti di Sopra

IN CRESCITA La popolazione anziana aumenta in tutti i comuni della Regione, ma il paesino di Drenchia è simbolo dell'invecchiamento: gli over 65 sono quasi il 55%. Anche a Tramonti di Sopra si sfiorano percentuali di questo tipo. Il Comune più giovane invece è Pravisdomini

IL TREND

Un esercito di anziani che cresce di anno in anno. Invecchia la popolazione del Friuli Venezia Giulia: il 27% ha più di 65 anni e il 5% è over 85. I centenari sono 661, con record di chi è nato addirittura nel 1918. Un trend comune con altre regioni quello che emerge dai dati Istat della popolazione residente al 1° gennaio 2025, che però non può essere una consolazione, soprattutto in prospettiva futura. Perché quello dell'invecchiamento della popolazione è una tendenza inarrestabile, che nemmeno l'immigrazione riesce più a mitigare. È vero che il Friuli Venezia Giulia è da decenni una regione con una forte incidenza di anziani ma se solo 3 anni fa gli over 65 (al 1° gennaio 2022) erano 319.366, pari al 26,7% della popolazione, oggi sono già 328.115 ovvero il 27,48% del totale (1.194.095 abitanti). Con una prevalenza delle donne che sono il 56%. L'età media sfiora i 49 anni, in leggera crescita sul 2022.

LO SGUARDO

Anche Pordenone invecchia, ma si conferma provincia più giovane in regione. Certo pesano gli over 65 che salgono a quota 79.126 sul totale di 310.967 abitanti: il 25% dei residenti è un pensionato. E pesa il saldo, ovvero la differenza tra nati e morti: secondo i dati Istat nel bilancio demografico 2024 era di meno 1.466 persone. E anche se gli immigrati dall'estero erano di 2546 persone, gli emigrati sono stati 1200 con saldo migratorio di 1.341.

Nella provincia di Udine invece sul totale di 516.443 abitanti sono 145.591 i pensionati con più di 65 anni: il 28%. Il saldo naturale è di meno 3.448 e un saldo di emigrati per l'estero di 1.647.

Infine lo sguardo alle due città capoluogo. Nel Comune di Pordenone invece gli abitanti con più di 65 anni sono 13.812 sul totale di 52.371: il 26,7%. Nella città di Udine il 27%: sul totale dei residenti che sono 98.320, ben 26.607 hanno più di 65.

IL SIMBOLO

Alcuni territori interni (Carnia e Gemonese in particolare) registrano incidenze superiori alla media regionale e il ricambio demografico è sempre più debole: in montagna la popolazione anziana è pari anche a 4 volte quella under 15. Caso a parte il comune di Drenchia in provincia di Udine. Nel paesino di 89 abitanti più della metà è over 65. Il 54% per l'esattezza con 48 pensionati. Solo 2 gli under 15 residenti: sono due ragazze. Nessun centenario. Sedici gli over 85. È da sempre sul podio in regione per abitanti anziani, visti anche i piccoli numeri sui quali l'incidenza pesa tantissimo.

PORDENONE RESTA PROVINCIA GIOVANE CON IL COMUNE DI PRAVISDOMINI DOVE SOLO IL 20% È PENSIONATO

PESA SU TUTTI IL SALDO NATI-MORTI SEMPRE NEGATIVO ALCUNI LUOGHI COME CIMOLAIS HANNO CULLE VUOTE

LA MAPPA

Va meglio Amaro dove sugli 837 abitanti il 23% è over 65 (198). Qui sono 36 gli over 85, ma anche tanti i giovani: 102 under 15. Più vecchio il comune di Ampezzo che con 311 over 65 su 891 abitanti conta una percentuale del 35%: praticamente qui uno su tre è anziano. Arta Terme 601 over 65 su 2005 residenti e Artegna 827 su 2900.

Si conferma tra i comuni più giovani in regione Pravisdomini, in provincia di Pordenone. Qui gli over 65 sono il 20%: 706 su 3506 abitanti. Gli under 25 sono 934, praticamente quasi un terzo (dei quali 534 under 15). Non va benissimo invece a Barcis con 99 over 65 su 231 abitanti.

Ci sono addirittura comuni dove nel 2024 le culle sono rimaste vuote: Cimolais, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto. Aree queste dove l'incidenza di anziani è pesante. A Cimolais gli over 65 sono più di uno su tre: 131 sul totale di 339 abitanti. A Tramonti di Sopra sono quasi la metà: 128 su 268. A Tramonti di Sotto 133 su 336 abitanti.

Olivia Bonetti

IL BILANCIO Sempre più moto che nati e a Cimolais culle vuote

L'iniziativa

Borghi isolati, la scuola che insegna a viverli al meglio

Scade giovedì 15 maggio il termine per la presentazione della candidatura alla Summer School residenziale e gratuita «Estate in Valle», una quattro giorni - da mercoledì 28 maggio a sabato 31 maggio - di completa immersione culturale, socioeconomica e naturalistica in un contesto montano straordinariamente ricco: Prato Carnico, in Val Pesarina. L'opportunità è pensata per un massimo di 25 persone maggiorenni che intendono contribuire alla valorizzazione delle montagne e dei piccoli borghi. Le giornate saranno cadenzate da formazione, laboratori, workshop e incontri con esperti, testimonianze locali e vita comunitaria, seguendo alcuni temi guida: patrimonio e identità; prossimità e partecipazione; innovazione nei contesti montani; turismo sostenibile e narrazione dei luoghi.
La Summer School, una prima volta per Prato Carnico, si inserisce in un progetto più ampio di rigenerazione complessiva del territorio ideato dal Comune con il titolo «Viaggiare nel Tempo. La Val Pesarina tra storia, tradizione e innovazione» e finanziato dal Ministero della Cultura nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza.
«È con grande soddisfazione che presentiamo la prima edizione della Summer School della Val Pesarina pensata con l'obiettivo di ragionare sul futuro della nostra valle facendola diventare un laboratorio attivo di conoscenza e ricerca sui temi della rigenerazione economica, sociale e culturale delle aree montane periferiche – afferma la sindaca di Prato Carnico, Erica Gonano -. Un luogo aperto al confronto, allo scambio di vedute, visioni ed esperienze, alla contaminazione di idee, dove coltivare relazioni, costruire sapere, progettare l'oggi ed il domani intrecciando radici, identità ed innovazione. Per questo speriamo vi sia un' ampia partecipazione, soprattutto da parte dei giovani della Carnia e delle altre aree montane, primi veri artefici di una nuova centralità per le aree marginali».

I due volti dell'accoglienza

Tornano i turisti italiani Lignano vuole il record

▸Inaugurata la stagione balneare 2025, +15 per cento di arrivi "nostrani"
I ponti di primavera fanno già segnare un aumento rispetto all'anno scorso

IL DEBUTTO

Ha preso ufficialmente il via ieri la stagione estiva balneare a Lignano Sabbiadoro. L'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini – affiancato dalla sindaca Laura Giorgi - ha parlato di «momento particolarmente atteso» in una delle principali località turistiche del Friuli Venezia Giulia.

LE PROSPETTIVE

«Il 2025 parte con i migliori auspici – ha aggiunto - sulla scia dei positivi numeri registrati nel 2024» che si traducono in oltre 10 milioni di presenze in regione e un aumento di turisti stranieri dell'1,7% a Lignano. I primi ponti di quest'anno hanno, invece, registrato un forte incremento della componente di turisti italiani. Bini ha inoltre evidenziato come nel primo trimestre del 2025, le presenze turistiche nella località balneare abbiano raggiunto le 125mila unità, con una crescita dei turisti italiani vicina al 15 per cento. «Sono dati - ha sottolineato l'assessore - che confermano il successo delle politiche di destagionalizzazione portate avanti dall'Amministrazione regionale, oltre che delle campagne promozionali sostenute avviate da PromoTurismoFvg, e che lasciano ben sperare in vista della stagione estiva». L'assessore ha anche posto l'accento sull'importanza di «fare sistema» augurando buon lavoro al nuovo presidente di Lisagest e al cda appena insediato. Guardando, poi, agli interventi in corso per la valorizzazione turistica di Lignano Sabbiadoro, Bini ha ricordato come la Regione abbia messo a disposizione 14 milioni di euro per la ristrutturazione di Terrazza a mare: «I lavori procedono come da cronoprogramma e, come già avvenuto per la scorsa stagione, si cercherà di ridurre il più possibile l'impatto visivo e sonoro del cantiere durante i mesi estivi». Vi sono poi gli interventi previsti per la Darsena "Porto Vecchio": con l'ultima legge di stabilità, infatti, la Regione ha stanziato 3,5 milioni di euro - suddivisi in tre annualità - per la sua riqualificazione.

I COMMENTI

Presente all'inaugurazione anche la consigliera regionale della Lega Maddalena Spagnolo: «Il Comune che è la punta di diamante del turismo estivo in regione, si appresta a superare i record degli anni precedenti» commenta puntualizzando che «Lignano Sabbiadoro ha registrato un aumento delle presenze turistiche del 30 per cento nel primo trimestre del 2024 rispetto all'anno precedente con un aumento significativo sia dei turisti italiani, sia di quelli stranieri» mentre i servizi spiaggia – già attivi dal 30 aprile - «sono stati in grado di accogliere i primi turisti attratti dal caldo di questi giorni». Ricchissimo il calendario degli eventi culturali, sportivi, di intrattenimento e dei concerti dell'estate, che coinvolgerà visitatori e turisti da maggio a settembre. Ieri è stata anche inaugurata la nuova rotatoria di piazza Marcello D'Olivo a Lignano Pineta, progetto voluto da Giorgio Ardito presidente della società Lignano Pineta. A tal proposito, l'assessore Bini ha parlato di «nuovo significativo passo nella valorizzazione di una delle piazze simbolo di Lignano Pineta». Dopo il rinnovamento della cosiddetta "Mezzaluna" completato nel 2024, l'intervento ha interessato la parte centrale della piazza, restituendole una nuova identità paesaggistica coerente con lo stile urbano di Pineta e dando continuità visiva e stilistica agli interventi realizzati negli ultimi anni. I prossimi interventi già in programma per il 2026 interesseranno anche i marciapiedi antistanti il Tenda Bar e il ristorante La Granseola. A margine del convegno per i 120 anni di fondazione di Lignano, Serena Pellegrino (Avs) commenta: «La grande pubblicità che si sta facendo deve corrispondere a servizi efficienti non solo in termini di alloggi ma anche sociali e sanitari che gravano su una piccola cittadina di 7mila abitanti che nella stagione estiva raggiunge 250mila presenze».

Elisabetta Batic

DAI GRANDI CONCERTI ALLO SPORT: TUTTO SULLA PROSSIMA ESTATE

LA PRESENTAZIONE Ieri l'apertura della stagione balneare 2025 con l'assessore Bini

TURISMO A sinistra la spiaggia di Lignano Sabbiadoro piena di turisti; a destra le pozze smeraldine della Val Tramontina

IL CONTESTO Una vista dall'alto di Palmanova

Quattro "bandiere verdi" per i progetti sostenibili Ma anche tre bocciature

▶Legambiente premia pure il rilancio della Valtramontina
Pollice verso per le strade nelle aree fragili e per il Consorzio

IL RAPPORTO

Quattro Bandiere Verdi e tre Nere per il Friuli Venezia Giulia. Sono quelle della Carovana delle Alpi di Legambiente. Le Bandiere Verdi 2025 si distribuiscono sul territorio alpino con Piemonte e Friuli Venezia Giulia in testa alla classifica mentre sul fronte di quelle Nere, la regione registra il numero più alto con tre segnalazioni.

BANDIERE VERDI

Premiato il Dominio Civico di Clavais (Ovaro) per il progetto e l'attività di gestione del patrimonio collettivo a salvaguardia dell'eredità culturale della frazione di Clavais. Bandiera Verde anche all'associazione Casa Alexander Langer di Udine «per la creativa esperienza culturale promossa nelle aree interne, all'associazione Oplon, nata nel 2023 e costituita da un gruppo di giovani, per rivitalizzare il territorio della Val Tramontina e il progetto di recupero di Casa Abis». Bandiera Verde all'associazione Progetto Lince Italia di Tarvisio «perché grazie a decenni di studi sui grandi mammiferi carnivori e sulle loro interazioni con l'uomo, è stato possibile portare a termine con successo la reintroduzione della lince nelle Alpi Orientali, contribuendo all'incremento della biodiversità». Nel 2025, buona parte delle Bandiere Verdi è andata a progetti che coniugano sostenibilità e sviluppo in due settori chiave per la montagna: il turismo e l'ambito agricolo, forestale e pastorale. Le molteplici esperienze delle Bandiere Verdi - 302 dal 2002 a oggi - cercano di offrire risposte concrete a una domanda tanto antica quanto oggi straordinariamente urgente: quale società vogliamo davvero costruire?

BANDIERE NERE

La prima va all'assessorato regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche «per la mancata pianificazione della viabilità regionale che ha come conseguenza la costruzione di strade su versanti e habitat naturali fragili», si legge nelle motivazioni. Secondo Legambiente, la Regione «pur disponendo di strumenti finanziari agevolativi, manca di pianificazione della viabilità regionale causando la costruzione di strade su versanti e habitat naturali fragili anche con il rischio di dare adito a possibili speculazioni finanziarie». Le criticità sollevate riguardano «il finanziamento al 100 per cento a fondo perduto dei proprietari di fondi boschivi sia pubblici che privati, un caso quasi unico in Italia e in Europa. Senza alcun impegno da parte del beneficiario si incentivano interventi mirati al semplice utilizzo dei fondi, anche con obiettivi diversi dalla gestione sostenibile delle foreste» e il «finanziamento al 100 per cento di entità terze – come le imprese boschive – che possono operare per conto di proprietari pubblici e privati con semplice autorizzazione».

ATTIVISTI In una foto d'archivio una protesta per la difesa del Tagliamento

La seconda Bandiera Nera va al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana di Udine «per non aver considerato e valutato alternative strategiche alla realizzazione della condotta tra il Canale Sade e il sistema derivatorio Ledra-Tagliamento». Si legge che «con il progetto viene meno la portata in subalveo rilasciata dal torrente Ambiesta per sopperire alla riduzione di portata alla presa di Ospedaletto (al netto del deflusso ecologico)». Inoltre «il sistema derivatorio è resiliente, dai dati del 2022 al nodo di Andreuzza è transitata una portata superiore all'80 per cento di quella massima in concessione». Terza Bandiera Nera, alla Giunta Comunale di Trieste per il progetto della cabinovia.

LE "PAGELLE" RIGUARDANO LA ZONA MONTANA E L'IMPATTO AMBIENTALE

E.B.

La strategia

«Unire il mare alle altre bellezze e ai patrimoni Unesco del territorio»

«Si apre la stagione turistica della consacrazione definitiva per Lignano, ormai modello di riferimento per il turismo balneare a livello nazionale. Oggi si è alzato ufficialmente il sipario sull'estate 2025, che delinea un ricco calendario di eventi e iniziative e offre contestualmente l'occasione per ribadire quanto sia stato centrale il ruolo della Regione in questi anni nella promozione integrata del proprio straordinario patrimonio turistico, culturale e storico». Così Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia. Novelli ricorda, allargando il compasso della promozione turistica e superando il perimetro della balneazione, «il patrimonio culturale di questa regione. Penso, ad esempio, a Cividale, sito Patrimonio Mondiale Unesco, Aquileia, la città romana e Palmanova, la "città stellata"».

IL GAZZETTINO

Treviso
giovedì 8 maggio, ore 18.00

Palazzo Giacomelli,
Spazio Confindustria Veneto Est
Sala Convegni, Piazza Garibaldi 13

Geopolitica, Internazionalizzazione e Sostenibilità Energetica

Il Veneto, motore economico del Paese e regione chiave per l'export italiano, si confronta con le profonde trasformazioni imposte dallo scenario geopolitico globale. Nuove sfide e opportunità ridefiniscono il commercio internazionale, imponendo strategie innovative per rafforzare la presenza delle imprese nei mercati esteri. La digitalizzazione diventa un alleato fondamentale per il marketing e la promozione del Made in Italy, offrendo strumenti capaci di ampliare le reti commerciali e migliorare la competitività. L'evoluzione del settore energetico spinge verso modelli più sostenibili, con le comunità energetiche e le fonti rinnovabili che giocano un ruolo cruciale nella riduzione dei costi e nella creazione di un sistema più efficiente. In questo contesto, la sostenibilità non è più solo un obiettivo ambientale, ma un vero e proprio vantaggio competitivo per le imprese che investono in innovazione e responsabilità. Un'occasione per analizzare strategie, individuare soluzioni e tracciare nuove prospettive di crescita per il territorio.

18:15 Saluti introduttivi

Mario Conte
Sindaco di Treviso

18:25 Tra etica e impresa: il valore della sostenibilità oggi

Silvia Moretto
Chief Executive Officer, D.B. Group SPA e Consigliera delegata agli affari internazionali, Confindustria Veneto Est

Federica Stevanin
Direttore Affari Legali e Societari, Ascopiave S.p.A.

Vera Veri
Responsabile Investimenti Partecipativi, SIMEST S.p.A.

18:50 Investire nel domani: tra transizione energetica e trasformazione finanziaria

Andrea Del Moretto
Head of Large Corporate, BPER

Alessandro Cillario
CEO e CO-Founder, Cubbit

19:10 Energie per il futuro: visioni,strumenti e partnership per una crescita competitiva

Isabella Malagoli
Amministratore Delegato EstEnergy Spa, Gruppo Hera

Moderano

Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino

Angela Pederiva
Giornalista Il Gazzettino

Si ringrazia EstEnergy

Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 334 3522740 | +39 041 9348622

Femminicidio di Samia, un presidio pubblico in piazza

▶Rinviato invece il corteo: «Lo prepareremo con altre associazioni»

IL PRESIDIO

UDINE Doveva essere una camminata rumorosa per ricordare Samia Kedim, uccisa in via Joppi a Udine, e le altre vittime della violenza di genere, come annunciato sui social, ma, alla fine, è stato un presidio statico in piazza XX Settembre. Il corteo, invece, è stato rimandato a sabato prossimo. Come spiega Beatrice Bertossi di Nonunadimeno Udine, «il presidio è stato un momento assembleare di condivisione di prassi ed idee sulla costruzione dei prossimi momenti di attivazione». C'è chi dice che sarebbero mancati i tempi previsti da prassi per organizzare il corteo, ma Bertossi spiega che «il corteo è stato rinviato per consentirci di costruirlo meglio facendo rete con altre realtà del territorio». In piazza XX Settembre, alcune decine di persone, in gran parte giovani e giovanissimi, con la presenza di studenti e studentesse delle scuole superiori e dell'università. Con il passaggio di microfono di mano in mano, ci sono stati diversi interventi. Qualcuna ha trovato il coraggio di raccontare una propria esperienza personale. Pensieri e proposte sono stati raccolti su dei foglietti letti a voce alta. In piazza, come rappresentanza politica, la consigliera del Pd Anna Paola Peratoner e il capogruppo di Avs e Possibile Andrea Di Lenardo. «Grazie alle ragazze e ai ragazzi di Nonunadimeno che hanno voluto fare questo presidio, che lancia un messaggio chiaro: c'è bisogno di esserci su questi temi, trasversalmente come età e come attivismo, perché sono i corpi e le anime ad essere violati e c'è bisogno di corpi che pensano, anche in piazza, insieme, tra generazioni, per riuscire a cambiare insieme quell'humus culturale in cui siamo immersi, che giustifica e legittima la cultura del possesso del corpo delle donne. Liberiamoci insieme da questo humus. Ci vediamo sabato prossimo, speriamo in tante», dice Peratoner. All'assemblea pubblica di Nonunadimeno, convocata dopo l'omicidio di Samia, c'era anche Di Lenardo, che parla dell'«ennesimo femminicidio. Di cui non si è parlato e non si sta parlando abbastanza. Un femminicidio che si poteva e si doveva evitare, tanto più che l'assassino si trovava fuori prigione con il braccialetto elettronico spento. Dopo Giulia Cecchettin avevamo detto: mai più. E invece è continuato e continua tutto uguale. Con partner, mariti, familiari nella stragrande maggioranza dei femminicidi che non accettano il rifiuto, che uccidono per negare la libertà delle donne. Particolarmente toccante è stato sentire la testimonianza in piazza di quattro donne, di età diverse, che si sono sentite di condividere la propria esperienza di violenza subita».

ASSEMBLEA Ieri in piazza

C.D.M.

Infortunio, ferito un imprenditore

▶Un fine settimana denso di interventi per le forze dell'ordine e i soccorritori in provincia, fra incidenti, raid dei ladri e incendi

▶Doppio furto in poche ore a Udine, un cittadino tunisino è stato arrestato dopo essere stato denunciato una prima volta

INTERVENTI

UDINE Un fine settimana denso di interventi per le forze dell'ordine e i soccorritori in provincia di Udine. Tra infortuni sul lavoro, furti e incendi, la serata di venerdì 2 maggio ha richiesto un'intensa attività di presidio e intervento da parte di vigili del fuoco, forze dell'ordine e sanitari del 118. Incidente sul lavoro a Manzano, ferito imprenditore 33enne Non sarebbe in pericolo di vita il 33enne titolare di una ditta di ristrutturazioni rimasto ferito in un incidente sul lavoro nel pomeriggio di venerdì 2 maggio. L'episodio si è verificato a Manzano, nel cantiere di un'abitazione privata in via Zara, dove erano in corso lavori di ristrutturazione. Secondo le prime ricostruzioni, l'imprenditore sarebbe caduto accidentalmente da un camion presente nell'area di lavoro. Le dinamiche esatte dell'accaduto sono ancora in fase di accertamento. Dopo l'allarme lanciato dai presenti, è intervenuto tempestivamente il personale sanitario del 118, che ha stabilizzato le condizioni dell'uomo prima del trasferimento d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. L'uomo è stato ricoverato in codice giallo, con condizioni considerate serie ma non tali da mettere in pericolo la vita. È attualmente sotto osservazione per ulteriori accertamenti. Le autorità competenti sono state informate dell'infortunio e, come da prassi, potrebbero avviare verifiche sulla sicurezza del cantiere, accertando l'eventuale rispetto delle normative in materia.

ARRESTO

Sempre nella serata di venerdì 2 maggio, un altro episodio ha visto impegnata la polizia in via Cividale, a Udine. Un cittadino tunisino, appena maggiorenne, è stato arrestato in flagranza di reato dagli agenti della Squadra Volante. Il giovane era già stato denunciato a piede libero poche ore prima per il furto di generi alimentari all'interno del supermercato Lidl. Rilasciato dalla questura, ha però commesso un secondo furto, rubando una bicicletta Tandem sempre nella stessa zona. Gli agenti, ancora nei paraggi, sono riusciti a intercettarlo e fermarlo in pochi minuti. Il giovane è stato nuovamente condotto in questura. Ieri l'udienza per direttissima.

UNA 22ENNE A LIGNANO È STATA SCIPPATA DA DUE PERSONE CHE LE HANNO STRAPPATO LA BORSA

SCIPPO

Sempre nella tarda serata di venerdì, stavolta a Lignano Sabbiadoro, una giovane di 22 anni è stata vittima di uno scippo. L'episodio è avvenuto in via Tricesimo, mentre la ragazza camminava da sola sul marciapiede. È stata avvicinata da due individui che l'hanno raggiunta alle spalle e le hanno strappato la borsa di mano, dileguandosi poi a piedi nelle vie limitrofe. Fortunatamente, la giovane non ha riportato ferite, ma l'episodio ha suscitato preoccupazione tra i residenti della zona. Sul caso indagano i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Latisana, che stanno raccogliendo elementi utili per risalire agli autori del furto.

INCENDIO

Infine, un vasto incendio si è sviluppato nella tarda serata di venerdì 2 maggio in località Pesmolet, nel comune montano di Lauco.

Le fiamme, visibili anche da lontano, si sono propagate lungo un sentiero che porta al monte Vas, a circa mille metri di quota, interessando un'area prativa stimata in due ettari. La segnalazione è arrivata al Corpo forestale regionale poco prima delle 23. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo, il Corpo forestale e i carabinieri. Le operazioni di spegnimento sono proseguite per tutta la notte, con il fondamentale supporto aereo dell'elicottero della Elifriulia, che ha permesso di domare l'incendio senza la necessità di impiegare personale a terra. L'incendio è stato dichiarato spento solo alle 9 del mattino successivo, sabato 3 maggio. Le autorità forestali di Villa Santina hanno avviato le indagini per accertare l'origine del rogo, che potrebbe essere dolosa. La zona è già stata in passato teatro di altri incendi sospetti, e l'ipotesi del dolo viene considerata con attenzione. Fortunatamente, anche in questo caso, non si registrano danni a persone o abitazioni.

D.Z

OSPEDALE DI UDINE L'uomo è stato portato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine

Solidarietà, Afds Buttrio punta a 250 donazioni di sangue all'anno

SOLIDARIETÀ

BUTTRIO Rinnovato il direttivo dell'associazione donatori di sangue di Buttrio.

In occasione dell'assemblea ordinaria della sezione Afds di Buttrio si è fatto il punto sull'intensa attività svolta lo scorso anno. A dare il benvenuto a donatori e autorità, è stato il presidente Roberto Toti, che ha tracciato il bilancio dell'attività 2024.

«La sezione ha lavorato con costanza per promuovere la cultura del dono, fornendo costantemente la situazione delle scorte dei gruppi sanguigni tramite i social media e i due appuntamenti dell'autoemoteca. Particolare attenzione è stata dedicata ai più giovani, con un incontro rivolto agli studenti della seconda media, per sensibilizzarli sul valore del dono».

Forte anche il legame con il territorio. Afds Buttrio ha partecipato a numerose iniziative locali, tra cui la giornata ecologica, durante la quale ha distribuito guanti ai bambini, la marcia del 1° maggio, la 24 Ore di Buttrio, a cui hanno preso parte due squadre del Medio Torre. «A ottobre, per la 55ª Giornata del dono, abbiamo anche completato il monumento dedicato ai donatori con la realizzazione di una cordonata di rifinitura», informa Toti.

ASSOCIAZIONI L'Afds di Buttrio

RINNOVATO IL DIRETTIVO DEL SODALIZIO CHE CONTA ATTUALMENTE 300 SOCI ISCRITTI

I DATI

Per quanto riguarda i dati della sezione, ad oggi risultano 300 iscritti alla sezione, dei quali 147 donatori attivi, 30 sospesi (coloro che non donano da più di due anni), 123 aderenti messi a riposo definitivo per motivi di età o di salute; 5 i nuovi donatori. Le donazioni effettuate sono state 213, in lieve calo rispetto all'anno precedente, ma con l'auspicio di riuscire ad incentivare l'impegno per raggiungere l'obiettivo di 240-250 donazioni annue.

Il presidente Toti ha concluso ringraziando i consiglieri del direttivo per il loro impegno, la segretaria dimissionaria Manuela Delli Zotti per l'ottimo lavoro svolto, e i revisori dei conti, con la certezza che lo spirito di solidarietà e partecipazione continuerà a guidare l'azione della sezione.

IL CONSIGLIO

Rinnovato il direttivo per il prossimo quadriennio 2025/2029: confermato il presidente Roberto Toti, la vicepresidente è Sabrina Potocco, nuovo ingresso assieme alla segretaria Emanuela Gariup. La rappresentante dei donatori è Lisa Paoluzzi, l'alfiere è Stefano Gottardo. I consiglieri sono Michele Borghese, Claudio Sonvilla e i nuovi ingressi Tommaso Paravano, Marina Nadalutti, Chiara Pezzarini. Revisori dei conti Maura Minen e Sandra Tonello.

Bici, Udine esclusa dai fondi di Roma La minoranza ne fa un caso politico

▶FdI all'attacco. Marchiol: «Critiche superficiali, dopo tante risorse investite». Dazzan: «Aspettiamo chiarimenti dal ministero»

NUOVE CICLABILI **Marchiol assieme al sindaco di Udine di fronte a uno dei nuovi percorsi ciclabili cittadini**

IL CASO

UDINE L'esclusione di Udine dal bando ministeriale "Bici in comune" diventa un caso politico. A sollevarlo è FdI, cui rispondono sia l'assessore Ivano Marchiol, gran sostenitore della mobilità sostenibile, sia la collega di lista e di giunta Chiara Dazzan, che ha seguito questa partita. Il contributo massimo, per i Comuni da 50.001 a 300mila abitanti del cluster 3, poteva in teoria arrivare fino a 113mila euro, fra gli incentivi alla mobilità ciclabile (fino a 50mila euro), i fondi per progetti di riqualificazione e messa in sicurezza di piste e percorsi cicloturistici (fino a 35mila euro) e il finanziamento di eventi aggregativo-sportivi per appassionati delle due ruote (fino a 7mila euro ad evento per un massimo di 4 a Comune).

FDI

Il capogruppo Luca Onorio Vidoni e la coordinatrice del circolo cittadino di FdI Ester Soramel notano con piacere che in città «si rivedono i cicloturisti in città, a conferma dell'attrattività di Udine e, più in generale, della nostra regione verso il turismo slow. Peccato che non c'è nessuna novità di rilievo ad accoglierli a Udine, se non quelle proposte dalle strutture ricettive». Secondo loro «mancano ancora pit-stop e aree attrezzate per le bici, le indicazioni sono tra l'invisibile e l'incomprensibile e la comunicazione-promozione è cronicamente deficitaria». I due esponenti di FdI stigmatizzano perciò l'esclusione di Udine dal bando promosso dal ministero dello Sport: «Complimenti ai comuni di Moggio Udinese, Precenicco, Reana del Rojale e Attimis (oltre ad altri comuni del Pordenonese) per essere stati ammessi. Bocciato, invece, il Comune di Udine e l'assessore Marchiol, che, non pago di aver avviato sperimentazioni di dubbio successo, come la Ztl apri-chiudi e la rotonda di Piazza Unità d'Italia, invece di continuare a dare lezioncine non richieste di educazione stradale, ora dovrà rispondere a una semplice domanda: chi pagherà il danno da perdita di chance causato a Udine?», si chiedono Soramel e Vidoni.

GLI ASSESSORI

«Mi fa piacere che finalmente il centro-destra ponga l'attenzione a una mobilità che non riguardi solo l'automobile. Quello che mi rammarica è però la superficialità con cui gli esponenti di FdI continuano ad affrontare i temi - commenta Marchiol, d'intesa con Dazzan -. Dal comunicato si evince infatti che l'avviso del bando Bici in Comune non è nemmeno stato da loro aperto, altrimenti Soramel e Vidoni avvebbero parlato di servizi per i cittadini udinesi che quotidianamente si spostano o vorrebbero spostarsi in bicicletta e non per i turisti, visto che non era quest'ultimo l'orientamento indicato da Sport e Salute. Mi pare che l'attuale amministrazione stia facendo, invece, quello che nessuno aveva mai fatto finora, quindi a fronte di una singola mancata opportunità, a causa di un vizio di forma per cui siamo in attesa di chiarimenti, mi aspetto un elogio per tutti gli importanti lavori fatti e in corso sulla ciclabilità, i contributi che sono stati ottenuti e le risorse che sono state destinate dal Comune di Udine a vantaggio dell'implementazione della rete ciclabile cittadina e dei collegamenti coi comuni limitrofi oltre all'importante nuovo servizio di bike sharing». Secondo Dazzan, «strumentalizzare questa situazione senza conoscerne i termini, con l'intento di attaccare gli assessori, significa attaccare il lavoro che gli uffici hanno fatto internamente con impegno e competenza». Inoltre, «l'eventuale contributo derivante da questo bando, sarebbe stato sufficiente solo per l'avvio di un percorso, su cui continueremo a lavorare a prescindere». Nella graduatoria pubblicata, Udine risulta esclusa ai sensi dell'articolo 10, che prevede l'esclusione di candidature presentate da soggetti che non rientrano nelle categorie indicate, prive della documentazione richiesta, con uno o più allegati privi di firma digitale del rappresentante legale del Comune, o per documentazione inviata fuori termine. Dazzan spiega che «gli uffici hanno fatto tutto quello che prevede l'articolo 10, peraltro con l'assistenza della struttura territoriale di Sport e Salute, pertanto non ci è chiaro» il motivo dell'esclusione. «Attendiamo chiarimenti da Roma. Ad ogni modo trovo davvero pretestuose e strumentali le parole di Soramel e Vidoni». Lei ricorda il gran lavoro degli uffici: «Forse prima di attaccare gli assessori a causa di un probabile vizio di forma nella presentazione della domanda e senza conoscere il contenuto del bando, gli esponenti di FdI avvebbero dovuto fermarsi a riflettere e approfondire».

C.D.M.

La convention Fipe 2025 allo stadio Friuli: «Sarà un evento esclusivo»

LA CONVENTION

UDINE Pochissimi posti ancora disponibili per la Convention Confcommercio Fipe 2025, un'iniziativa promossa dalla Confcommercio provinciale con i protagonisti del settore dei pubblici esercizi, che saranno protagonisti.

L'appuntamento è in programma martedì 6 maggio a partire dalle 18, nella cornice dello stadio Friuli di piazzale Argentina.

DA POZZO

«Sarà un evento esclusivo per un comparto di grande importanza all'interno dell'associazione – anticipa il vicepresidente nazionale di Confcommercio Giovanni Da Pozzo – e lo faremo in una cornice d'eccezione, il Bluenergy Stadium».

Dopo il drink di benvenuto nell'area Vip dello stadio Friuli, sono previsti alcuni interventi di saluto e vari momenti di confronto nell'auditorium della struttura sportiva.

Da Pozzo farà gli onori di casa assieme al direttore generale nazionale di Confcommercio Fipe Roberto Calugi e al capogruppo provinciale della categoria Antonio Dalla Mora.

In chiusura, l'intervento dell'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini.

Tra gli ospiti istituzionali, saranno presenti il Prefetto di Udine Domenico Lione e il vicesindaco del capoluogo friulano Alessandro Venanzi.

LA CENA DI GALA

Seguirà cena di gala nel prestigioso President Club, un momento conviviale con posti limitati, pensato per vivere appieno dell'evento e con la possibilità straordinaria di vedere lo stadio vuoto in notturna.

A dare supporto all'iniziativa sono, assieme a Bluenergy, la Camera di Commercio Pordenone-Udine, Fidimpresa FriulVeneto e Banca 360 Fvg.

Calci all'auto di Riccardi: «Si vuole spostare l'attenzione»

IL CASO

TOLMEZZO Dopo che è diventata di pubblico dominio la vicenda dell'auto dell'assessore regionale alla Sanità, che sarebbe stata presa a calci e sputi mentre Riccardi si allontanava dalla riunione sul futuro dell'ospedale, si registrano diverse prese di posizione, anche di segno e contenuto assai diversi rispetto a quelle di Dario Zearo e Luigi Cacitti, che hanno fermamente condannato l'episodio, dandone notizia.

In una nota, gli organizzatori della mobilitazione che si era tenuta in occasione della riunione ufficiale dei sindaci con Riccardi, si dicono «esterrefatti» ricordando che «lunedì centinaia di persone sono scese in piazza pretendendo chiarimenti sul destino della sanità in Carnia», «uno spaccato trasversale della società che in maniera determinata, ma pacifica, ha chiesto per ore un confronto». Sempre nel comunicato, «gli organizzatori» (così si firmano) fanno riferimento alla nota diffusa dall'ex sindaco e dall'ex vicesindaco di Tolmezzo su atti «che molti presenti in piazza» avrebbero «testimoniato di non avere visto nei commenti dei vari articoli e post. Atti che vengono denunciati, di punto in bianco, a diversi giorni dall'evento. Atti a cui entrambi non possono aver assistito, non essendo stati presenti in loco». Nella nota, si rileva il fatto che i due esponenti, che hanno condannato quest'ultimo episodio, non avrebbero espresso invece «alcun commento sull'esternalizzazione di parte dei servizi del pronto soccorso», sulla chiusura di altri servizi e sulla riduzione dei posti letto. «Ad ogni modo, se esistono prove di atti violenti - prosegue la nota -, le esibiscano e il movimento ne prenderà le distanze fermamente». Lunedì di certo la situazione era tesa, ipotizziamo pure che qualcuno possa aver bussato sulla fiancata dell'auto di passaggio tra le due ali di folla (che, per la cronaca, si è aperta e ha lasciato immediatamente sfilare il veicolo, circondato dalle forze dell'ordine), ma se il tema centrale della discussione sulla sanità in Carnia è un "vilipendio alla portiera", signore e signori, scendere in piazza rimane più che motivato», si conclude la nota. I consiglieri comunali del gruppo Tolmezzo Futura Marco Craighero, Gabriele Moser e Alice Marchi trovano «quanto meno stupefacente il fatto che esponenti politici locali come Dario Zearo e Luigi Cacitti assumano la difesa d'ufficio» di Riccardi, «facendo riferimento a una situazione, a cui non erano neppure presenti. E, perciò, non è possibile comprendere su quale base possano esprimersi con tanta veemenza, se non al solo interesse - sostengono - di spostare l'attenzione dei cittadini dal vero centro della questione: le continue criticità a cui è sottoposta la sanità locale da parte della politica regionale. Noi siamo i primi a stigmatizzare eventuali isolate forme di dissenso irrispettose. Riteniamo, infatti, che la protesta debba sempre essere civile e democratica e ci sentiamo di rimarcare il fatto che centinaia di persone si sono mobilitare pacificamente».

«Negli anni - proseguono i consiglieri - abbiamo assistito a un impoverimento dei servizi e dell'offerta della sanità locale», fino a giungere alla futura «esternalizzazione di parte dei servizi del Pronto Soccorso». «Questi sono gli argomenti e le evidenze su cui vorremmo sentire la voce dei referenti della destra locale», dicono i consiglieri di centrosinistra.

MOBILITAZIONE **Per i futuri appalti nell'ospedale di Tolmezzo**

«Il confronto delle opinioni deve essere sempre rispettoso e civile anche se duro: per noi valeva in passato e vale anche oggi. Se c'è stato qualcosa di eccessivo, va condannato evitando qualsiasi confusione con momenti di partecipazione democratica come la manifestazione di Tolmezzo, definita pacifica dallo stesso sindaco Vicentini. Non c'è da strumentalizzare e va data attenzione alla gente che era in piazza con tanti amministratori locali, perché atteggiamenti autoritari e scostanti rischiano di scavare un solco incolmabile con le comunità», sostiene il segretario del Pd provinciale di Udine Luca Braidotti.

Parole di ferma condanna su quanto sarebbe avvenuto da parte del deputato Emanuele Loperfido: «Fratelli d'Italia Pordenone esprime la più ferma condanna per quanto accaduto all'Assessore regionale alla Sanità Riccardi Riccardi, a cui va la mia e nostra massima solidarietà».

PROSSIMO TURNO

Domenica a Udine arriva il Monza poi c'è la Juve

Prossimo impegno di campionato tutt'altro proibitivo per l'Udinese, che alla penultima di fronte al proprio pubblico affronterà il Monza, sempre ultimo in classifica in Serie A. Il tutto prima di andare a Torino a sfidare la Juventus dell'ex Tudor, alla penultima di campionato.

sport@gazzettino.it

IN CAMPO Kristensen lascia andare tutta la sua gioia dopo la rete decisiva che ha consentito all'Udinese di battere il Cagliari in Sardegna e di tornare al successo dopo un lungo periodo (Ansa)

TECNICO Kosta Runjaic

UDINESE RITROVATA

▸I bianconeri stendono in trasferta il Cagliari e tornano a vincere Mister Runjaic: «Sono molto felice. Abbiamo giocato meglio di loro Zarraga è un ottimo professionista e lavora bene per il gruppo»

L'ANALISI

L'Udinese torna a vincere, e soprattutto torna a festeggiare lontano da casa 71 giorni dopo. Era il 21 febbraio scorso quando il rigore discusso di Lorenzo Lucca aveva fissato l'1-0 a Lecce. In quel di Cagliari è arrivata un'altra vittoria di misura, ma per 2-1, che conferma l'ottima prestazione (con pareggio) vista pochi giorni fa in casa contro il quotato Bologna. In Sardegna i friulani vincono con merito, nonostante la mezza dormita sul gol del provvisorio 1-1 di Nadir Zortea, che si conferma sfortunato contro l'Udinese dopo la retrocessione dello scorso anno con la maglia del Frosinone. Non segna Keinan Davis questa volta, anche se ci va vicino, ma sono gli insospettabili Zarraga e Kristensen a griffare la vittoria bianconera, diventando rispettivamente marcatore numero 16 e 17 della stagione bianconera, record storico pareggiato della stagione 2020/2021, e che Sanchez nel finale rischia di superare anche.

IL TECNICO

Mister Runjaic si gode il successo: «Sono molto felice. Abbiamo giocato meglio del nostro avversario. Il terreno di gioco non era in buone condizioni. Non era facile giocare qui a Cagliari, contro una squadra che sta sudando ogni singolo punto per la salvezza. Nell'ultima gara abbiamo avuto delle occasioni, ma abbiamo sbagliato tanto. Zarraga è un ottimo ragazzo ed un ottimo professionista, si sacrifica tanto per la squadra». Un principio di bilancio di stagione. «Penso che fino ad ora abbiamo svolto una buona stagione. La gara contro il Bologna ha rappresentato una sorta di svolta. Sarebbe bello chiudere a quota 50 punti. La prossima domenica andremo a giocare contro il Monza, un impegno difficile».

MARCATORI

Una squadra che trova marcatori differenti. «Rappresentano il 50% delle nostre realizzazioni. Siamo stati un po' sfortunati, ma oggi si è visto un grandissimo gruppo, con un grande desiderio di vincere. Il calcio non è mai dei singoli, ma un gioco di squadra. Questa è la squadra da seguire. Sono contento per Davis che non giocava da tempo. A breve tornerà anche Lucca, più avanti anche Thauvin».

Nel secondo tempo Runjaic non ha cambiato schema tattico ma ha rimescolato alcune posizioni, sfruttando la qualità di Arthur Atta. «L'idea è stata proprio quella: liberare Lovric per esaltarne gli inserimenti. Atta, spostato anche lui qualche metro più avanti ha fatto un'ottima partita. Il Cagliari ha giocato bene nel primo tempo, chiudendo gli spazi e ripartendo

BASKET

Chi giocherà nell'Apu in Serie A1? Alibegovic e Hickey, poi le incognite

PALLACANESTRO A2

Tra i supporter dell'Old Wild West Udine impazza il toto-rinnovi, riassumibile in poche parole con la domandina «chi verrà confermato della squadra che ha appena vinto il campionato di serie A2?».

In verità diversi giocatori sarebbero vincolati anche per la prossima stagione, avendo sottoscritto a suo tempo accordi più a lungo termine, ma liberarsi di un contratto superfluo non è poi quel grande problema, sempre che si sia disposti magari a sborsare qualche soldino. Dovessero essere costretti a farlo tutti quanti i protagonisti della trionfale stagione bianconera, potrebbero trovarsi senza problemi una nuova squadra, monetizzando la promozione appena ottenuta sul campo (che fa curriculum).

Lo stesso Mirza Alibegovic, l'unico già confermato - addirittura sino al 2028 - avrebbe avuto la fila delle società davanti a casa, qualora si fosse messo sul mercato. Dopo il successo decisivo dell'Oww contro la RivieraBanca Rimini avevamo provato a ipotizzare quali giocatori avrebbero potuto fare comodo anche il prossimo anno a coach Adriano Vertemati.

LA LISTA

A nostro giudizio le conferme si sarebbero limitate a due nomi, ossia ad Anthony Hickey e allo stesso capitano Alibegovic. Il play-guardia nativo di Hopkinsville, classe 1992, è stato il vero trascinatore dell'Old Wild West, è amatissimo dai supporter e sebbene non abbia mai calcato i parquet della nostra serie A1 in carriera, crediamo che verrà ufficialmente confermato già all'inizio della prossima settimana.

Possiamo al contrario considerare conclusa l'esperienza udinese di Xavier Johnson, che il massimo palcoscenico della nostra pallacanestro nazionale lo ha già frequentato con la Tezenis Verona nella stagione 2022-2023, ma senza lasciare il segno. Per il resto, tra gli italiani sono senz'altro in rialzo le quotazioni di Iris Ikangi, anche se la sua dimensione rimane secondo noi quella della serie A2, come specialista difensivo, ma pure attaccante in grado di colpire dal perimetro. Matteo Da Ros, lo ribadiamo, è un altro che meriterebbe magari di rimanere (ha disputato una stagione eccellente da ogni punto di vista), ma ci tiene davvero a concludere la carriera da panchinaro? Magari ci sbagliamo, ma crediamo di no.

Altri profili da serie A, ragionando sui giocatori ancora legati da contratto, noi onestamente non li vediamo, ma è pur possibile che con un budget che ci risulta limitato si debba provare a fare le cosiddette nozze con i fichi secchi, puntando a fare bingo nella scelta degli stranieri. Così la pensiamo noi, ma non è detto che abbiamo ragione.

DONNE

Riga contro Righi questo pomeriggio al palaCarnera, dove è in programma la gara-1 della semifinale playoff di serie A2 femminile tra la Delser Udine e l'Aran Cucine Panthers Roseto. Nel primo turno le bianconere allenate da Massimo Riga hanno superato in relativa scioltezza la Sardegna Marmi

SIMBOLO Mirza Alibegovic con le braccia alzate (Lodolo)

ATTA, GARA DA CLONARE KAMARA SBAGLIA TROPPO

BIANCONERI A sinistra Atta, il migliore dell'Udinese (Ansa); a destra Kamara, apparso invece in difficoltà (LaPresse)

CAGLIARI	1
UDINESE	2

GOL: pt 27' Zarraga, 35' Zortea; st 22' Kristensen.

CAGLIARI (3-5-2): Caprile 6; Zappa 6, Palomino 6, Luperto 5; Zortea 6,5 (28' st Felici 6,5), Makoubou 6 (24' st Gaetano 6), Marin 5 (1' st Deiola 6), Adopo 5, Augello 6 (34' st Obert 5); Piccoli 5,5, Luvumbo 6 (34' st Coman 5,5). Allenatore: Nicola 6.

UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6; Kristensen 6,5, Bijol 6, Solet 6; Modestro 6,5 (33' st Sanchez 6), Lovric 6 (39' st Ekkelenkamp sv), Karlstrom 6,5, Zarraga 6,5 (33' st Giannetti 6), Kamara 5,5; Atta 7; Davis 6 (33' st Bravo 6). Allenatore: Runajic 6,5.

ARBITRO: Feliciani di Teramo 6,5.

NOTE: ammoniti Bijol, Atta e Coman. Angoli 6-5 per il Cagliari. Spettatori 17 mila. Recuperi: pt 1'; st 5'. Partita corretta.

do. Nella ripresa abbiamo sfruttato i maggiori spazi concessi da loro. Atta può giocare in qualsiasi posizione del centrocampo. Si trova meglio da esterno, dipende dal modulo e dai dettagli. Sta facendo un ottimo lavoro anche senza palla. Ha fatto passi da gigante».

Stefano Giovampietro

OKOYE 6
Sul gol di Zortea francamente non poteva fare di più, è riuscito solo a toccare il rasoterra sul primo palo del cagliaritano. Nel complesso una prestazione esente da errori tanto che è riuscito a dar sicurezza a tutto il reparto arretrato.

KRISTENSEN 6,5
Ha alternato buoni interventi a qualche pasticcio di troppo, ma nel complesso non ha demeritato, specie nel secondo tempo in cui è parso sicuro anche nell'anticipo dimostrando che se la cava meglio posizione centrale piuttosto che in qualità di quarto difensore. Poi ha avuto il merito di segnare la rete del successo di petto su azione da calcio d'angolo: è il suo primo gol in A.

BIJOL 6
Non sempre sicuro. Nel primo tempo Pavoletti gli è andato via, favorito da una sua disattenzione anche se la conclusione dell'attaccante è stata sbilenca; all'inizio della ripresa si fa sorprendere da Luvumbo e ricorre al fallo punito con il giallo. Ma nel complesso la sufficienza gli spetta dato che si è reso protagonista anche di alcune buone chiusure.

SOLET 6
Dà l'impressione di giocare con eccessiva sufficienza, quasi fosse tutto facile per lui e talvolta commette errori in uscita: ha perso palloni che l'avversario non ha sfruttato.

MODESTO 6,5
Da subito è parso vivace e concreto mettendo in difficoltà Augello. Poi come sanno fare i giocatori veri al primo errore della difesa sarda (Luperto) ne ha approfittato per pennellare al centro un cross radente a rientrare per l'accorrente Zarraga che non poteva sbagliare. Nel secondo tempo, come era prevedibile, ha un po' accusato la fatica, ma quella di ieri è la sua miglior esibizione con l'Udinese.

SANCHEZ 6
Entra per tenere palla, per far valere la sua esperienza.

LOVRIC 6
Non una grande prova, un po' confusionario nel primo tempo; via, via si è ripreso anche se era lecito attendersi qualcosa in più dallo sloveno in fase conclusiva.

ELKKELENKAMP SV
Entra a pochi minuti dalla fine, stringe i denti perché deve rallentare i tentativi dell'avversario.

KARLSTROM 6,5
Ha smistato numerosi palloni, è parso più tonico rispetto alle ultime gare, soprattutto nelle cinque caratterizzate da altrettante sconfitte. Ha difeso, si è proposto. Ha lavorato molto e talvolta ha pagato la sua generosità sbagliando qualche facile pallone. Ma è stato il migliore là in mezzo.

ZARRAGA 6,5
Segna il suo terzo pesantissimo gol in bianconero. Lo fa in una gara in cui ha dimostrato acume tattico anche se talvolta sul piano fisico ha patito l'avversario. Ha dato ragione a Runjaic che gli ha dato fiducia.

GIANNETTI 6
Un quarto d'ora, quello finale, per dar man forte alla difesa.

KAMARA 5,5
Sul gol di Zortea non ha seguito l'avversario che si è presentato solo davanti a Okoye. Poco dopo in un tentativo di retropassaggio di testa perde l'equilibrio e per poco non favorisce ancora il suo avversario, ma Okoye è riuscito con un balzo ad anticipare Zortea. Poi è cresciuto, ha poi vinto il duello.

ATTA 7
Giocatore a tutto campo. Sempre presente nel vivo del gioco, ha toccato un'infinità di palloni sbagliandone pochissimi. Ha dimostrato una volta di più di essere giocatore completo, dalla spiccata personalità che può essere utile sia agendo da sotto-punta, sia da regista basso. Nel secondo tempo ha amministrato con maestria il vantaggio dopo il gol di Kristensen.

DAVIS 6
A corrente alternata. Qualche spunto notevole, qualche pasticcio di troppo, ma ha sempre tenuto su chi va là la retroguardia del Cagliari.
È sembrato comunque in crescita sotto il profilo atletico. Non è un caso che con lui nelle ultime due gare l'Udinese abbia conquistato quattro punti.

BRAVO 6
Con il suo movimento ha rallentato i tentativi dei difensori rossoblù di portarsi in avanti. 18' di sofferenza.

ALL. RUNJAC 6,5
Ha azzeccato ogni mossa e in campo si è vista una squadra organizzata e viva, segno evidente che ha preparato bene la gara sotto tutti i punti di vista.

Guido Gomirato

Hanno detto

Il numero sei a caldo: «Ci tenevo tanto a segnare»

È un'Udinese solida, che rischia poco o nulla se non in occasione del gol di Zortea, quella che torna da Cagliari con il bottino pieno, dopo tanta astinenza. Una squadra, quella di Runjaic, che tiene sempre sostanzialmente in mano il pallino del gioco nonostante il modulo a una punta, Davis, che pare però piacere a Kosta Runjaic, grazie alla imprevedibilità dei tanti centrocampisti in campo. Senza tantissimi giocatori e alla luce di assenze pesanti, Lucca e Thauvin su tutti, i bianconeri invece giocano una partita gradevole, in cui Rui Modesto risponde ancora una volta presente, soprattutto in occasione dell'assist vincente per Oier Zarraga. Un duello vinto con Luperto e una palla a rimorchio di pregevole fattura, resistendo alla tentazione di crossarla tesa verso Davis, che invece era stato raddoppiato. Il basco si fa trovare pronto e si sblocca in questo finale di campionato dopo una stagione non semplice, ma condotta con esemplare professionismo. Il gregario con il numero 6 fa impazzire di gioia i cuori bianconeri arrivati all'Unipol Domus Arena. «Ci tenevo tanto, erano tante partite che non vincevamo e lo abbiamo fatto qui, su un campo difficile. Ce lo meritiamo, abbiamo fatto un grande lavoro. Sono contento del gol, non è una delle mie migliori qualità ma mi dicono sempre che devo provarci. Oggi ho avuto la fortuna di segnare, sono contento di aver aiutato la squadra». Sul gol nulla è stato lasciato al caso, come evidenzia il centrocampista al termine del match. «Avevo già visto prima lo spazio libero e ne avevo parlato con Rui Modesto. Lui mi ha visto subito e abbiamo fatto gol. Il mister sa che voglio sempre aiutare la squadra. Non ho giocato quanto volevo in questa stagione, ma lui sa che sono sempre pronto. Prestazioni come questa sono l'unico modo per giocare di più». Alla fine l'Udinese si sblocca e torna a casa con il sorriso per godersi una settimana piena di lavoro per tornare a sbloccarsi anche in casa, con il successo che manca dall'1-0 contro il Parma. «Assolutamente volevamo tanto questa vittoria. Non sembra, ma lavoriamo sempre tantissimo, ed oggi abbiamo meritato questi tre punti». Soltanto sette partite da titolare, condite da un gol molto pesante. «Sento la fiducia della società e dei compagni. Sono molto felice per il goal, importante per la squadra e per il risultato odierno". A fine partita nella zona mista parla anche Arthur Atta, in un ottimo italiano. «Abbiamo fatto una buona prestazione, una bella partita. Abbiamo raccolto tre punti importanti per noi e per i tifosi. Ringrazio chi è venuto qui a supportarci oggi. Ora dobbiamo solo continuare a lavorare come abbiamo fatto finora. Siamo felici di questa partita».

S.G.

LA STELLA Hickey è sicuramente tra gli elementi più pronti

Cagliari e ciò nonostante l'indisponibilità di una giocatrice chiave come la playmaker Giorgia Bovenzi. Due partite in cui determinante è apparsa la superiorità delle lunghe bianconere Carlotta Gianolla e Adele Cancelli, che all'interno del pitturato hanno dettato legge.

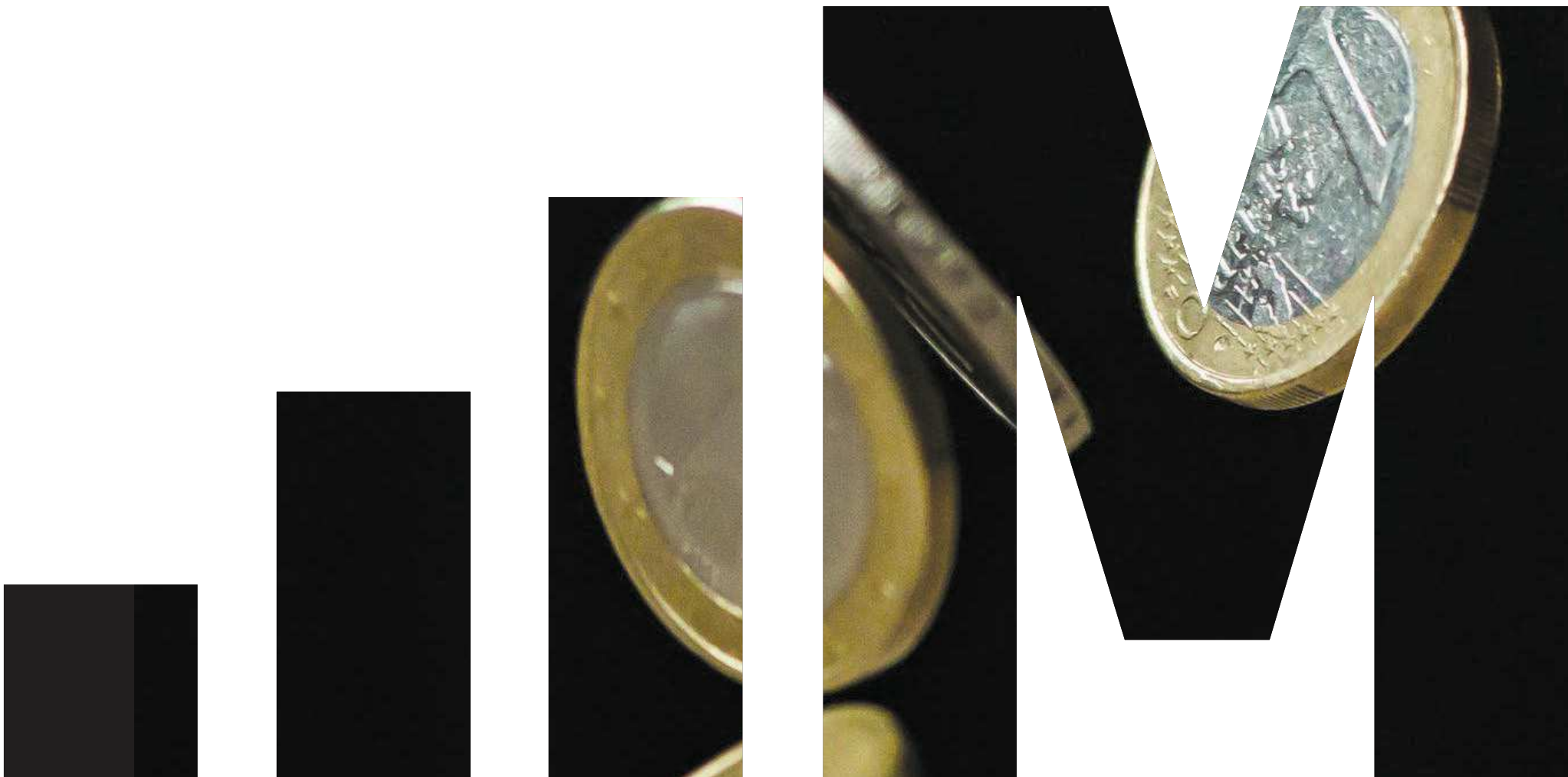
La compagine di coach Simone Righi ha da parte sua compiuto un mezzo miracolo cestistico buttando fuori con un secco due a zero la Repower Sanga Milano. In entrambi i precedenti stagionali sono state le Apu Women a prevalere: fra le mura amiche col risultato di 72-63 il 19 ottobre dello scorso anno, quando Mvp di giornata fu Bovenzi e 57-69 il 26 gennaio di quest'anno al PalaMaggetti, con una Gianolla dominante (30 punti e 16 rimbalzi). Squadre in campo alle ore 18. Dirigeranno l'incontro il fischietto bergamasco Mirko Moreno Di Franco e il bresciano Marcello Martinelli. L'altra semifinale del Tabellone 1 vede di fronte Clv Limonta Costa Masnaga e Halley Thunder Matelica. Entrambi i match di ritorno verranno disputati mercoledì 7 maggio.

Carlo Alberto Sindici

Giovanni Silli e Miriam Paveglio brillano al "Città di Codroipo"

PODISMO

Sono Giovanni Silli, argento 2024 nei 3.000 siepi ai Campionati italiani U23, e Marina Paveglio i vincitori della seconda edizione del "Trofeo Città di Codroipo", la corsa podistica che si è svolta lungo le vie della cittadina del Medio Friuli sulla distanza di 10 km (circuito da 2.5 km interamente asfaltato da ripetere quattro volte), organizzata dall'Atletica 2000 in collaborazione con l'Atletica San Martino e valevole anche per la Coppa Pordenone. Silli, tesserato con la Firenze Marathon e in passato portacolori dell'Atletica Malignani Udine, ha chiuso la prova in 32'22", precedendo Stefano Ghenda (Trevisatletica, 32'40") e Fabio Stefanutti (Atletica Buja, 32'44"). Completano la top 5 Said Boudalia (Gs La Piave, 33') e Stefano Santarossa (Friulintagli Brugnera, 33'55"). Paveglio, esponente della Dolomiti Friulane, ha tagliato il traguardo dopo 40'22", lasciandosi alle spalle Astrid Faganel (Jalmicco Corse, 41'21"), Lucrezia Salvi (Gp Livenza Sacile, 41'39"), Veronica Molaro (Atletica Buja, 41'45") e Maria Cristina Scomparin (Hrobert Running Team, 42'22"). Nell'ambito della manifestazione, è stata proposta anche la prima edizione della "Corsa degli amministratori", che ha visto diciotto politici del territorio misurarsi sulla distanza di 5 km. Tutti hanno preso parte alla sfida con un maglietta riportante la fascia tricolore predisposta dall'organizzazione. I più veloci sono stati l'assessore di Pordenone Mattia Tirelli e la consigliera di Gradisca d'Isonzo Elisabetta Marussi. Inoltre, in collaborazione con l'associazione culturale "Codroipo c'è", si è svolta una camminata non competitiva di 8 km, che ha visto circa 400 partecipanti.

B.T.

Sport Pordenone

L'INIZIATIVA

Vita da arbitro Il dialogo con l'esperto

Incontri informativi. Il Tamai dà appuntamento mercoledì 7 maggio, alle 20.30, nella sede di via San Giovanni XXIII. In quell'occasione si parlerà de "L'esperienza di un giovane arbitro (cosa vive, cosa pensa e cosa fa durante la partita)". Sul banco del relatori lo psicologo dello sport Ennio Martin.

FURIE ROSSE Il Tamai di mister Stefano De Agostini punta ancora al primo posto e quindi alla promozione diretta, ma deve sperare anche in un regalo da parte del Fiume Veneto Bannia

TAMAI, ULTIMA CHIAMATA E IL FIUME PUÒ AIUTARE

▶Furie con il Kras per sperare ancora Neroverdi che ospitano il San Luigi

▶De Agostini: «Non ci saranno altre occasioni per noi. Pensiamo a vincere»

CALCIO ECCELLENZA

Il triangolo va considerato, alla penultima giornata ancora di più. In Eccellenza San Luigi 59, Tamai 56 e Muggia 53 si giocano primo e secondo posto. A Fiume Veneto la capolista triestina chiede strada ai neroverdi per restare davanti. Il Tamai fa un tragitto inverso e va a Monrupino per misurarsi con il Kras. La pericolante Pro Gorizia impegna a Muggia l'inseguitrice, che vuole ancora poter pensare alla piazza d'onore. Le partite "vere", però, non ci sono solo in testa al campionato. Il Maniago Vajont fa l'esame al sorprendente Rive d'Arcano Flaibano, che ha residue chance di evitare lo spareggio salvezza. È compromessa la posizione dell'Azzurra Premariacco, che scende in campo a Casarsa, con già addosso l'etichetta di sorpresa negativa della stagione. Non sono a zero le tensioni nemmeno in Fontanafredda – Codroipo e Juventina – Sanvitese. Sono in ballo punti rimanenti per sperare in un prodigioso recupero udinese e per materializzare la salvezza a Sant'Andrea di Gorizia.

FRA SECONDI

Il Kras è la seconda forza del campionato sul proprio campo. Dove ha ottenuto 30 punti in 16 incontri, di cui metà vinti e solamente due persi. Il bottino pari al San Luigi conteggia solo uno in meno del Muggia, che internamente ha sbancato. Risponde il Tamai da primo in classifica per le trasferte. Su questo la parità è con la Sanvitese, con un passo in più del San Luigi. Equilibrio? «Ce n'è tanto fra due buone squadre. Loro sono poco dietro a noi – risponde Stefano De Agostini - hanno avuto una piccola flessione a metà campionato, ma si sono ripresi». Come ci arriva il Tamai? «Bene, abbiamo solo un problemino da risolvere fra Parpinel e Pessot. Non so se e chi riusciamo a recuperare – dice il tecnico - per risolvere qualche situazione specialmente dietro. Arrivare da tanti risultati utili spinge ulteriormente la voglia di legittimare il nostro posto. Sarebbe bene già finire ancora una volta almeno secondi in classifica». Oggi può essere l'ultima possibilità per considerare il primo posto? «È l'ultimissima. Credo che al San Luigi basti non perdere a Fiume Veneto, dove ovviamente arrivano da favoriti. Non dobbiamo focalizzarci su quello che fanno loro, ma finire bene noi. Il nostro campionato, da un certo momento in poi, è stato di altissimo livello. Poi tireremo le conclusioni». C'è pure la curiosità del faccia a faccia tra Knezevic e De Agostini, allenatori di lungo corso sulle rispettive panchine. «Lui è tanto più "Ferguson" di me al Kras, oramai è diventato un'istituzione, uno dei più longevi in assoluto. La sua storia è a Monrupino, prima da giocatore e poi in panca. Anch'io non mi posso lamentare dopo 8 anni come tecnico in una stessa società. Togliendo Michele Giordano del Torre che è fuori categoria, per me è un privilegio questo computo. Con Knezevic siamo diversi nell'età, che è fondamentale. È bello stare sempre su un posto, ma andare altrove ti forma di più».

IL TEAM DI MUZZIN PUNTA INVECE A FARE BOTTINO PIENO CON LA CAPOLISTA

BATTI CINQUE

Dopo aver preso 6 punti al Tamai, il Fiume Veneto Bannia arriva da 6 risultati utili e potrebbe far propri 6 punti pure con il San Luigi, bissando la vittoria di dicembre. «Alla capolista San Luigi ci opporremo da squadra "provinciale", perché ci teniamo che il Tamai possa salire. Contro i triestini faremo la nostra partita – assicura Davide Sellan – avendo tutti a disposizione». Volete chiudere bene in casa? «Cerchiamo la quinta vittoria interna – parole del direttore generale neroverde - e non regaliamo, volendo migliorare la classifica. Non dobbiamo essere rilassati, piuttosto sereni e tranquilli per una bella partita spero seguita da tanta gente». Ripartendo con Cristian Turchetto ds e Massimo Muzzin allenatore si pensa al futuro fiumano.

Roberto Vicenzotto

Tre gare alla fine e tanti incroci Le sfide bollenti

▶Ieri in Seconda Ramuscellese tris con il Calcio Bannia

CALCIO DILETTANTI

Dalla Promozione alla Seconda, ultimi 180' per coronare un sogno o tentare di raddrizzare le sorti della stagione. In Terza, invece, i turni ancora a disposizione sono quattro. Ieri, in Seconda, l'incrocio Ramuscellese-Calcio Bannia, finito 3-0 con doppietta di Letizia e gol di Bavosi. Oggi fischio d'inizio in contemporanea alle 16.

PROMOZIONE

In vetta si lotta per le posizioni di rincalzo in zona podio che valgono i playoff. La corona è già stata assegnata da tempo al Pordenone. In coda e bagarre all'ultimo respiro. Sono 7 e senza appello le retrocessioni per girone a cui se ne aggiungerà un altro dopo playout (gare di andata e ritorno) a incrocio tra le ottave classificate. Argento sicuro per il Tricesimo (52). Chiude il podio la Bujese (45) che oggi riposa. Ai piedi Calcio Aviano (43) con all'inseguimento Corva (38) e Ol3 (36). A 34 sgomitano per lasciare l'ottavo posto Cussignacco e Maranese. In zona rossa Union Martignacco, Torre e Sedegliano (33) con Gemonese a 30 (riposo nell'ultima giornata). Appesa un filo l'Unione Smt (29). Ai saluti certi Spal Cordovado (16) e Cordenonese 3S (13). Big match Tricesimo - Nuovo Pordenone 2024. Incroci da brivido Torre - Cussignacco e Unione Smt - Gemonese. Chiudono Sedegliano - Corva, Maranese - Calcio Aviano, Cordenonese 3S - Ol3 e Spal Cordovado - Union Martignacco.

In Prima A, oro appeso al collo del Teor (62) con l'Union Pasiano comunque seconda (51). Qui non è prevista l'appendice playoff. In coda, invece, saranno 6 le retrocessioni secche. Condannate Unione Basso Friuli (14), Sacilese (17), Pravis 1971 (21) e San Leonardo (23). Sui carboni Liventina San Odorico (27) e Vigonovo (30). Primo salvo Barbeano (31) con davanti Vivai Rauscedo Gravis (35). Tranquillo il Rivignano (38). Derby della paura Vivai Rauscedo Gravis - Barbeano. In testa coda Union Pasiano - Liventina San Odorico e Rivignano - Vigonovo. A completare il quadro Sacilese - San Daniele (40), Virtus Roveredo (40) - Teor, Azzanese (39) - Pravis 1971 e Unione Basso Friuli - S. Leonardo (a Pertegada). Infine nel B, Ragogna (37, salvo) - Morsano (19, condannato). In Seconda è pathos. In vetta l'appaiato tandem Valvasone Asm - Vallenoncello con 53 punti. Segue lo Spilimbergo (46). Al salto sicuro della regina, se ne aggiungeranno altri 2 dopo playoff. Saranno 4 le retrocessioni. Da capire chi seguirà Calcio Bannia (7) e Prata Calcio 16). Attualmente in zona incubo Arzino (21) e Valeriano Pinzano (26). Prima salva la Pro Fagnigola (27) con davanti Sarone 1975-2017 (29) e Tiezzo 1954 (32). Questi gli incroci Arzino - Spilimbergo, Valeriano Pinzano - Sarone 1975-2017, Valvasone Asm - Ceolini (39), Pro Fagnigola - Vallenoncello, Rorai Porcia - Real Castellana (34) e Prata Calcio - Tiezzo 1954. In Terza lo scettro è del Montereale Valcellina (65 punti). Secondo il Cavolano (59) che deve ancora riposare. Podio chiuso dal Sesto Bagnarola (53) con Maniago (48, oggi ai box) e Calcio Zoppola (41). Prenderanno l'ascensore le regine dei 3 gironi più un'altra squadra dopo playoff. Queste le sfide: Calcio Zoppola - Cavolano a Castions, Montereale Valcellina - Vivai Rauscedo Gravis B, Sesto Bagnarola - Torre B, San Quirino - Polcenigo Budoia, Varmese - Spal Cordovado B, Vivarina - Virtus Roveredo Under 21 e la stracittadina Nuovo Pordenone 2024 Under 21 - Nuova Villanova Fc.

Cristina Turchet

Il Chions saluta la categoria, Brian per la festa

▶Gli udinesi vanno a Feltre con il Dolomiti che può essere campione

CALCIO D

Per il Brian Lignano non è ancora tempo di vacanze, ma potrebbe far scoppiare la festa. La formazione di Alessandro Moras è ospite delle Dolomiti Bellunesi, che partono due passi avanti al Treviso nel definitivo impegno per assegnare il primato del girone C in Serie D. Per le rappresentanti del Fvg è l'unico impegno "con un senso". La contesa alle 15 (come le altre) si gioca allo stadio Zugni Tauro di Feltre. La società bellunese ha comunicato che rimane disponibile solo qualche decina di biglietti e che, per motivi di ordine pubblico, non verranno rilasciati ulteriori accrediti. Gli udinesi chiudono la loro prima esperienza brillante nella categoria, oggi va vista come un'aggiunta. A Carlino arriva il Lavis retrocesso da tempo. In bilico sulla metà graduatoria, la squadra di Zironelli ha l'ultima opportunità per far vedere da che parte sta. Raggiunti i 40 punti e riconfermato l'allenatore, patron Zanutta ha rivissuto settimane amare. Per assistere ad una buona stagione complessivamente c'è l'ulteriore rinvio, finché dura la pazienza. A Chions partecipa alla scena dei saluti il Calvi Noale salvo e senza particolari prospettive. Se non quella, vincendo, di poter pensare al sorpasso sul Brian Lignano: vana gloria nella metà sinistra del gruppone. Ultimi 90' in Serie D per il Chions. Il commiato davanti al proprio pubblico, che allo stadio Tesolin ha visto vincere i gialloblu sono un paio di volte in questa stagione, tutti si augurano sia un arrivederci. Le mosse societarie determineranno se e quando gli attuali pordenonesi di Quarta serie riprenderanno lo stesso livello di competizione. Intanto c'è il Calvi Noale da affrontare che, viceversa, di vittorie fuori casa ne ha conquistate solo 4. Senza più interessi di classifica, con lo sguardo rivolto al futuro, probabile vedere in campo "seconde linee" per come sono state impiegate finora. Fra i gialloblu dovrebbe giocare più di qualche "bel giovine" potenzialmente ossatura della squadra in Eccellenza. Sugli spalti, così come tante altre volte, siederà Claudio Moro, che ha completato la seconda stagione alla guida della Juniores nazionale e ha ricevuto "l'incoronazione" quale allenatore del Chions in Eccellenza. Prima mossa del neo direttore sportivo Martino Perazzolo. Simone Marmorini, invece, chiude la sua parentesi gialloblu cominciata a metà gennaio. Per il momento rientra a casa in territorio aretino, calcisticamente è orientato verso la panchina di Imola. Per tirare le somme aspettiamo quest'ultima pratica da sbrigare, ma il passivo c'era all'andata così come nel girone di ritorno.

GIALLOBLÙ Una chiusura difensiva dei giocatori di Chions

Ro. Vi.

Cultura &Spettacoli

APERIBOOK A SACILE

Giovedì prossimo, alle 20.45, l'ex chiesa di San Gregorio ospiterà la presentazione del libro di Giuseppe Ragogna "Con l'Africa Storie e persone che costruiscono il futuro"

Domenica 4 Maggio 2025
www.gazzettino.it

Dopo l'anteprima al Trento Film Festival il documentario sarà presentato domani a Cinemazero, alla presenza del protagonista e del giovane regista Niccolò Maria Pagani

Corona, la mia vita in un film

SCALATORE Mauro Corona alle prese con cordino, chiodi e ganci

DOCUMENTARIO

«Qui giace Mauro Corona, uomo iniquo e perverso. Pregare per lui, è tempo perso». "La mia vita finché capita", il documentario sul celebre scultore, scrittore e alpinista friulano, inizia con un epitaffio. Una sorta di preavviso: qui si parlerà di cose serie. Ma con la solita ironia che contraddistingue il suo protagonista, atteso lunedì 5 maggio, alle 20.45, al Cinemazero di Pordenone per la presentazione della pellicola, firmata dal regista Niccolò Maria Pagani, fresca della proiezione al Trento Film Festival.

Un film intimo, permeato dalla malinconia dettata dai rimorsi, dai rimpianti e dai fantasmi del passato che impediscono a Corona di liberarsi dalla sua irrequietezza. «Sono qui, perché c'è anche il lato bello nella vita e nelle cose», racconta nel documentario lo scultore, prima di addentrarsi nella «passeggiata tra le ombre» di Erto Vecchia e di condurre la troupe nella casa di famiglia. «Però questo bicchiere mezzo pieno non basta. Il problema nasce quando spegni la luce per dormire, quando arrivano i fantasmi».

"LA VITA FINCHÉ CAPITA" SI AVVALE DELLA VOCE FUORI CAMPO DI GIANCARLO GIANNINI, CHE RECITA ALCUNI PASSI DEI LIBRI DI CORONA

IL PASSATO

Fantasmi di un passato difficile, con protagonista un bambino cresciuto con l'amore per i libri, ereditato dalla mamma e la passione del vivere all'aria aperta del papà. Un documentario che diventa un po' biografia e un po' testamento, una riflessione intima sulla vita, sulla morte, sulla vecchiaia, sul rapporto genitori/figli. «Questo documentario nasce per caso», racconta Niccolò Maria Pagani. «Mi è capitato di incontrare Mauro alla presentazione di un libro, al BookCity di Milano. Dopo averlo sentito parlare per dieci minuti, ho capito che con lui ci sarebbe stata una bella storia da raccontare». «Inizialmente ha accolto questa proposta con diffidenza - prosegue il regista -, timoroso che un documentario sulla sua figura potesse non interessare». «E invece non è vero, perché con la sua storia affronta temi universali».

Una storia raccontata in sette mesi di riprese, effettuate da una minitroupe che, per tutto quel tempo, si è trasferita nei suoi luoghi, entrando in contatto con la vita di montagna e le sue genti.

«Quei posti mi hanno dato moltissimo», ci tiene a sottolineare Pagani. «Mentre da Milano mi trasferivo in un paese di una quarantina di abitanti, pensavo che avrei patito la solitudine. Invece mi sono sentito accolto e, paradossalmente, meno solo che a Milano. Che, effettivamente, come disse Montale, "è un enorme conglomerato di eremiti"». Una scelta, quella di girare il film nei luoghi del protagonista e con una troupe ridotta, che si è rivelata vincente.

«Non mi aspettavo tutta quella spontaneità da Corona - commenta ancora il regista -. Il momento che più mi ha emozionato è stato quando ci ha portato nella casa dei suoi genitori. In quell'ambiente, con le sue riflessioni, mentre raccontava di quanto, a un bambino, può mancare la sua mamma... Ci ha portato subito dentro al suo mondo».

GLI AMICI

«Un mondo fatto di luci e di ombre, proprio come i paesaggi che l'ambiente della montagna crea», ha voluto evidenziare Piero Pelù, che, assieme a Davide Van De Sfroos e Erri De Luca, hanno fatto capolino nella valle del Vajont per portare musica e raccontare l'amico dal loro punto di vista. Sullo sfondo, imponente e bellissima, la montagna, che nel film funge da cassa di risonanza agli argomenti trattati.

Prodotto da Ushuaua Film e Wanted Cinema, "La vita finché capita" si avvale anche della voce fuori campo di Giancarlo Giannini, che recita alcuni passi dei libri di Corona, e dei brani di apertura e chiusura, firmati da Omar Pedrini. «Ci tengo anche a ricordare il nostro giovanissimo direttore della fotografia, Luca Da Dalt, di Vittorio Veneto, che, al tempo delle riprese, aveva 24 anni», conclude Pagani. «Sono convinto che la sua familiarità con quei luoghi e l'occhio giovane abbiano davvero fatto la differenza». Un documentario per chi non ha paura di emozionarsi.

Corinna Opara

Giardino dei libri

Dieci editori regionali a Casarsa

Un mini festival letterario alla Sagra del vino di Casarsa. Una novità storica per la festa promossa da Comune, Pro Loco e Cantina cooperativa, che quest'anno si apre ancora di più alla cultura con "Il giardino dei libri", in collaborazione con Associazione editori Fvg e Biblioteca civica "Nico Naldini". Per l'intera giornata di oggi saranno presenti i piccoli editori regionali (10 case editrici) e agli autori da esse pubblicati, riuniti nel giardino del Palazzo municipale. Questi gli incontri previsti: alle 16 "Mittlecook, la cucina non ha confini", melting pot di sapori, profumi e colori di Fabiana Romanutti (Qubì edizioni). alle 17 "Gli sloveni, questi sconosciuti" - Alla scoperta della casa editrice Mladika di Trieste, con Nadia Roncelli e lo scrittore Marij Čuk. alle 18 "Due gocce di assenzio", indagine poliziesca tra i monti della Carnia di Gianfranco Camin (Kappa Vu).

Cinema

Il pubblico del Feff ha scelto "Her Story"

«Il tempo in cui viviamo è davvero folle, folle e caotico, ma per nostra fortuna esistono ancora i film e possiamo ancora decidere di andare a chiuderci dentro un cinema. Ridendo, piangendo, sognando. Per due ore, almeno per due ore, nessuno deve impedirci di pensare che il mondo sia ancora un posto bellissimo!». Le parole della mitica superstar taiwanese Sylvia Chang, incoronata sul palco del Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" con il Gelso d'Oro alla Carriera, descrivono perfettamente lo spirito del Far East Film Festival e l'energia dell'edizione appena conclusa. Un'edizione che ha puntato lo sguardo sulle urgenze narrative dell'Asia contemporanea, spaziando tra i generi e costruendo una line-up particolarmente attenta ai temi sociali.

E i voti degli spettatori, giudici supremi dei titoli in concorso fin dal 1999, hanno determinato anche l'attesissimo podio 2025. Il pubblico ha incoronato con il Gelso d'Oro il campione d'incassi "Her Story", della regista Yihui Shao, autentico fenomeno di costume in patria, premiando con il Gelso d'Argento l'hongkonghese "The Last Dance - Extended Version" di Anselm Chan e con il Gelso di Cristallo "Like a Rolling Stone" della regista Yin Lichuan. Al primo e al secondo posto, dunque, due dei titoli più emblematici dell'intera selezione: provengono entrambi dalla Cina continentale, sviluppano entrambi il tema della gender equality e portano entrambi una firma femminile.

Festival organistico sestense, l'avvio è un inno alla pace

▶Venerdì in abbazia il Coro Fvg con Alberto Gaspardo all'organo

FESTIVAL

Per la sua quinta edizione il Festival Organistico Sestense propone un programma davvero da non perdere. La direzione artistica è affidata a due organisti d'eccezione: Alberto Gaspard, maestro di cappella della Reformierte Kirche Herrliberg di Zurigo e docente di organo al Conservatorio di Messina, e Marco Baradello, organista titolare dell'abbazia Santa Maria in Silvis a Sesto al Reghena. Ed è proprio l'abbazia benedettina che ospiterà tre degli appuntamenti in rassegna. Un quarto evento, quello di venerdì 16 maggio, si terrà nella chiesa parrocchiale di Tutti i Santi, a Bagnarola.

Il primo concerto, "Da nobis pacem, Domine - Voci di pace nell'Europa Romantica", si terrà venerdì 9 maggio, alle 20.45, e vedrà la partecipazione del Coro Fvg con Alberto Gaspardo all'organo. La direzione sarà di Matteo Valbusa, coordinatore dell'Accademia di Direzione corale "Piergiorgio Righele" e docente al Conservatorio di Mantova, viene regolarmente chiamato a tenere masterclass di canto corale e di direzione in tutta Europa. Il programma prevede un repertorio di musica sacra composta da Händel e Mendelssohn.

Il Coro, fondato nel 2001, ha realizzato quasi 500 concerti tra prime assolute ed esibizioni in tutta Italia ed Europa. Caratterizzato dalla gestione modulare del suo organico, il complesso può trasformarsi dal piccolo ensemble atto a interpretare meglio il repertorio rinascimentale e barocco fino ad arrivare al grande coro sinfonico. Venerdì 16 maggio, alle 20.45, sarà la volta del Gruppo vocale Viriditas, accompagnato da Matteo Larice all'organo. Il Gruppo è stato fondato nell'aprile 2018 per volere di giovani musicisti accomunati dalla passione per il canto corale e la musica colta. Li dirigerà la fondatrice Francesca Paola Geretto, acclamato soprano lirico che si è esibita nei più importanti teatri italiani. Tiene regolarmente masterclass e corsi di vocalità per cori di voci bianche, giovanili, adulti, ensembles, e professionisti della voce artistica. Diversi gli autori in programma: Froberger, Brahms, Cavazzoni, Lizst, Buxtehude, Poulenc, Pärt, Verdi, Villette, Muffat, Rachmaninov e Grieg. Il concerto di venerdì 23 maggio, alle 20.45, vedrà protagonisti i solisti dell'Accademia Musicale Naonis che, dal 1998, sostiene e valorizza la cultura musicale in tutta Italia. Ad accompagnarli ci sarà Marco Favotto all'organo, docente all'istituto diocesano di musica sacra di Treviso e maestro di cappella nella Collegiale Basilica dei SS. Maria e Donato in Murano. Il programma di musica classica vedrà composizioni di Mozart, Bach, Schumann, Corelli e Vivaldi. L'ultimo appuntamento della rassegna è previsto per sabato 21 giugno, alle 10.30, in occasione della Festa europea della musica. Non sarà un concerto, ma una visita guidata dell'Abbazia con una presentazione di Francesco Zanin dedicata allo storico organo. La ditta della sua famiglia si occupa di organi da quasi 200 anni ed è la più antica bottega organaria attiva in Italia. Tutti gli eventi saranno a ingresso libero.

CORO FRIULI VENEZIA GIULIA L'ensemble sarà diretto da Matteo Valbusa

Alessandro Cal

«L'Educazione sessuale non è l'ora di religione»

L'OPINIONE

Assegnare i compiti per casa cum grano salis. Questa è la raccomandazione contenuta in una recente circolare emanata dal ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, per ricordare ai docenti che gli studenti devono disporre di un tempo congruo per organizzare il loro lavoro e per prepararsi alle verifiche.

SEMPRE CONNESSI

Evidentemente l'avvento del registro elettronico ci ha resi tutti un po' agitati, come tanti pistoleri dal grilletto facile. Lo sono i genitori, quando hanno qualche rimostranza da esternare via e-mail, e molti lo fanno a qualsiasi ora del giorno e della notte. Lo sono gli studenti, quando non hanno preso responsabilmente nota dei compiti nel loro diario e presumono che noi docenti siamo sempre disponibili a ripetere centomila volte le pagine che devono studiare. E lo sono anche alcuni docenti dalla tastiera facile, quelli a cui la sera salta il grillo in testa e che scrivono ai loro studenti un compito per il mattino dopo.

Ma tutti quanti, genitori, studenti e insegnanti, siamo vittime dell'iperconnessione, ossia di un malcostume: della mancanza di una "netiquette" (di cui già scrissi nel 2017 nel mio libro "Educhiamoli alle regole") che regoli le nostre comunicazioni online. A fronte delle buone intenzioni e di tutte le buone ragioni che possiamo vantare, dovremmo infatti ricordare che, al di fuori dell'orario di lavoro, abbiamo tutti il diritto alla disconnessione, per quanto il sistema comunicativo in cui siamo immersi ci dia l'illusione che gli altri siano sempre raggiungibili e disponibili a risolvere le nostre istanze personali in tempo reale. Invece non è così, perché la capillarità e la potenza del sistema di comunicazione online di cui disponiamo non ci dà affatto il diritto di invadere il tempo e lo spazio degli altri a qualsiasi ora del giorno o della notte.

IL PROF Andrea Maggi

EDUCAZIONE SESSUALE

Tempo e spazio che, peraltro, i nostri giovani trascorrono spesso online accedendo a contenuti pornografici e violenti, e da cui noi adulti dovremmo difenderli con la cultura del rispetto e della parità tra i generi.

Difficile capire perché, allora, il ministro Valditara abbia annunciato anche che, l'educazione sessuale, sarà resa facoltativa, ossia necessiterà del consenso dei genitori. Da quanto annunciato, infatti, in caso di mancato consenso, gli studenti svolgeranno delle attività alternative, come se si trattasse dell'ora di religione. Piuttosto, se un genitore nega il consenso a un'attività così importante e delicata, dovrebbe essere lui per primo a essere obbligato a frequentarla. Vista la frequenza con cui nel nostro Paese capitano episodi di odio e di violenza di genere, tali attività educative a scuola dovrebbero essere obbligatorie ormai da molto tempo.

Nel caso dell'educazione sessuale, dunque, sarebbe opportuno impedire qualsiasi scappatoia a chi pensa di potersi "disconnettere" dalla lotta contro la piaga della discriminazione e della violenza di genere o contro l'omotransfobia. L'educazione all'affettività e alla sessualità ha come obiettivo l'acquisizione della conoscenza e della consapevolezza delle proprie emozioni nonché di quelle altrui, promuovendo il rispetto di sé stessi e degli altri; ciò che ogni genitore dovrebbe volere per i propri figli e che, dunque, non dovrebbe essere sottoposto al veto di chicchessia.

Andrea Maggi

OGGI

Domenica 4 maggio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Cinzia Sacco** di Sacile, che oggi compie 60 anni, dal marito Paolo, dai figli Francesco e Camilla, dal fratello Luigi.

FARMACIE

PORDENONE

▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II, 21**

PORCIA

▶**Sant'Antonio, via Roveredo, 54/C**

SACILE

▶**Vittoria, viale Matteotti, 18**

BRUGNERA

▶**Poletti, via Dante Alighieri, 2**

PASIANO DI P.

▶**Romor, via Roma, 90**

CASARSA

▶**San Giovanni, via Plebiscito, 50/52**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, corso Roma 22**

FIUME VENETO

▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo Da Fiume, 2**

SAN VITO AL T.

▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

MANIAGO

▶**Comunali Fvg, via Dei Venier 1/A - Campagna.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO» di S.Soderbergh : ore 16.30 - 18.30 - 20.30.
«STORIA DI UNA NOTTE» di P.Costella : ore 17.00 - 19.00.
«UNA FIGLIA» di I.Matteo : ore 18.45 - 20.45. **«STORIA DI UNA NOTTE»** di P.Costella : ore 19.00.
«IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO» di T.Goldwyn : ore 16.15. **«QUEER»** di L.Guadagnino : ore 18.15 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THUNDERBOLTS» di J.Schreier : ore 14.00 - 16.50 - 19.40 - 22.30.
«I PECCATORI» di R.Coogler : ore 14.00 - 19.30. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 14.10.
«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO» di S.Soderbergh : ore 14.20 - 16.45 - 22.00.
«THUNDERBOLTS» di J.Schreier : ore 14.30 - 19.00.
«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess : ore 14.50 - 16.30 - 17.10 - 18.50.
«MOON IL PANDA» di G.Maistre : ore 15.00.
«THUNDERBOLTS» di J.Schreier : ore 15.20 - 17.30 - 18.20 - 19.10 - 20.20 - 21.10 - 21.50.
«HO VISTO UN RE» di G.Farina : ore 16.40 - 19.50.
«UNTIL DAWN - FINO ALL'ALBA» di D.Sandberg : ore 17.20 - 22.20.
«I PECCATORI» di R.Coogler : ore 21.20.
«THE ACCOUNTANT 2» di G.O'Connor : ore 22.10.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess : ore 17.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«STORIA DI UNA NOTTE» di P.Costella : ore 14.40 - 16.40 - 18.30.
«QUEER» di L.Guadagnino : ore 21.00.
«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO» di S.Soderbergh : ore 14.25 - 17.10.
«QUEER» di L.Guadagnino : ore 18.35.
«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO» di S.Soderbergh : ore 21.00.
«HO VISTO UN RE» di G.Farina : ore 14.30 - 16.30 - 19.00.
«IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO» di T.Goldwyn : ore 16.30 - 19.15 - 21.15.
«UNA FIGLIA» di I.Matteo : ore 14.45 - 21.20.
«GENERAZIONE ROMANTICA» di J.Zhang-ke : ore 16.50.
«CONCLAVE» di E.Berger : ore 19.00.
«SOTTO LE FOGLIE» di F.Ozon : ore 21.25.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis : ore 11.00 - 13.25.
«STORIA DI UNA NOTTE» di P.Costella : ore 11.00 - 15.55 - 19.15 - 21.35.
«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO» di S.Soderbergh : ore 11.00 - 16.30 - 19.50 - 22.20.
«THUNDERBOLTS» di J.Schreier : ore 11.00 - 19.00.
«UNTIL DAWN - FINO ALL'ALBA» di D.Sandberg : ore 11.10 - 13.40 - 17.15 - 20.05 - 22.40.
«UNA FIGLIA» di I.Matteo : ore 11.15.
«THUNDERBOLTS» di J.Schreier : ore 11.15 - 12.10 - 14.15 - 15.20 - 16.15 - 16.40 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.55 - 21.00 - 22.00.
«OPERAZIONE VENDETTA» di J.Hawes : ore 11.20 - 21.30.
«THE ACCOUNTANT 2» di G.O'Connor : ore 11.35 - 18.15 - 21.45.
«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess : ore 11.50 - 14.00 - 14.30 - 15.15 - 16.55 - 17.50 - 20.30 - 22.30.
«MOON IL PANDA» di G.Maistre : ore 13.05 - 14.25 - 16.25.
«L'AMORE, IN TEORIA» di L.Lucini : ore 13.20.
«IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO» di T.Goldwyn : ore 13.45.
«HO VISTO UN RE» di G.Farina : ore 14.00 - 21.25.
«30 NOTTI CON IL MIO EX» di G.Chiesa : ore 14.40.
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini : ore 15.45.
«THUNDERBOLTS 3D» di J.Schreier : ore 18.30.
«PINK FLOYD: LIVE AT POMPEII» di A.Maben : ore 19.30.
«I PECCATORI» di R.Coogler : ore 20.45.
«CONCLAVE» di E.Berger : ore 20.45..

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i soci tutti della Società Italiana di Chirurgia Vertebrale-Gruppo Italiano Scoliosi affranti si stringono alla famiglia tutta per la perdita dell'amato Socio Onorario

Prof.
Daniele Fabris Monterumici

indimenticabile Presidente del biennio 2012-2014, ne ricordano le grandi capacità umane e professionali.

Padova, 3 maggio 2025

Il 1 maggio è mancato

Gianni Beato

di anni 90

Ne danno l'annuncio i figli Chiara, Edoardo e Margherita, il genero Angelo, i fratelli Wally, Genoveffa, Annamaria e Renzo, il cognato Vito, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Lunedì 5 maggio alle ore 15,30 nella chiesa di Caselle.

Caselle di S.M. di Sala, 4 maggio 2025

i.o.f. Carraro di Luciano & Oscar tel.0499220012

Il giorno 1 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Patrizio Renato

di anni 90

Ne danno il triste annuncio i nipoti Patrizia con Giovanni e Antonella con Vincenzo, Palmira, i cognati, i pronipoti Angela, Andrea, Michele ed Elisa e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale della Madonna dell'Orto martedì 6 maggio alle ore 11.00.

Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno partecipare alla cerimonia.

G
Domenica 4 Maggio 2025
www.gazzettino.it